Ricerca e sanità pag. 3-6
Ferrari e Brusaferro salgono ai vertici

Codroipo a pag. 19
Si inaugura il Parco letterario

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 29 maggio 2019
anno XCVI n. 22 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Editoriale

Vittoria e insidie

di **Guido Genero**

Il turno elettorale ci ha consegnato una compagine parlamentare europea più frantumata, ma sostanzialmente ha confermato i rapporti politici precedenti, tranne una presenza più pronunciata delle destre, e di quelle sovraniste in particolare. Se a Strasburgo e a Bruxelles, a causa del sistema proporzionale con sbarramento, le cose non cambiano di molto (ma staremo a vedere i risultati delle ulteriori scelte continentali), l'eco interna dell'affermazione leghista suscita molte e contrastanti aspettative.
Come già nel 2014 il PD raggiunse quasi il 41% dei voti con l'esplosione renziana, finita poi nel fiasco referendario, così il cospicuo successo di Salvini, con la Lega come primo partito, potrebbe rivelarsi nel medio periodo una vittoria di Pirro. Come si è visto durante l'insipida campagna elettorale quasi priva di contenuti europeistici, così si potrebbe ripetere a carico del Carroccio il ciclo regressivo che allora interessò il centrosinistra. Come farà il ministro dell'interno a tenere in vita un governo insieme all'alleato grillino dalle ali tarpate? Ne approfitterà per una corsa solipsistica "alla Renzi", perdendo all'interno ciò che ha guadagnato all'estero? Arriverà anche lui a formulare un pacchetto di riforme che, con o senza referendum, metterebbe a rischio una leadership così folgorante? E ancora: posto che i destini dell'Europa unita sono così poco discussi, se si eccettua lo stanco slogan di "meno Europa" o anche "altra Europa", quale futuro si prospetta dopo un anno di combattuta convivenza per il governo italiano e la sua attività, dichiaratamente paralizzata dai veti reciproci dei comprimari? Queste domande sono provocate dai contrastanti fattori interni e rischiano di trascinare alla classica impraticabilità di ogni altra ipotesi governativa.

SEGUE A PAG. 7

Parlano i nuovi sindaci.

"Progettiamo insieme le nostre comunità"

Nei 117 Comuni andati alle urne, il voto ha portato sia riconferme che ribaltoni. Ma tutti i Sindaci sono già al lavoro per immaginare coi loro cittadini il futuro del Friuli-Venezia Giulia PAGINE 4 5

Mazzocato: «Udine sta già vivendo un sinodo»

a pagina 11

Rapporto sui minori

Un bambino su sette è a rischio povertà

a pagina 9

L'intervista

Mauro Ferrari dal 1°gennaio 2020 sarà a capo del Consiglio europeo della ricerca

Lo scienziato Mauro Ferrari dal 2017 è anche componente della Pontificia accademia della vita che promuove il valore della vita umana e la dignità della persona

«Anche a Bruxelles sarò un umile servitore»

Si considera «un umile servitore» e da sempre ciò che lo fa alzare presto al mattino – e lavorare dalle 16 alle 18 ore al giorno –, «è la voglia di essere utile alla gente, specialmente a chi ha bisogno». Con lo stesso «spirito di servizio» – come lo definisce – lo scienziato **Mauro Ferrari**, nato nel 1959 a Padova, ma friulano d'adozione (ha vissuto a Udine, studiando allo Stellini), si appresta a trasferirsi da Houston – dove per anni ha diretto il Methodist Research Institute (8 ospedali e un istituto di ricerca, 2 mila dipendenti e un budget annuale di circa 150 milioni di dollari) – a Bruxelles. Martedì 14 maggio, infatti, è stato nominato presidente del Consiglio europeo della ricerca (European Research Council-Erc), l'agenzia che distribuisce le più ricche borse di studio ai ricercatori europei. Tutto è cominciato nella maniera più semplice possibile. «Ho inviato domanda e curriculum», ci racconta telefonicamente dal Texas. Poi la selezione. «Di quattro livelli». Nel corso dei quali Ferrari si è ritrovato davanti alla Commissione presieduta da Mario Monti e composta, tra gli altri, dalla presidente del Cern, Fabiola Giannotti, dal premio Nobel per la Medicina, Jules Hoffmann, dal direttore dell'Accademia che sceglie i Nobel per la Medicina, Carl Henrik Heldin. «Soltanto incontrarli è stato un privilegio e un onore», ammette. Poi c'è stata la valutazione della sua candidatura da parte del Consiglio scientifico. «Comprende 22 figure di primissimo livello. Mi sembrava di essere tornato alla discussione della mia tesi».

Infine, l'incontro con il commissario europeo per la ricerca, Carlos Moedas. E poi quella telefonata…

«Non ci potevo credere. Avevano scelto proprio me, tra tante candidature. È una notizia che mi riempie di senso di responsabilità e missione. Al nuovo incarico mi avvicino con umiltà ed entusiasmo. L'Erc è forse l'ente di finanziamento principale al mondo per la ricerca di base, con un bilancio che supera i 2 miliardi e mezzo di euro all'anno. E può essere che alla fine di questo ciclo se ne apra uno nuovo, con un bilancio superiore. Quindi, possibilità e disponibilità importanti per affrontare le sfide fondamentali della comunità umana, non solo europea, ma anche mondiale».

Come funziona l'Erc?

«Ha delle regole fondamentali di cui sono un grande sostenitore e sono esattamente quelle che mi hanno attratto verso questo lavoro. Si occupa di scienza di base in tutti i settori. Come criterio fondamentale e unico per la scelta dei progetti da finanziare c'è l'eccellenza scientifica. La selezione non spetta a me, ma a commissioni di esperti. Inoltre, importantissima particolarità, non siamo noi ad indicare il tipo di proposte da avanzare. Insomma, nulla è calato dall'alto. Nasce tutto dal mondo della scienza».

Quindi il suo ruolo è «super partes»?

«Sono al servizio di tutti gli ingranaggi del macchinario per fare in modo che funzionino al meglio: dai criteri di selezione all'attività del consiglio scientifico».

Tra i compiti anche quello "di ambasciatore", come qualcuno lo ha definito.

«Significa farmi portatore delle opportunità della scienza a beneficio della comunità anche con la creazione di alleanze strategiche fuori dall'Unione Europea».

La notizia della sua nomina ha immediatamente fatto il giro del mondo. Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, l'ha indicata come uno degli uomini speciali che la storia ci dona ogni 100 anni. Che effetto le fa questa definizione?

(Sorride) «Ringrazio il sindaco per le parole affettuose, ma non mi considero speciale. Sono solo una persona che lavora tanto».

Come ha fatto in Texas.

«Negli Stati Uniti mi sono occupato di studi in vari settori, anche con esperimenti in orbita. Ma il tema fondamentale della mia ricerca in oncologia, che ha avuto molto a che fare con la nanotecnologia, è stato in particolare quello di cercare soluzioni per la malattia metastatica».

In questi anni la ricerca nel campo dei tumori ha fatto grossi passi avanti…

«Sono stati e continueranno a essere gli anni dell'immunoterapia. Si sta scoprendo che terapie basate sul potenziamento o sulla stimolazione del sistema immunitario possono portare davvero benefici negli esiti delle malattie oncologiche, ed entro certi limiti anche della malattia metastatica. Credo che l'immunoterapia, insieme a metodi utilizzati già da anni, possa dare la speranza che in un tempo non troppo lontano il cancro sarà una malattia quasi sempre curabile e da cui si può guarire. Se guardiamo alla storia di questi ultimi 20/30 anni, vediamo che sono stati fatti grossi passi in avanti. Tante forme tumorali considerate letali adesso sono in buona parte guaribili. Non c'è dubbio però che ogni caso irrisolto sia una tragedia enorme».

Spesso la contattano persone malate. O loro familiari. So che lei cerca sempre di rispondere a tutti. In lei vedono una speranza. Una grossa responsabilità…

«Se vai per strada e vedi qualcuno che si è fatto male, come fai a non fermarti ad aiutare? Vista la mia professione tanta gente arriva da me in condizioni disperate, anche con malattie diverse dalle mie competenze. Per prima cosa voglio chiarire a tutti che non sono un medico e non mi sognerei mai di dire cosa si deve o non si deve fare. Ma ho un vantaggio, dovuto agli incarichi che ricopro. Se serve una lettera per un paziente che vorrebbe accedere ad una sperimentazione clinica, e se a scriverla è il presidente di uno dei principali ospedali del mondo a cui non costa niente farlo, è più facile essere ascoltati. Quindi, se sai che potrebbe bastare una nota, come fai a non scriverla?».

E quando c'è stato bisogno di soluzioni di altro tipo, lei non si è mai tirato indietro…

«È capitato tante volte che ci fosse necessità di supporto personale o economico. Ci sono stati pazienti che sono venuti a stare a casa mia per settimane, per mesi. Ma non è qualcosa che io ho fatto per loro, sono loro che hanno fatto qualcosa per me. Poter dare una mano in circostanze così difficili, in fondo ha dato senso alla mia vita e io l'ho fatto e lo faccio molto volentieri. Come tra amici. E ringrazio quanti mi chiedono di aiutarli. Danno un senso alla mia vita. Negli anni in famiglia abbiamo sviluppato una rete di amicizie di una profondità straordinaria. Sono questi i doni più grandi che ho ricevuto nella vita».

Pur condividendo e soffrendo. Alcune sono situazioni molto difficili e dolorose.

«Credo faccia parte dello spirito umano stare vicino a chi soffre, come ci insegna Papa Francesco. Non faccio nulla di particolare».

A proposito di sofferenza. Lei è nato come matematico. La ricerca è arrivata dopo. Una svolta nata da un dolore. La morte per cancro della sua giovane moglie, Marialuisa, madre di suoi tre figli.

«Ho fatto tanta ricerca prima di cambiare direzione. Mi occupavo di modelli matematici per studiare fenomeni fisici. Era interessante e appassionante. L'incontro con la sofferenza mi ha aperto direttive nuove. Così mi è venuto naturale trovare un'applicazione di ciò che avevo studiato nella lotta contro il cancro. Da lì è nata la nanomedicina e molte altre ricerche. Grazie alla scienza di base ho cercato di trasformare i miei dolori in qualcosa di utile per gli altri, in gioie per il prossimo. E non importa che uno sia cattolico o meno. L'importante è riuscire a dare un significato diverso alla vita, seppur nella sofferenza».

Cambiamo decisamente argomento. Lei, a proposito di cervelli in fuga, ha avuto modo di dire che la mobilità può soltanto fare bene. Che consiglio si sente di dare ai giovani ricercatori?

«L'importante è sviluppare le proprie competenze al massimo. Se ciò richiede di spostarsi, è bene farlo, andando a cercarle nel posto migliore perché poi si possono utilizzare in mille luoghi diversi. In Italia, e nello stesso Friuli, c'è grandissima qualità nella ricerca. Ci sono molti giovani di talento che sono andati a formarsi altrove per poi rientrare. Ciò porta benefici anche al sistema Paese».

Non aver paura di andare e spostarsi. Lei ne è un esempio. A quasi 60 anni inizia una nuova vita…

«Non mi spaventano i cambiamenti, anzi. Se non ci sono la vita è finita. In Texas si dice: "Questo non sarà il mio ultimo rodeo"».

Dal 1° gennaio 2020 torna in Europa. Più vicino al suo amato Friuli.

«Sono almeno 20 anni che vengo in Friuli una volta al mese, dove c'è parte della mia famiglia. Dove ci sono gli amici. Una costante presenza nella terra che sento mia dimostra il mio affetto e l'ammirazione per il coraggio, l'onestà, il senso di sacrificio dei friulani. E poi gli anni formativi vissuti a Udine mi sono rimasti nel cuore. Insomma, continuerò volentieri a fare il pendolare. Risparmiando 10/12 ore di volo…».

In America cosa lascia?

«Non ho risposte a questa domanda… Di certo non lascio i miei cinque figli (*dopo la morte di Marialuisa ha incontrato l'amica d'infanzia Paola, oggi sua moglie, da cui ha avuto due gemelle*) che continuano a vivere negli Stati Uniti. Non li lascerei mai. Troverò solo una strategia diversa. Anche in questo caso continuerò a fare il pendolare, partendo però da un aeroporto diverso».

La sua vicinanza al Friuli è testimoniata anche dal fatto che lei spesso è impegnato a supportare campagne solidali di raccolta fondi. Insomma, ancora una volta è presente quando c'è da aiutare.

«In questi anni ho sempre assicurato il mio aiuto agli amici friulani, in qualsiasi iniziativa benefica seria messa in piedi. Per questo ho cominciato anche a fare spettacoli musical-teatrali e spero di aver portato qualcosa di buono alle varie cause. Da fine anno però questa attività non sarà più compatibile col nuovo ruolo».

Intanto ci gustiamo la sua presenza a Udine, il 1° giugno al Palamostre, per una serata solidale all'insegna di scienza e musica (ne parliamo sopra). In quell'occasione suonerà anche il sax. Altra sua passione. Ricerca, corsa, musica… Ma come fa?

«Mi viene tutto dal cuore. E chi ha tempo di dormire se le cose piacciono».

A Udine non solo suonerà…

«Ho cominciato a cantare, forma d'arte che mi piace tanto. A quasi 60 anni ho scoperto di avere una voce canterina. Non è un merito. Ho passioni trasversali e cerco di coltivarle tutte in maniera seria. Per questo sto studiando blues».

Monika Pascolo

A Udine spettacolo solidale con Ferrari

Con il suo sax sarà il protagonista della serata solidale di musica e scienza in programma al Palamostre di Udine, sabato 1° giugno, dalle 20.45. Mauro Ferrari torna, dunque, in Friuli, fresco di nomina al vertice del Consiglio europeo di ricerca, con la generosità di sempre. L'evento «Aiuta ad Aiutare», con la partecipazione della Rhythm & Blues Band, è promosso dall'Associazione sport cultura e spettacolo «San Marco» di Udine, nell'ambito del «Caffè del venerdì». Sarà l'occasione per raccogliere fondi a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt). L'ingresso è a offerta libera, fino ad esaurimento posti. Al termine dello spettacolo è prevista una degustazione di vini e prodotti gastronomici offerti dalla Fattoria di Pavia di Udine.

Il nuovo incarico

«Non potevo credere a quella telefonata da Bruxelles. Hanno scelto proprio me. Al nuovo incarico mi avvicino con senso di responsabilità e missione»

Il legame col Friuli

«Da oltre 20 anni vengo in Friuli almeno una volta al mese. In questa terra c'è parte della mia famiglia e i miei amici. Continuerò a fare il pendolare, da più vicino»

Domenica 26 maggio gli italiani hanno votato per eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo. Dopo una campagna elettorale dove si è parlato poco di Europa e molto di politica interna, i cittadini hanno votato in massa per la Lega che nella circoscrizione Nordest ha raggiunto il 41,01% delle preferenze, in Friuli il 42,56%. Débâcle invece del M5S che in regione si ferma al 9,62%, piccola ripresa del Pd (22,23%). Abbiamo chiesto un'analisi del voto al noto sociologo Daniele Marini. Si è votato anche per le amministrative dove la politica ha pesato meno

All'indomani delle elezioni

Un futuro

Marini: «La volatilità elettorale? Specchio del relativismo culturale»

Il voto europeo testimonia il relativismo culturale della nostra società. Sembra, di primo acchito, un approccio azzardato quello del sociologo **Daniele Marini** con l'esito delle Europee, ma approfondendo si scopre che non è immotivato.

Dove sta il relativismo culturale del voto?

«Sta nel fatto, ad esempio, che il grande risultato della Lega è arrivato, almeno in parte, dal travaso di voti del Movimento 5 stelle che si era sempre dichiarato culturalmente antagonista rispetto a Salvini, salvo quanto sottoscritto nel contratto di governo. Come abbiamo constatato nei diversi turni elettorali da qualche anno a questa parte, l'elettorato, non più ideologico, è sempre più mobile».

Il relativismo politico dunque, rispecchia quello presente nella società?

«È indubbio. Come certifica una mia indagine di qualche tempo fa, la nostra popolazione è spaccata a metà. Da una parte abbiamo un 25% che crede nei cosiddetti valori edonistici (lo star bene, la cura del corpo, la prestazione psicofisica), un altro quarto di persone sono "radicate" nei valori della famiglia, del lavoro, della solidarietà. E abbiamo un 50% a cui va bene oggi un interesse, domani un altro. Sono i cosiddetti relativisti. E questi costituiscono una componente rilevante del voto, per i 5 Stelle un anno fa, oggi per la Lega, domani per il Pd o chi sa per chi. Ecco perché gli studiosi parlano di volatilità delle leadership politiche».

Oggi Di Maio e domani Salvini?

«Ieri Renzi, oggi Di Maio, fra un anno o anche meno, lo stesso Salvini. Sarebbe di un anno e mezzo, al massimo due, secondo questi studiosi, la durata media di queste leadership».

Ma come si spiega questa rapida mobilità del voto?

«Premessa: il numero dei voti non è aumentato. C'è invece un forte travaso tra i partiti. Un travaso che assume appunto un riferimento con la cultura in movimento. Oggi non c'è nulla di ideologico nel voto. Vi è solo emozione (o poco di più). La Lega, ad esempio, è votata dalla maggior parte degli operai. Numerosi sono anche i poveri a darle consenso. Salvini cavalca i temi identitari (no all'immigrazione, sì alla sicurezza, sì ai valori della vita e della famiglia). L'identità mette in sicurezza rispetto alla paura, all'allarme sociale. Chi è orfano dell'ideologia, ci casca dentro, ovviamente».

Il Pd sembra fuori gioco. Perché?

«È stato votato più in città che in periferia. Questo significa che ha perso la sua popolarità. Basta andare ad una festa della Lega, con tutti i suoi simboli, per capire che l'identità è il collante del popolo. E il Pd di identità ne dimostra poca».

Ma Salvini esagera, brandendo il rosario come fattore identitario. O no?

«Guarda caso Salvini ha "utilizzato" il rosario proprio in questo mese di maggio, quello che tanti cristiani dedicano alla preghiera mariana per eccellenza. Sarà una strumentalizzazione, ma intanto Salvini dà un messaggio chiaro al popolo del rosario e lo rassicura».

Dunque, in conclusione?

«Riscoprire i valori che contano per non lasciarsi vincere dal relativismo».

Francesco Dal Mas

I RISULTATI DI TUTTI CANDIDATI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

De Monte la più votata, ma 40 mila voti non bastano. All'Europarlamento Lizzi e Dreosto (Lega) e Zullo (M5S)

È stata Isabella De Monte (Partito Democratico) la più votata candidata friulana al Parlamento europeo, eppure le sue 41.400 preferenze non sono bastate a riconfermarla. Il Pd, infatti, nella circoscrizione Nordorientale ha eletto solo i primi 4 della lista, cioè Carlo Calenda (più di 275 mila preferenze), Elisabetta Gualmini, Paolo De Castro e Alessandra Moretti. Nella stessa lista Furio Honsell ha raccolto 28.257 voti. A far man bassa di consensi a livello nazionale e ancor di più a Nordest è stata, come noto, la Lega. I leghisti che vanno all'Europarlamento sono 7, guidati da Matteo Salvini che incassa 550.010 voti personali. Due i friulani, al sesto e settimo posto: Elena Lizzi che ha avuto 25.252 suffragi e Marco Dreosto con 23.158. Mai nessun partito aveva mandato due suoi rappresentanti del Friuli a Bruxelles e Strasburgo. Dreosto però dovrà attendere le (scontate) dimissioni di Salvini per avere il lasciapassare. Riconfermato Marco Zullo, esponente del Movimento Cinque Stelle che, nonostante il cattivo risultato del partito, è risultato il più votato di tutti a Nordest (15.960 preferenze). Buona la performance dell'altra esponente grillina del Friuli-Venezia Giulia, Viviana Dal Cin, che però si è fermata a 11.535 voti e non è stata eletta. Risultati più modesti, in linea con le difficoltà di Forza Italia, per la deputata nonchè coordinatrice regionale di Fi Sandra Savino, che ha ottenuto 8.332 voti. È andato bene invece Luca Ciriani (9.562 preferenze) nella lista di Fratelli d'Italia, mentre la giovane Giulia Manzan, segretaria di Autonomia responsabile, si è fermata a 2.054 voti, sempre con Fdi. Nella lista «La sinistra» il sindaco di Aiello, Andrea Bellavite, raccoglie 1822 preferenze, i triestini Luisa De Biasio Calimani 594, Iztok Furlanic 1220. Per «+ Europa» Federica Sabbati si è attestata sui 4113 voti, anche lei triestina, ma da tempo vive a Bruxelles. Francesca Sartogo, tolmezzina, in corsa con il «Partito comunista» ha preso 215 preferenze. Martina Valentincic con l'Svp 1301. A destra, gli udinesi Stefania Venir e Federico Corso in lista con «Forza Nuova» portano a casa rispettivamente 57 e 45 voti; il triestino Francesco Clun nelle fila di «CasaPound» 395.

Anna Piuzzi

I candidati «in corsa solitaria» hanno vinto la sfida del quorum

Nei 117 Comuni chiamati al voto in Friuli-Venezia Giulia, su un totale di 310.208 elettori hanno votato in 192.988, ovvero il 62,21 per cento degli aventi diritto. Una sfida particolare ha riguardato 17 candidati a sindaco: essendo gli unici a correre per la guida delle proprie comunità se la sono dovuta vedere con il quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto, pena l'arrivo del commissario. E in tempi di astensione non è cosa da poco. Eppure ce l'hanno fatta tutti, sebbene molti abbiano temuto il peggio visto che in molti Comuni alle 19 l'obiettivo non era ancora stato centrato. E dunque: ad Attimis il nuovo sindaco è Sandro Rocco; a Cavazzo, Gianni Borghi; a Colloredo di Monte Albano, Luca Ovan; a Corno di Rosazzo, Daniele Moschioni; a Coseano, David Asquini; a Flaibano, Alessandro Pandolfo; a Grimacco, Eliana Fabello; a Magnano, Roberta Moro; a Malborghetto, Boris Preschern; a Marano, Mauro Popesso; a Moggio, Giorgio Filaferro; a Pontebba, Ivan Buzzi; a Pulfero, Camillo Melissa; a Ravascletto, Ermes Antonio De Crignis; a Raveo, Daniele Ariis; a Santa Maria La Longa, Fabio Pettenà e a Verzegnis, Andrea Paschini.

da costruire

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Friuli-V.G. dopo le urne: tra ribaltoni e conferme ridisegnata la «geografia»

Molte le sorprese, ma parecchie anche le conferme. Numerosi poi i volti nuovi. È questo, di fatto, il quadro che ci consegnano le elezioni amministrative di domenica 26 maggio che hanno riguardato ben 117 comuni. Solo 24 le sindache elette, appena 15 quelle che guideranno uno degli 80 Comuni che fanno parte del territorio della Diocesi.
Tra le riconferme c'è Luca Mazzaro a Pagnacco che vince, con il 70,2%, la sfida a tre: «Una grandissima soddisfazione – ha commentato ai microfoni di Radio Spazio –, la fiducia da parte dei propri cittadini è una gioia enorme, anche perché non è tanto importante il "cosa fai", ma il come, e un riscontro di questo tipo ci dice che siamo sulla giusta strada». Secondo mandato anche a Pasian di Prato per Andrea Pozzo (47,16%). Importante riconferma poi in Carnia, a Tolmezzo, dove Francesco Brollo batte – con il 47,49% – Laura Orlando e Valter Marcon. Secondo mandato anche a Fagagna: Daniele Chiarvesio, infatti, con il 62,18% stoppa il leghista Giuseppe Monaco. Riconfermato anche Mario Anzil, il sindaco della fusione tra Rivignano e Teor (che ha poi guidato il nuovo comune nei suoi primi cinque anni di vita) supportato da Lega Nord e dalla civica «Tutti per Anzil», è stato rieletto con un plebiscito: il 93,95% delle preferenze.
Ribaltone invece a Tavagnacco dove Moreno Lirutti (64,4%) scalza dalla guida della cittadina l'uscente Gianluca Maiarelli. «Qui i venti della politica centrano poco – spiega Lirutti –, il desiderio della gente è quello di avere un sindaco che sia vicino e attento ai problemi concreti. Importante poi che si sia riposta grande fiducia nei giovani che si sono messi in gioco, sono infatti numerosi tra gli eletti in consiglio comunale».
Cambiamenti anche a Campoformido dove Erika Furlani (55,34%) batte l'uscente Monica Bertolini e a Buttrio dove Eliano Bassi vince sul sindaco uscente Giorgio Sincerotto con il 52,12% dei voti.

Diversi poi i Comuni dove sono andati in scena i «ritorni» dei sindaci che avevano dismesso la fascia tricolore in ragione del limite dei due mandati: è successo a Rigolato dove Fabio D'Andrea è di nuovo il primo cittadino con il 53,58% dei voti e a Rive D'Arcano dove Gabriele Contardo con il 63,30% dei consensi vince sull'uscente Cristina D'Angelo.
Qualche curiosità? Ha subito una sconfitta l'ex vicepresidente della Regione Paolo Ciani in quel di Villa Santina contro Domenico Giatti (59,98%); successo, invece, per Marco Lenna che dopo i due mandati a Forni di Sotto vestirà la fascia di sindaco di Forni di Sopra. Bis di Manuel Piller Hoffer a Sappada, Comune per la prima volta al voto in Friuli-Venezia Giulia.

LUSEVERA

Paoloni, 28 anni: «Un'emozione essere eletto. Nel fare il sindaco sarà preziosa la Spes»

Dar vita a uno spazio di approfondimento e formazione. Ma anche incoraggiare, soprattutto i giovani, a mettersi in gioco per le proprie comunità, in prima persona. Anche come amministratori locali. Erano queste le motivazioni che, nel 2014, hanno ispirato la nascita della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine. Ebbene, evidentemente quell'intuizione guardava nella giusta direzione non solo in ragione del fatto che continua ad essere frequentatissima, ma soprattutto perché, in questa tornata elettorale, sono numerosi coloro che – ex studenti, o ancora sui banchi della Spes – hanno scelto di impegnarsi concretamente candidandosi. È il caso del nuovo sindaco di Lusevera (700 abitanti), **Luca Paoloni**, classe 1990, il più giovane dei neo-eletti primi cittadini.
«È un'emozione grandissima» racconta quando lo raggiungiamo telefonicamente a una manciata di minuti dall'ufficialità dell'elezione con il 57,4% dei consensi.
«È un'esperienza importante – spiega – che fin qui ci ha già dato tantissima soddisfazione: abbiamo creato una squadra di persone giovani e meno giovani, caratterizzata dalla voglia di fare e di mettersi a servizio della comunità». E quando la comunità è piccola, e per di più di montagna, quel servizio vale doppio: «Conosciamo i nostri concittadini uno per uno, il desiderio quindi è, ancora di più, di lavorare con le persone, immaginando il futuro insieme a loro, portando avanti progetti di sviluppo per la comunità». E della Spes confida: «Posso dire che ne sono fieramente uno studente. Il contributo che questa scuola ha dato alla mia formazione è stato

significativo perché mi ha permesso di approfondire tematiche e aspetti che nella fretta della quotidianità si tralasciano, dandomi una profondità di pensiero nell'affrontare le questioni della politica che difficilmente avrei maturato altrove. Profondità che è fondamentale per chi si vuole mettere a servizio della propria comunità».

Treppo Grande
«Il futuro? Va immaginato con i nostri cittadini»

A riporre fiducia in lei è stato l'85,49% dei cittadini di Treppo Grande. È questo il responso (bulgaro) delle urne che consegna a **Manuela Celotti** l'onore, ma soprattutto la responsabilità di guidare per altri 5 anni la propria comunità. Raggiunta subito dopo la proclamazione ufficiale, ha la voce rotta dall'emozione. «È un risultato che dà a me, e a tutta la squadra che mi ha accompagnata in questo percorso, una soddisfazione enorme – spiega –. Si tratta di un segnale di fiducia e un giudizio positivo sul nostro operato, due dati che ci incoraggiano ad andare avanti con convinzione». E la strada scelta è stata quella del coinvolgimento. «Abbiamo costruito un programma elettorale partecipato – continua la sindaca –, insieme ai nostri cittadini, attraverso gruppi di lavoro e incontri pubblici. Un programma che contiene progetti nuovi da sviluppare, ma anche in continuità con quanto fatto sin qui. Tutto però all'insegna della condivisione». Ed è proprio in questi incontri che sono emerse anche le disponibilità a impegnarsi concretamente. «Credo fermamente nella partecipazione – conclude Celotti – perché dobbiamo, oltre che amministrare i nostri Comuni, cercare di riavvicinare i cittadini non solo nel momento del voto, ma anche nella quotidianità del mandato. Il confronto continuo con le persone è un elemento di ricchezza e, insieme, di responsabilizzazione, se riusciamo a coinvolgere i cittadini nell'immaginare insieme il futuro delle nostre comunità è chiaro che il loro passo successivo sarà la partecipazione attiva».

Servizi di Anna Piuzzi

È udinese il nuovo presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, il principale organismo tecnico scientifico del Ministero della Salute

Il friulano Silvio Brusaferro ai vertici della Sanità italiana

Silvio Brusaferro

Il Friuli-Venezia Giulia ha accolto con grandissimo orgoglio l'annuncio del cambio al vertice all'Istituto Superiore di Sanità, il principale organismo tecnico scientifico del Ministero della Salute. Sarà, infatti, il friulano Silvio Brusaferro, già commissario dell'ente e Ordinario di Igiene all'Università di Udine, il nuovo presidente, mentre la direzione andrà ad Andrea Piccioli, a capo degli ispettori ministeriali. Ad annunciarlo il ministro della Salute, Giulia Grillo, che ha inviato nella giornata di venerdì 22 maggio alla Presidenza del Consiglio la proposta di nomina del presidente dell'Iss. «Sono veramente felice di poter trasmettere al presidente Conte la mia proposta di nomina per la presidenza dell'Iss – ha affermato la titolare della sanità italiana – Ho scelto di dare continuità al lavoro avviato a gennaio dal professore Silvio Brusaferro, in qualità di commissario dell'Istituto. La sua lunga esperienza nella sanità pubblica di questo Paese e l'altissimo valore della sua competenza scientifica, saranno garanzia di efficacia, efficienza e assoluta indipendenza per il governo del nostro più importante organo scientifico». A Brusaferro e a Piccioli va, continua il ministro Grillo, «il più affettuoso e sincero augurio» perché possano inaugurare una nuova stagione di protagonismo dell'Istituto superiore di sanità.

Soddisfazione da parte dell'Università di Udine nelle parole del rettore, **Alberto Felice De Toni**: «Tale indicazione – ha commentato – rappresenta indubbiamente un grande traguardo personale e professionale del professor Brusaferro, ma altresì un grande risultato per il dipartimento di Area Medica, l'Università degli Studi di Udine, la sanità regionale e per l'intero Friuli». Dello stesso avviso il rettore eletto Roberto Pinton: «È la conferma dell'apprezzamento per il contributo che componenti illustri del nostro ateneo possono dare a istituzioni di cruciale valenza nazionale».

Silvio Brusaferro, udinese classe 1960, era stato nominato il 2 gennaio commissario per l'esercizio delle funzioni di presidente dell'Istituto superiore di sanità, a seguito delle dimissioni di Walter Ricciardi. Professore ordinario di Igiene e Medicina preventiva e direttore del Dipartimento Area medica dell'Università degli Studi di Udine, Brusaferro è stato direttore della Struttura organizzativa complessa (Soc) accreditamento, gestione del rischio clinico e valutazione delle performance dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. Da commissario ha assicurato l'operatività dell'Iss. Brusaferro è stato anche componente del Consiglio superiore di sanità dal 2010 al 2013. Attualmente, oltre a molti incarichi regionali – in Friuli-Venezia Giulia, fa parte degli otto saggi consulenti per l'organizzazione sanitaria – fa parte del comitato nazionale per le buone pratiche in sanità dell'Agenas e del comitato nazionale per il programma sulla resistenza microbica del ministero della Salute. Da sempre inoltre dà un prezioso contributo alla Chiesa udinese sui temi del sociale, attualmente è membro del Consiglio direttivo della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine.

Anna Piuzzi

A Tolmezzo torna «Cjargnalive» per riflettere insieme sui diritti umani

È in programma per sabato 1° giugno a Tolmezzo «Cjargnalive», l'ormai tradizionale ed atteso evento promosso dal Cooordinamento territoriale d'ambito della Carnia con il coinvolgimento delle diverse realtà della conca tolmezzina impegnate nel sociale. L'edizione 2019 della manifestazione sarà incentrata sul tema del «Ben-Essere» inteso nel suo significato profondo tanto a livello individuale, quanto per le persone in relazione tra loro e per le comunità. L'iniziativa si articolerà lungo le strade di Tolmezzo, facendo tappa in alcuni luoghi significativi della quotidianità sociale, e sarà legata al tema dei diritti umani a 70 anni dalla «Dichiarazione universale» adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni nel 1948. La partenza è prevista alle 9.30 dal monumento ai caduti nei pressi del ponte di Caneva, si inizierà così con una riflessione sulla libertà. E poi di tappa in tappa, passando per la casetta dell'acqua, il distretto sanitario e le scuole e molti altri luoghi. L'arrivo è previsto alle 13 nel parco dell'ex-stazione. In caso di mal tempo il ritrovo è previsto alle 10 al «Palazeje» in via Bonanni a Tolmezzo (a fianco della Comunità di Rinascita) per una mattinata di riflessione e giochi a tema.

A.P.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 *Fax* 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie *soc. coop.*
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 *intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine*
Annuo *euro 60*
Estero [normale] *euro 118*
Estero [aereo] *euro 168*

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

L'agâr

Viargi i vôi e lis orelis *di Duili Cuargnâl*

Daspò la cjoche di chestis elezions europeanis al è il moment di fermâsi a meditâ di ce bande che si sta dreçant il mont o amancul il nestri mont. Intant disìn che ce che si nulive tal ajar al è ce che al è saltât fûr des urnis eletorâls. La Leghe di Salvini e à fat il montafin par dute Italie, no dome tal nort ma ancje tal sud. In Friûl ancjemò plui. Il Pd di Zingaretti al à salvade la muse. Il partît di Berlusconi al mostre di vê lis stessis grispis dal so paron. Siben che a fossin elezions europeanis il voli di chei che an votât al jere dreçât tant plui dongje, su l'Italie. Sperìn che la politiche di chescj ultins dîs e sedi finide e si torni a vore.

Sperin che nol vedi di sucedi a nivel talian ce che si viôt in ca e in là te vite dai zovins. Di chei zovins, par esempli, che cualchidun al à cualificât tanche "i mangje, bêv e divertisiti", che no si frein dal doman, come che se la vite e saltas fûr di une bachete magjiche e no di ce che si à samenât prime, che vivin di sensazions o di emozions. O di chei zovins che cualchidun al piture tanche "chei che a scjampin", che a scjampin de realtât. Metìn: discoteche, droghe, barufis, cjochis, sbalinaments. E podaspò? Cu la machine in tun fossâl o cuintri un pâl, fruce.

Che no sedi une matetât di fantasie si à podût viodi propit in chescj dîs.

A Cadice, in Spagne, un trop di frutats talians universitaris (Erasmus), prime in discoteche e daspò di fûr, si son barufâts cun zovins spagnui a sun di puins e pidadis. A la fin si è viodût un zovin che i à dade une pidade tal cjâf di un zovin che zaromai al jere par tiare. Students universitaris ma cence sintiment. Une cjosse incrodibile, oride. A Paradîs in Friûl, a lis sîs di matine, une machine di zovins e torne daspò une gnotolade in discoteche, e va fûr di strade tal fossâl e finis la corse cuintri un pâl. Une zovine di 20 agns muarte sul colp. Une gnot a divertîsi in discoteche. Cualchidun, cun tune ironie macrabre, al à dite che la colpe e je stade dal pâl e di cui che lu veve plantât alì. E pâr une barzalete, ma tancj resonaments a sunin propit cussì denant di flagjei tanche chest. E no sune mancul ironiche la espression doprade scuasit par consolâ o consolâsi, discorint di chê frutate muarte: "solâr", un agjetîf che nol vûl dî nuje se no la stupiderie di cui che lu dopre. Chei che a scjampin de realtât. Cetancj.

E jè ancje une tiarce categorie di zovins che cualchidun al qualifiche tanche "chei in genoglon", chei che an dibisugne di ingenoglâsi denant di cualchidun, dal plui fuart, de majorance, dal plui siôr, de ande dal moment. Par cjatâ un lavôr cence tirâsi su in comedon. Di lâ indenant a scuele di van seont ce che si vores, la colpe e je de societât. E no covente fâ esemplis tal mont di vuê, che ducj se si an vôi e orelis a puedin tocjâ cun man te societât di vuê.

Forsit, anzit cence forsit, al sares il moment di viargi i vôi e lis orelis e di cjapâsi la vite tes nestris mans e di tirâ su di par dì un progjet clâr di laboriosetât, di onestât, di rispiet di sé e di chei âtris. Preseant la sô vite e chê di chei âtris. Soneôs di dâ la sô contribuzion par un mont plui biel, plui just, plui vivibil. Siben cun fadie, magari sbaliant ma comedansi. E avodansi al ben di chest mont, butant il voli un tic plui in là de spice dal nâs.

Infin, se si à voje di sperâ in tun avignî positîf, bisuganres che la int e ripias amancul un pôc di plui il sens di responsabilitât, che in dì di vuê al mancje e che a nô nus samee il vêr struc dal viargj i vôi e lis orelis.

Nostra intervista con Alessandro De Marchi, ciclista professionista di Buja rientrato in questi giorni in Friuli, prima degli impegni al Giro del Delfinato e al Tour de France. E nel 2020 l'obiettivo Olimpiadi

Il Rosso di Buja, un friulano al Tour

Non è stato un colpo di fulmine, ammette. Quella per la due ruote è una passione cresciuta giorno dopo giorno. «All'inizio era puro divertimento». Quell'inizio sono le gare domenicali con la Ciclistica Bujese. **Alessandro De Marchi** ha sette anni e nella società che l'ha visto crescere resterà finché è un ragazzino. «Di quel periodo più che le corse ricordo le partite di pallone del dopo gara con i miei amici, oltre alle grigliate con tutte le famiglie». Poi, «il Rosso di Buja» – chiamato così per via del colore dei cappelli –, con la sua bici approda prima al Team Bibanese e poi al Cycling Team Friuli. E inizia a macinare chilometro dopo chilometro. Fatica dopo fatica. È il periodo della svolta. «Ero Under 23 quando ho compreso che avrei voluto impegnarmi al 100% in questa attività». Da quel momento comincia a fare sul serio. Classe 1986, professionista dal 2011 – da allora colleziona una serie di vittorie, tra cui tre tappe alla Vuelta di Spagna, titoli nazionali di inseguimento a squadre e individuale, il Giro dell'Emilia, tanto per citarne alcune, oltre alla partecipazione alle Olimpiadi di Rio nel 2016 (dove chiude al 63° posto) –, ora in forza alla CCC, squadra polacco-americana, Alessandro in questi giorni è rientrato in Friuli. Dopo una prima parte di stagione parecchio impegnativa, con le Ardenne, maggio è dedicato agli allenamenti a casa.

Alessandro De Marchi, classe 1986, ha cominciato a correre da bambino nella Ciclistica Bujese

Niente Giro d'Italia, dunque.
(Sorride). «Compatibilmente con le uscite, lo guardo ogni tanto in tv».

All'orizzonte c'è l'appuntamento con il Tour de France, dove nel 2014 ha vinto il Premio della Combattività.
«E prima ancora c'è il Giro del Delfinato, "un assaggio" della corsa a tappe francese. Un appuntamento fondamentale per fare un'estate come si deve. Il mio obiettivo è far bene».

Per «fare come si deve» ogni mattina è in bici. E da Buja via a macinare i suoi chilometri giornalieri.
«In questo periodo dai 600 ai 700 a settimana. Dipende dalla tabella di marcia, sto fuori dalle 2 alle sei ore e mezza».

Questa è la giornata tipo «friulana». Che si conclude?
«Con un pranzo leggero e poi… con le "faccende" di casa».

Faccende?
«Sono diventato papà. Il mio lavoro mi tiene tanti mesi lontano da casa, devo pur recuperare il tempo perso».

C'è un piccolo erede, dunque. Cosa sogna per lui?
«Mi auguro che possa realizzarsi. Che sappia prima di tutto ascoltarsi e capire qual è la sua strada. Come è successo a me».

Senza troppe pressioni…
«Certo. Il mio inizio con la bici lo ricordo caratterizzato da gioco e spensieratezza, perché così deve essere per un bambino. Credo sia l'approccio giusto. Quello che in fondo non mi ha fatto mollare».

Se non avesse fatto il ciclista, cosa sarebbe oggi Alessandro De Marchi?
«Bella domanda! Non lo so. Anche perché nel momento in cui ho deciso di fare sul serio, ho avuto la fortuna di centrare subito l'obiettivo, diventando professionista. Chissà, forse avrei comunque cercato la mia strada in ambito sportivo visto che mi ero iscritto a Scienze motorie».

A proposito di strada. Quali i percorsi preferiti in Friuli?
«Mi piace cambiare. Ma ammetto di avere un posto speciale. Da Tarcento a Nimis verso quello che considero il mio "ufficio": la salita di Chialminis».

Luoghi che ha nel cuore. Non solo per gli allenamenti…
«A Nimis c'è la cantina dei miei amici Comelli. Con loro è nato un bel progetto. Tutto è partito dal mio soprannome, diventato un marchio. Ben volentieri l'ho voluto legare all'iniziativa solidale "Diamo un taglio alla sete" che da anni, grazie ai "fuori di sesta", raccoglie fondi a favore delle missioni di fratel Dario Laurencig impegnato in Kenya nella realizzazione di pozzi d'acqua. L'accostamento del "Rosso di Buja" ad un vino, ovviamente rosso, è stato del tutto naturale».

Solidarietà, legame profondo con la propria comunità a cui, in qualche modo, vuol "rendere" ciò che le è stato dato. Spesso quando rientra in Friuli con i vertici della Bujese va nelle scuole.
«Oltre a raccontare la mia storia ai giovani, sottolineo anche quanto sia importante una volta presa una decisione, nello sport così come in altri campi, onorarla impegnandosi sempre al 100% delle proprie possibilità».

Come cerca di fare lei. Nella Ciclistica dove è nato, oggi è uno dei dirigenti. Qualche giorno fa ha anche condiviso l'allenamento con i piccoli ciclisti della scuola messa su a Tolmezzo insieme a Carnia Bike.
«Con le nuove leve abbiamo più che altro giocato sulla pista di guida sicura, luogo dove si può andare in bici in tutta tranquillità. E mi pare che la Carnia stia rispondendo in maniera positiva a questa iniziativa».

Lei è definito un tipo "da fuga". Quasi un vizio dare ogni volta il massimo…
«Da sempre questo è il mio modo di interpretare la gara. Il mio marchio di fabbrica. Nelle competizioni ho sempre amato andar via e questo approccio si adatta alla perfezione al mio modo di essere. Mi dà emozioni che è poi quello che si cerca di trasmettere anche al pubblico che ci segue».

Che spesso riesce ad emozionare anche lei.
«Esatto. Ogni volta che intravedo una bandiera friulana è un'emozione unica, un profondo senso di appartenenza, soprattutto quando sei tanto lontano da casa. Siamo friulani e abbiamo voglia di farci riconoscere. Ricordo con commozione un corregionale che con la bandiera in mano mi è venuto a salutare alla fine di una gara in Australia. Sono momenti che non dimentichi».

Ci si sente meno lontani.
«È uno degli svantaggi del mio lavoro. Soprattutto adesso che ho un piccolino che mi aspetta a casa è un po' più difficile partire. Ogni volta provo un mix di sentimenti. Perché in fondo amo gareggiare. Non potrei andare in bici solo per piacere, senza l'adrenalina della gara».

Oltre al brivido, cosa le piace del suo lavoro?
«La libertà. In allenamento posso decidere che strada fare, quando partire, quanto correre. Di mestiere faccio quello che da sempre ho più amato. Mi sento fortunato perché non capita a tutti una possibilità del genere».

Oggi ha 33 anni. Fino a quando ha intenzione di correre?
«Fino ai 40 anni. È un obiettivo che mi sono posto già da tempo. Se le condizioni, mentali e atletiche, mi consentiranno di fare al meglio il mio lavoro, non mollerò perché l'entusiasmo è ancora tanto. Mi auguro che il fisico riesca a star dietro a ciò che sogno».

Insomma, nessun timore davanti ai sacrifici. Da vero friulano…
«Nel mio modo di affrontare il presente e il futuro c'è molto delle mie radici. È ovvio che per continuare una carriera ad un certo livello è necessario anche altro, ma se uno è caparbio e resiliente, il desiderio potrebbe anche avverarsi».

A proposito di sogni. Il prossimo anno il Giro d'Italia torna in Friuli. Il Rosso di Buja ci sarà?
«È ancora presto per dirlo. Ma ho sempre cercato di non mancare agli appuntamenti che Enzo Cainero organizza nella mia terra. È un'emozione indescrivibile».

E poi il Giro potrebbe andare bene come programmazione in vista di Tokyo…
«La partecipazione ai Giochi Olimpici è l'obiettivo».

Anche in questo caso non ci si risparmia, vero?
«Penso a entrambe le prove: a cronometro individuale e su strada».

Monika Pascolo

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

A questo punto, pare che si aprano alcune possibili opzioni che possiamo elencare così.
1. Mantenimento della situazione attuale, confermando, forse con leggero rimpasto, il governo gialloverde, quotidianamente litigioso, e dando faticosa applicazione ai temi del "contratto" tra le due forze al comando.
2. Rottura della forzata alleanza e ricerca di coalizioni alternative di equilibrio altrettanto precario: un centrodestra con Lega, Fratelli d'Italia e forse Forza Italia oppure un centrosinistra con M5S e PD.
3. Apertura della crisi di governo, con scioglimento delle Camere e nuove elezioni politiche, con la speranza che l'elettorato confermi o amplifichi i rapporti tra i partiti, in modo da permettere la formazione di una maggioranza stabile e coesa.
La possibile modifica della situazione governativa sarà nelle mani degli elettori, i quali si renderanno conto che, senza uno spostamento significativo di consensi da una parte o dall'altra, il sistema maggioritario non concede l'individuazione chiara di un vincitore e quindi rende più ardua la formazione di una squadra efficace alla guida dello stato.
È del resto indubitabile che, con qualsiasi sistema elettorale, l'eccessiva frammentazione del quadro partitico conduce a una specie di coma istituzionale, da cui si può guarire solo favorendo la formazione di una coalizione tra forze diverse, che pure faranno di tutto per conservare le proprie diversità, evitando il rischio di diluire i rispettivi caratteri distintivi.
L'auspicata riduzione del panorama politico a un numero elementare di partiti, fino all'imporsi di uno stretto bipolarismo potrà essere il risultato di una riforma elettorale generale che è però di impervia accettazione da parte di elettori tendenzialmente desiderosi di esprimere le più disparate idee politiche, economiche e sociali. Questo sembra tuttavia l'unico percorso da tracciare se si vuol godere di una maggiore trasparenza nella gestione del potere e di una sana alternanza nella conduzione della cosa pubblica
I cittadini tutti ne avrebbero indubbi vantaggi in forza della minore complessità dei processi decisionali e della più agevole azione di controllo e di verifica della corrispondenza tra le promesse e il mantenimento delle stesse.

Guido Genero

IL RAPPORTO

In Friuli-V.G. dati migliori rispetto all'Italia, ma preoccupanti

Bambini, 1 su 7 è a rischio povertà

14,9% *È la percentuale dei minori a rischio povertà ed esclusione sociale in Friuli-V.G., **-17,2%** rispetto all'Italia dove sono il 32,1%.*

26,3% *È la percentuale di minori in povertà relativa, in Friuli-V.G., **+4,8%** rispetto all'Italia (21,5%).*

14,8% *È la percentuale di minori sul totale della popolazione, **-1,4%** rispetto all'Italia (16,2%)*

In Friuli-Venezia Giulia 1 bambino su 7, ovvero il 14,9% è a rischio povertà ed esclusione sociale. Il dato è migliore rispetto a quello italiano (che parla di un terzo di bambini a rischio, pari al 32,1%), ma è comunque preoccupante. Anche perché la povertà relativa riguarda il 26,3% di minori, +4,8% rispetto all'Italia. I dati emergono dalla pubblicazione su «I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza», curata dal Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presentata lo scorso 27 maggio a Trieste. Per povertà assoluta si intende, ad esempio, l'impossibilità di mangiare carne due volte a settimana o di pagare la mensa scolastica. La povertà relativa si riferisce invece ad aspetti come l'opportunità di fare attività sportiva, di partecipare a gite scolastiche ecc. «Senza dubbio rispetto al resto d'Italia siamo una regione virtuosa, ma un bambino su sette a rischio povertà ed esclusione non è pochissimo e va recuperato – afferma Fabia Mellina Bares, Garante regionale dei diritti della persona –. In primo luogo vanno chiamate in campo le istituzioni, affinché tutti i bambini possano avere possibilità economiche uguali, ma anche c'è una responsabilità sociale, che a mio avviso va sensibilizzata».
Da parte del Garante è stata chiesta la costituzione di un osservatorio regionale sulla condizione dei minori.
Ma quali sono i punti critici nei servizi ad adolescenti e preadolescenti in Friuli-V.G.? «Un primo problema – risponde la garante – è la mancanza di comunità terapeutiche per adolescenti e preadolescenti con problemi psichiatrici o "border line", costretti ad andare in altre regioni. Bisogna realizzare almeno due di queste comunità terapeutiche in Friuli-V.G.. È poi carente il numero di tutori legali per minori stranieri non accompagnati, il cui flusso in regione. Nell'ultimo anno è cresciuto portandoci ad essere la terza regione in Italia». Nel 2018 i minori stranieri non accompagnati censiti erano 629 (il 5% sul totale nazionale), mentre gli irreperibili (ovvero coloro che hanno fatto perdere le loro tracce) sono stati 387, il 7,8% del totale italiano.
Altro fronte su cui lavorare, prosegue Mellina Bares, è «l'affido famigliare, che non dispiega ancora tutta la sua efficacia: c'è bisogno di famiglie affidatarie».
In campo sanitario, poi, evidenzia la garante, «siamo un po' carenti di personale nel settore delle neuropsichiatrie infantili, dove ci sono liste d'attesa troppo lunghe».
Tra i dati problematici, leggendo il rapporto, emerge con evidenza quello della natalità: il tasso di natalità friulano è 6,7 (-0,9 rispetto all'Italia), il numero medio di figli per donna 1,31 (1,34 Italia), la percentuale di minori sul totale della popolazione del 14,8% (16,2% Italia).
«Si tratta di un problema cronico – afferma la Garante – ma che ora va affrontato con misure di sostegno alla genitorialità e alla famiglia più pregnanti rispetto a quanto fatto finora».

servizi di Stefano Damiani

Asili nido

«Buona copertura»

Il numero di posti negli asili nido è superiore alle altre regioni, ma si deve fare di più

Risultati più che soddisfacenti, sulla condizione dei minori in Friuli-V.G. emergono, invece, nel campo dei servizi scolastici, secondo il rapporto su «I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza».
«Rispetto al resto d'Italia – afferma la Garante per i diritti della persona, Fabia Mellina Bares – siamo in testa per quanto riguarda i servizi educativi, i nidi, l'istruzione, la dispersione scolastica». In particolare il numero dei posti nei servizi socio-educativi per la prima infanzia (0-2 anni) è del 26,4% a fronte del 22,8%). «Una situazione buona, anche se non riusciamo a coprire il 100% delle richieste e tanti bambini sono esclusi dai nidi», dice Mellina Bares. Inoltre il 100% dei comuni è invece coperto da servizi socio-educativi per la prima infanzia (a fronte del 55,7% della media italiana).
La percentuale di 18-24enni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione è dell'8%, a fronte del 13,8% italiano.
«Abbiamo problemi di dispersione soprattutto nelle zone della montagna friulana, per cui c'è ancora da lavorare per recuperare tutti i ragazzi che abbandonano il circuito della scuola».
In ogni caso la scuola friulana offre un'ottima preparazione. Il livello di competenza alfabetica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado è pari a 208,7, rispetto al 200 dell'Italia e il livello di competenza numerica per lo stesso tipo di studenti è 214,2, rispetto al 200 italiano.
Dati meno buoni, afferma Melina Bares, riguardano «i servizi per la disabilità nella scuola, Bes e Dsa compresi su cui c'è da migliorare». In particolare emerge che gli insegnanti di sostegno delle scuole primarie e secondarie di primo grado che svolgono attività a tempo pieno sono il 63,4% rispetto al 71,4% italiano. Il numero medio di alunni con disabilità per insegnante di sostegno è di 1,6, pari al dato italiano.
I bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni che hanno visitato una volta negli ultimi mesi musei e mostre è del 54,4% (44,9 in Italia); quelli che hanno partecipato a concerti sono stati il 27,5% (22,8% in Italia), quelli che hanno visitato siti archeologici il 34,7% (30,3% Italia); quelli che sono andati a teatro il 37,1 % (31% Italia); quelli che hanno letto almeno un libro il 59,7% (47,2% Italia). Tanti anche i minori tra 3 e 17 anni che praticano sport nel tempo libero: 57,4% a fronte del 50% italiano. «In questo settore abbiamo ottimi risultati – ammette Mellina Bares – con esperienze di eccellenza come il progetto Nati per leggere. Bisogna lavorare però perché queste opportunità vengano estese ad un numero ancora maggiore di bambini e ragazzi».
Anche sul fronte della salute i dati sono piuttosto positivi. Il Friuli presenta un tasso di mortalità infantile (2,1) e neonatale (1,6), inferiore rispetto al dato nazionale (rispettivamente 2,8 e 2,0).
Per quanto riguarda i bambini in sovrappeso e con obesità, abbiamo percentuali minori rispetto all'Italia, ma comunque alte: 19,1% in sovrappeso (21,3% Italia), 4,1% obesi (7,2% Italia), 0,9% gravemente obesi (2,1 italia).

Comunicazione, anche la Chiesa udinese riflette

Domenica 2 giugno si celebra la 53ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Sollecitate a trovare uno spazio di riflessione anche le Collaborazioni pastorali

Il manifesto per la 53ª Giornata delle Comunicazioni sociali

Restituire alla comunicazione una prospettiva ampia, fondata sulla persona, ponendo l'accento sul valore dell'interazione intesa sempre come dialogo e come opportunità di incontro con l'altro. È questo il significato della «Giornata mondiale delle comunicazioni sociali»: domenica 2 giugno la Chiesa universale celebrerà la numero 53. E il tema scelto per il 2019 da Papa Francesco è «Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25). Dalle community alle comunità».

Nella Chiesa udinese

Anche la Chiesa udinese dunque è chiamata a riflettere, in particolare ricordando – appunto nelle comunità – durante la Santa Messa, con un momento dedicato (ad esempio durante la preghiera dei fedeli) questa ricorrenza. Tanto più oggi, non solo perché la comunicazione è un aspetto a dir poco significativo nella nostra società, ma soprattutto perché nel progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali le è stato riservato un ruolo rilevante. Nel documento che le istituisce, infatti si legge: «Papa Francesco ha affermato che "nel progetto di Dio, la comunicazione umana è una modalità essenziale per vivere la comunione". Abitare con intelligenza spirituale questo sistema è parte integrante della missione cristiana che deve comunicare adeguatamente le proprie proposte con strumenti efficaci al servizio della vita cristiana delle comunità». Ecco allora che nelle CP questo può avvenire – si legge ancora – «ripensando gli strumenti tradizionali (bollettini parrocchiali, fogli domenicali…) nella nuova prospettiva pastorale e territoriale delle collaborazioni» e «aprendosi ai nuovi sistemi di comunicazione al fine di favorire un collegamento dinamico, efficace e permanente fra le diverse comunità e le famiglie». Non a caso proprio in questo periodo è stato richiesto alle Collaborazioni pastorali e alle nuove Foranie, dove possibile, di individuare un referente della comunicazione, anche con l'obiettivo di costruire un dialogo sempre più dimanico e ricco con il rinnovato sistema dei media diocesani che desiderano raccontare la vitalità delle nostre comunità cristiane. Anche attraverso il web, proprio come indicato dal Santo Padre.

Abitare il web

Internet – scrive infatti Papa Francesco nel suo messaggio – «rappresenta una possibilità straordinaria di accesso al sapere», ma è anche «uno dei luoghi più esposti alla disinformazione e alla distorsione consapevole e mirata dei fatti e delle relazioni interpersonali, che spesso assumono la forma del discredito». La rete poi «è un'occasione per promuovere l'incontro con gli altri», ma «può anche potenziare il nostro autoisolamento, come una ragnatela capace di intrappolare». Come ritrovare allora «la vera identità comunitaria nella consapevolezza della responsabilità che abbiamo gli universo gli altri anche nella rete online?». Una possibile risposta, «può essere abbozzata» a partire da un'altra metafora, quella del corpo e delle membra, che san Paolo usa nella Lettera agli Efesini «per parlare della relazione di reciprocità tra le persone, fondata in un organismo che le unisce». Infatti «l'essere membra gli uni degli altri è la motivazione profonda, con la quale l'Apostolo esorta a deporre la menzogna e a dire la verità: l'obbligo a custodire la verità nasce dall'esigenza di non smentire la reciproca relazione di comunione». Per il Pontefice «l'immagine del corpo e delle membra ci ricorda che l'uso del social web è complementare all'incontro in carne e ossa, che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro». Così quando «la rete è usata come prolungamento o come attesa di tale incontro, allora non tradisce se stessa e rimane una risorsa per la comunione».

Anna Piuzzi

Il 60° dell'Ucsi
Giornalisti cattolici, attualità di un impegno

Ci sono compleanni che, forse più di altri, vanno festeggiati. E il 60° compleanno dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (Ucsi) è uno di questi. Era il 3 maggio 1959 quando un gruppo di 200 giornalisti si riunì a Roma per costituirsi in associazione, rispondendo così all'appello di Papa Giovanni XXIII affinché «giornalisti cattolici» e «cattolici giornalisti» si unissero in un'unica schiera: un'associazione nata a pochi mesi dal primo documento conciliare sulle comunicazioni sociali, «Inter mirifica», pietra miliare di un lungo cammino che ancora oggi non si ferma.

La necessità di rendere sempre vivo ed attuale il contributo dei laici cattolici impegnati nella comunicazione «per accrescere nell'opinione pubblica la stima per il giornalismo quale strumento di verità, giustizia e fraternità» – intento scritto nel primo documento costitutivo dell'associazione – interpella ancora oggi anche i giornalisti cattolici del Friuli Venezia Giulia. Un impegno quantomai urgente in un momento storico in cui la disintermediazione dell'informazione, la precarizzazione del lavoro giornalistico e la massiccia diffusione di «fake news» stanno destrutturando e svuotando di valore la professione. Il desiderio di non cedere al pressapochismo e all'approssimazione nell'informazione ha bisogno, però, di una comunità umana che possa essere, prima di tutto, luogo di relazioni che diventano rete di sostegno reciproco e, in seconda istanza, un punto di riferimento per la formazione ai valori costituzionali, evangelici e, quindi, etici e deontologici che un giornalismo al servizio della persona deve avere alla propria base. È in questo solco che – come piccolo nucleo di persone, a piccoli passi e non senza fatica – l'Ucsi Fvg sta cercando di camminare e di proporre iniziative di formazione con un occhio di riguardo per i giovani e la deontologia.

L'Ucsi Fvg festeggerà il 60° il 6 giugno prossimo, dalle 18 alle 20, alla Fondazione Carigo a Gorizia con un incontro, che è anche corso valido per la formazione permanente dei giornalisti, sul tema «Dalla community alla comunità: la deontologia e la cooperazione giornalistica per la tutela della professione e della democrazia».

Luisa Pozzar, presidente Ucsi Fvg

Cammino delle Pievi, al via la 9ª stagione. Prima tappa da Imponzo a Illegio

È giunto al suo 9° compleanno il Cammino delle Pievi in Carnia. L'inaugurazione di questa nuova stagione si terrà sabato 1° giugno, alla presenza dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Come da tradizione, si percorrerà la frazione dell'itinerario che in venti tappe e circa 260 chilometri collega le antiche pievi del territorio. La partenza è fissata alle ore 9.30 da Imponzo, frazione di Tolmezzo e sarà suggellata dalla benedizione dell'Arcivescovo. Si raggiungerà dunque la Pieve di San Floriano in tempo per la S. Messa, verso le ore 11, presieduta da mons. Angelo Zanello, arcidiacono della Carnia. Seguirà un incontro conviviale, caratterizzato dalla fraterna condivisione di quanto ognuno può portare, nello spiazzo antistante la Pieve. Nel pomeriggio, per chi lo desidera, ci sarà la possibilità di visitare la mostra "Maestri". Nell'occasione saranno disponibili i due volumi "Guida al Cammino delle Pievi in Carnia". Nel primo vengono presentati i luoghi e gli itinerari con dati utili al pellegrino-escursionista; nel secondo gli aspetti religioso-artistico-culturali delle dieci pievi, dei due santuari e dei principali luoghi di culto che si incontrano lungo il Cammino. Saranno inoltre disponibili le mappe. Per maggiori informazioni e il programma delle successive tappe con accompagnamento spirituale (ogni sabato fino al 13 ottobre): www.camminodellepievi.it

IL TEOLOGO RISPONDE
Laudato si' per nostra Madre Terra

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Il cantico di san Francesco, ripreso dal Papa come titolo dell'enciclica sulla salvaguardia della terra in tutti i suoi aspetti, naturalistici e antropologici, deve diventare l'emblema per l'impegno civile degli abitanti del pianeta, perché è la loro, la nostra casa. Quanto questa sia maltrattata, sfruttata e sporcata basta una passeggiata per le nostre città, a documentarlo tristemente. Facciate di palazzi e monumenti imbrattati di scritte e sgorbi; marciapiedi invasi dalle auto, pieni di cartacce e mozziconi di sigarette; periferie e fossati discariche a cielo aperto, per non parlare della plastica che vola dappertutto e lungo i corsi d'acqua con gli alberi che vi si affacciano, carichi di ingloriose bandiere. Non parliamo poi dei mari e degli oceani che sono diventati la cloaca dei nostri vizi di consumatori e spreconi. Povera Madre Terra, ognuno ti succhia e nessuno ti protegge! Siamo diventati così egoisti da rasentare il suicidio collettivo?

Vesna Koren

Aggiungiamo all'elenco le grandi potenze mondiali, Cina, Russia e Usa, per ringraziare gli autori principali di tanto male e inseriamoci il neoliberismo economico che non ha altra regola se non il guadagno senza regola, così abbiamo il quadro sconfortante di quello che, agli inizi, viene presentato come il giardino dell'Eden. Leggiamo nel frattempo che l'Africa è devastata dai cinesi, l'Amazzonia dalle multinazionali occidentali e che lo sfruttamento delle materie prime, a danno delle popolazioni che le possiedono, procede spedito e foraggia poi l'unica industria che non conosce crisi: quella delle armi. In questa attività anche la nostra Europa ha la sua parte azionaria.

Ora la domanda inevitabile: che cosa possiamo fare? Dalla Svezia è partito un sassolino con Greta ed ha raccolto una adesione straordinaria nel mondo giovanile, non senza sbeffeggiamenti da parte di alcuni benpensanti pronti a criticare tutto e a non muovere un dito. Bisogna che il sassolino diventi la montagna del sogno di Nabucodonosor e che riempia il mondo, dopo avere distrutto tutti i regni che lo hanno sfruttato. E qui devono farsi sentire e vedere i cristiani. Essi, cioè noi, viviamo nella parte ricca del mondo, partecipi passivi del disastro sopra descritto; bisogna reagire in modo deciso, convinto ed efficace.

Il miliardo e più milioni di cattolici nel mondo non può restare muto, deve dare spazio alla profezia di cui è stato dotato dai sacramenti del battesimo come della confermazione. Si tratta nientemeno che dello Spirito Santo, invocato come "Creatore" nella liturgia. Papa Francesco non si stanca di chiamarci, di convocarci, di spronarci ad una azione in favore del mondo e della nostra umanità. Se qualcuno pensa che la fede non serva a nulla, avrà di che ricredersi solo se questa fede si esprimerà in tutta la sua forza nell'azione di noi credenti. La vita eterna si acquista, nel dono di Dio, anche con il servizio e l'amore per tutta l'umanità che abita il nostro pianeta.

m.qualizza@libero.it

Intervista

Assemblea Cei. L'appello del Papa alla sinodalità fatto proprio dalla Chiesa Udinese

«La nostra Diocesi è già in cammino»

Buone notizie per il Messale in lingua friulana dopo l'approvazione di quello italiano. Mons. Mazzocato: ora il discorso è aperto. Primi incontri e in risposta un dialogo costruttivo

Quello della sinodalità è il «cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». La sinodalità è «la cartella clinica che descrive lo stato di salute della Chiesa italiana». Le parole pronunciate da Papa Francesco nel discorso di apertura alla 73ª Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana trovano terreno quanto mai fertile nell'Arcidiocesi di Udine. A confermarlo è **mons. Andrea Bruno Mazzocato** che abbiamo intervistato al termine della grande assise svoltasi in Vaticano dal 20 al 23 maggio, sotto la presidenza del card. Gualtiero Bassetti.

«Quello che si sta vivendo nell'Arcidiocesi di Udine con la nascita delle nuove Collaborazioni pastorali è di fatto un sinodo – precisa l'Arcivescovo –. Un percorso nato da una lunga consultazione, da un tempo di condivisione e confronto che apre una nuova fase: un "camminare insieme" tra comunità e, nelle comunità, tra cristiani e tra sacerdoti con il vescovo. In questo senso stiamo accogliendo in pieno l'invito del Papa a ritrovare nella Chiesa la sua natura costitutiva di comunione».

Papa Francesco ha citato un «probabile» Sinodo nazionale, ma ha anche indicato che prima di arrivarci bisogna percorrere la sinodalità sia dal basso (cioè nelle diocesi) che dall'alto (il riferimento è al suo discorso al Convegno di Firenze del 2015). E che ci vorrà tempo.

«Il sinodo nazionale al momento è solo un'ipotesi. Il Papa ha detto di aver raccolto alcune richieste in questo senso, ma non c'è nulla di deciso. Tra l'altro, è abbastanza recente il Convegno ecclesiale di Firenze. Più importante – e su questo il Papa ha insistito – è proprio l'esercizio del camminare insieme. Un camminare insieme dove tutti abbiano il loro spazio e diano il loro contributo secondo ministeri e carismi propri».

Il Papa ha richiamato anche la riforma sulla nullità matrimoniale, sottolineando come essa richieda ancora di trovare piena attuazione.

«Il matrimonio è un patto reciproco e se questo patto non ha le condizioni per essere valido non può esserlo nemmeno il sacramento. L'accompagnamento è importante, lungo un cammino che non è semplice. Il Papa ci ha invitati a continuare ad impegnarci sul servizio che forniamo anche con i tribunali ecclesiastici secondo le linee del motu proprio emanato quattro anni fa. A livello Triveneto noi abbiamo un tribunale interdiocesano che per facilitare rapporti più diretti con le persone si ramifica sul territorio. Un punto sul quale certamente si può migliorare sono i tempi dei processi, componente importante per chi sta affrontando un percorso così coinvolgente dal punto di vista personale ed emotivo. Per questo stiamo valutando come accelerarli ulteriormente».

Un altro richiamo forte del Papa è stato quello della vicinanza del vescovo ai sacerdoti, dato che questo rapporto è «la spina dorsale su cui si regge la comunità diocesana».

«Un richiamo opportuno. Personalmente l'ho sentito uno stimolo per rendermi ancora più disponibile nei rapporti con i sacerdoti e aperto alla loro risposta. Si tratta di un rapporto reciproco: il vescovo deve sentirsi fratello maggiore – ma anche padre – e nessun sacerdote deve sentirsi "battitore libero", perché insieme, Vescovo e sacerdoti, formano un unico presbiterio. È dunque responsabilità di ogni sacerdote tenere un rapporto di comunione e collaborazione con il vescovo e con gli altri confratelli. Non è un caso che il Consiglio presbiterale diocesano che abbiamo recentemente rinnovato e che comincerà il suo servizio tra pochi giorni sia definito dal codice di diritto canonico "Senato" del Vescovo: rappresenta tutti i sacerdoti e collabora col vescovo in primis proprio per aiutarlo e aiutare i sacerdoti».

Nel corso dell'Assemblea della Cei sono state approvate le Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Ci saranno degli sviluppi anche in diocesi?

«Per buona parte queste linee guida riprendono documenti già esistenti ma rappresentano un passo importante e un segnale serio di come la Chiesa anche in Italia voglia farsi carico della responsabilità di tutela dei minori e delle persone in stato di fragilità. A livello diocesano sono presenti delle indicazioni, ora si tratta di valutare come meglio organizzarsi. Il mio personale auspicio è che anche altre realtà si pongano sulla strada aperta dalla Chiesa: penso alle scuole, alle associazioni sportive... Sarebbe bello che su una strada così importante ci si muovesse tutti insieme».

Nel suo intervento in apertura dei lavori dell'Assemblea, il card. Bassetti ha toccato numerosi temi con un richiamo pure al futuro dell'Unione Europea per la quale domenica 26 maggio anche in Friuli si è andati alle urne. «Un'opportunità», l'ha definita il presidente della Cei, incoraggiando al voto.

«L'Europa lo è senz'altro e per molti aspetti, non ultimo il manifestarsi di un lungo tempo di pace tra i paesi membri. Tuttavia questa casa comune per buona parte è ancora da costruire, sul fronte politico, ma anche su quello culturale e dei valori. Penso, ad esempio, al tema delle radici cristiane. Purtroppo, le resistenze non mancano e si tratta di posizioni ideologiche che nascondono dei poteri. C'è tanto da fare, in senso positivo. C'è bisogno di prendere sul serio l'identità di una cultura europea comune. Per questo rivolgo ai neoparlamentari europei un augurio di buon lavoro: "buono" nel vero significato del termine, un lavoro che chiede competenza e onestà di intenzioni affinché si operi davvero per una "casa comune"».

E ai sindaci e amministratori locali che si apprestano ad operare nei nostri paesi che messaggio lascia?

«Un messaggio di stima e incoraggiamento: sono loro, nella gestione del bene comune di uno Stato, l'espressione più vicina alle persone e alle comunità grandi e piccole. Chi si impegna in questo servizio è in genere motivato al di là delle appartenenze politiche. Vedo persone che si dedicano molto, disponibili a collaborare con le parrocchie, le scuole materne, gli oratori... Una sinergia importante. Rinnovo a tutti i neoeletti la massima disponibilità della Diocesi alla collaborazione per il bene comune».

In occasione dell'Assemblea è stato fatto tra l'altro un annuncio importante per il Friuli, l'approvazione da parte di Papa Francesco della terza edizione in lingua italiana del Messale Romano. Questo può considerarsi un passo importante in vista dell'atteso pronunciamento sul Messale in lingua friulana?

«Mi auguro decisamente di sì. Quando il card. Bassetti ha dato questa notizia mi sono immediatamente attivato e ho incontrato – già in quel contesto – mons. Claudio Maniago e don Franco Magnani, rispettivamente presidente della Commissione episcopale per la liturgia e direttore dell'Ufficio liturgico della Cei, proprio per riprendere il discorso del Messale in friulano. Ci vorrà ancora pazienza perché prima la Congregazione dovrà concludere tutti i passaggi per l'approvazione del Messale in italiano. Nel frattempo, però, il "discorso" del Messale in friulano è aperto. Un passo l'ho fatto immediatamente e in risposta c'è stato un dialogo costruttivo».

Valentina Zanella

Pentecoste. *Veglia dei giovani*

Con occhi nuovi

Si svolgerà venerdì 7 giugno la tradizionale e attesa Veglia diocesana di Pentecoste dei giovani con l'Arcivescovo. All'appuntamento, che avrà luogo alle 20.30 a Udine, in Cattedrale, sono invitati tutti gli adolescenti e giovani dell'Arcidiocesi. In modo particolare, coloro che stanno frequentando i gruppi di catechismo in preparazione alla Cresima, i cresimati dell'anno 2018-2019 e gli animatori degli oratori. La veglia avrà per titolo «Con occhi nuovi». Il brano-guida sarà costituito dal testo degli Atti degli Apostoli in cui si narra della conversione di Saulo, della sua cecità e della guarigione da parte di Barnaba. Sono gli occhi nuovi di Saulo/Paolo quelli con cui anche noi siamo invitati a guardare il mondo, Dio e il prossimo: occhi di carità, capaci di portare speranza in virtù della fede in cui tutti stiamo camminando. La veglia conclude anche il percorso 2019-2020 di «Bota fé», l'itinerario di preghiera pensato dalla Pastorale giovanile per gli adolescenti e i giovani.

I gruppi laicali 9 giorni in preghiera

Diverse decine di movimenti, associazioni e aggregazioni laicali operanti in diocesi mobilitati per nove giorni di preghiera e riflessione, da venerdì 31 maggio a venerdì 7 giugno. Anche quest'anno la Consulta diocesana dei laici associati – il «parlamentino» che raggruppa i gruppi laicali operanti in diocesi – propone la Novena di Pentecoste, appuntamento che culminerà sabato 8, alle 20.30, con la grande Veglia presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Un percorso all'insegna della preghiera, ma anche della comunione e unità tra le diverse realtà e l'intera Chiesa udinese, che si vivrà sul tema: «Che siano una cosa sola perché il mondo creda» (Giov. 17,21). L'itinerario sarà animato ogni sera, a turno, da diverse realtà laicali. Alla Santa Messa, sempre alle ore 19, seguirà l'Adorazione e una riflessione. Si partirà venerdì 31 maggio, nell'Oratorio della Purità, per proseguire qui nei giorni feriali, il sabato e la domenica in Duomo. La Novena è un momento di «forte comunione», afferma la presidente della Consulta diocesana, Nella Dosso, ma anche «ogni sera una festa, un appuntamento che ci ricorda che siamo uniti nella stessa fede, in un'unica Chiesa, attorno al nostro Arcivescovo».

Mons. Redaelli a capo di Caritas italiana

L'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana ha nominato mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia, presidente della Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute e, di conseguenza, presidente della Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali e di Caritas italiana. Il direttore, mons. Francesco Soddu, lo ringrazia «per il prezioso contributo dato finora come membro di presidenza al servizio dell'organismo pastorale Caritas per l'intera comunità ecclesiale». Nel contempo esprime gratitudine a mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto, che ha ricoperto ad interim il ruolo di presidente.

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Giovedì 30 maggio: alle 9 a Castellerio, Consiglio presbiterale; alle 20.30 in Cattedrale, Santo Rosario meditato, in occasione della chiusura della "Peregrinatio Mariae" dell'Unitalsi.
Sabato 1 giugno: alle 9.15 avvio del Cammino delle Pievi; alle 10.30, a Pasian di Prato, 30° di fondazione del "Banco Alimentare"; alle 19 a Feletto, S. Messa e Cresime.
Domenica 2: alle 10.30 in Cattedrale, S. Messa in occasione della Giornata dei cattolici immigrati.
Lunedì 3: alle 9.30 a Udine nella sala del Centro attività pastorali, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Martedì 4: alle 17 in Curia, Consiglio per gli affari economici.
Mercoledì 5: alle 20 negli Uffici pastorali, incontro per la Pastorale giovanile.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **SACERDOTI, RITIRO FORANIALE**
I sacerdoti della Diocesi si incontrano, giovedì 6 giugno, per una nuova tappa del programma di formazione permanente nelle rispettive foranie, in prossimità della Solennità di Pentecoste. Appuntamento dalle 9.30 a Tolmezzo, nella casa delle suore Gianelline (predica don Maurizio Michelutti); a Tarcento, nella Domus Mariae (predica don Sergio De Cecco); a Martignacco, nella cripta della chiesa di via Vittorio Veneto (con mons. Andrea Bruno Mazzocato); a Udine, nella casa del Padri Saveriani (con don Federico Grosso); a Castelmonte, nel convento dei padri Cappuccini (predica mons. Dino Bressan); a Codroipo, nell'oratorio parrocchiale (con don Davide Gani); a Santa Maria la Longa, nella casa dei padri di don Orione (con don Stefano Romanello); a San Giorgio di Nogaro, nella Casa della gioventù (con don Ilario Virgili).

■ **INCONTRO COOPERATORI PAOLINI**
Sabato 1 giugno, alle ore 15.15, nella casa delle Figlie di S. Paolo, in via Marsala 11 a Udine, avrà luogo l'incontro di preghiera paolina sul tema della Giornata delle comunicazioni sociali: "Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25). Relazioni in Internet: comunità come rete fra le persone nella loro interezza". L'incontro, aperto a tutti, sarà tenuto da suor Pina Riccieri delle Figlie di S. Paolo, esperta in Comunicazioni sociali.

IMMIGRATI CATTOLICI. 6 mila in diocesi, molti di seconda generazione e ben integrati. Insieme, in festa domenica 2 giugno. S. Messa con l'Arcivescovo

Tante lingue, culture e paesi attorno all'unica Eucarestia

In Nigeria, come in Ucraina, in Albania e in Friuli: il "Padre nostro" ci unisce tutti. Tanti degli immigrati che vivono oggi nei nostri paesi lo recitavano da piccoli, nella loro terra d'origine. Per molti di loro proprio quella preghiera è stata compagna di viaggio e ancora di salvezza nell'approdo spesso non semplice in Friuli, come per tanti friulani era stato ai tempi dell'emigrazione. E oggi eccoli – ivoriani, nigeriani, camerunensi, ucraini, rumeni... –, vivere e lavorare nelle nostre comunità, portare i bambini al catechismo, badare ai nostri anziani, anche accompagnarli la domenica alla Messa... Eccoli, insieme a tanti friulani, radunarsi attorno all'Eucarestia per una giornata di festa. Per dire: siamo la stessa Chiesa, una Chiesa a colori. Si rinnova anche quest'anno, infatti, l'atteso appuntamento con la «Giornata diocesana dei cattolici migranti», che giunge così alla 6ª edizione, incentrata sul tema: «Eucaristia, fonte di comunione tra fratelli di ogni etnia e cultura».
Una moltitudine di colori, un miscuglio di lingue e di tradizioni diverse si incroceranno, domenica 3 giugno a Udine. Ad aprire l'appuntamento di festa sarà la S. Messa in cattedrale presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato nella solennità dell'Ascensione, animata dalle comunità immigrate. In corteo, con una processione scandita da canti e musica, si raggiungeranno poi i locali della Fondazione Renati in via Tomadini per ascoltare la testimonianza di padre Andrzej Ziombra, testimone oculare del miracolo eucaristico di Legnica (Polonia) avvenuto nel 2013. A conclusione della giornata il pranzo insieme. Un'intera giornata di conoscenza, aperta a tutti, per abbattere pregiudizi e vedere l'altro con occhi diversi.

Sono circa 6 mila i cattolici stranieri presenti in diocesi. Otto le comunità più numerose: ghanese, nigeriana, polacca, ivoriana, ucraina, rumena ed etiope. Vestiti a festa nei loro costumi tradizionali e in preghiera, l'uno accanto all'altro, si alterneranno nelle letture, nei canti, nelle invocazioni.
Gli stranieri, in diocesi, sono poco meno di 40 mila, di cui circa 6 mila i cattolici. «C'è una tendenza ad un leggero calo – riferisce il direttore dell'Ufficio Migrantes, **don Charles Maanu**, lui stesso arrivato in Friuli 14 anni fa –. Noi ghanesi eravamo un centinaio, oggi siamo la metà. Molti, non trovando lavoro qui, si sono spostati». Sulla base degli indicatori ufficiali – lavoro, scuola, casa ecc. – la nostra regione è tra quelle a più alto indice di integrazione, riferiscono dall'Ufficio Migrantes –, una delle regioni più accoglienti. È evidente, che al di là dei numeri non si può dire che ci sia un'apertura da parte di tutti, anche perché il megafono sui problemi della sicurezza minacciata dai migranti è sempre acceso. «Tuttavia in gran parte delle nostre realtà sociali ed ecclesiali l'integrazione è buona – aggiunge don Charles –, in particolare tra le seconde generazioni». La Chiesa, in questo, ha un ruolo non indifferente.
La festa di domenica vuol essere un'occasione di incontro in particolare per tutti gli stranieri immigrati, con i loro sacerdoti e referenti, e i religiosi e le religiose stranieri operanti in Diocesi, ma «è aperta a tutti – conclude don Charles – e in particolare a tutti coloro che più da vicino si occupano degli immigrati».

Valentina Pagani e **Valentina Zanella**

La Madonna pellegrina arriva giovedì 30 maggio in Cattedrale

È giunta alla sua tappa finale la Peregrinatio Mariae in Friuli, sorta di pellegrinaggio della Vergine attraverso le parrocchie dell'Arcidiocesi, dove la statua della Madonna è stata portata a contatto in particolare degli anziani, degli ultimi e delle situazioni di difficoltà. Promossa dall'Unitalsi, l'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali, sotto l'egida dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, la Peregrinatio si chiuderà ufficialmente in Cattedrale a Udine giovedì 30 maggio, alle 20.30, con una celebrazione presieduta dallo stesso Arcivescovo. Mons. Mazzocato accoglierà l'effigie della Vergine (che a Lourdes, lo scorso 11 febbraio, ha ricevuto una speciale benedizione nella grotta di Massabielle, luogo delle apparizioni di Maria a Santa Bernadette) al termine di uno straordinario viaggio che ha toccato una quarantina di realtà, fra parrocchie, case per anziani e case di privati, coinvolgendo quasi 5 mila persone.

PAROLA DI DIO

Ascende il Signore tra canti di gioia

Domenica 2 giugno
Ascensione del Signore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53.

In questa solennità dell'Ascensione, Luca racconta i gesti pasquali del risorto, l'apparizione agli apostoli e ai due di Emmaus radunati insieme a Gerusalemme, ci consegna le sue parole e narra dello spezzare nuovamente il pane. L'evangelista descrive un cammino segnato dalla continuità; Cristo persevera nell'offrire ai suoi comunione e benedizione. Meditando queste pagine rimaniamo sospesi e non riusciamo a cogliere fino in fondo la vastità e l'incommensurabile esperienza vissuta dagli apostoli. Siamo di fronte a brani che riportano di un'esperienza pienamente umana ma allo stesso tempo sovrabbondante e sconfinata come è sconfinato l'amore di Dio che emerge da queste pagine. Cristo ascende per entrare definitivamente nel mistero di Dio e rimanere in modo nuovo in relazione con i suoi. Cristo non entra in uno spazio diverso ma accede a quella dimensione divina che va oltre lo spazio e il tempo e che allo stesso tempo li contiene; Cristo è l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine, egli è Signore del tempo e della storia. Ciò che disarma, nel mistero che contempliamo, è che il Risorto, ascendendo alla destra del Padre porta nell'eternità presso Dio ciò che ha condiviso con noi; la sua umana corporeità. Il miracolo della carne che Gesù ha assunto nella sua incarnazione ora è presente in Dio. Di fronte a questo mistero la penna di Luca si fa semplicissima; l'evangelista non vuole spiegare ma solo narrare il mistero. Solo la preghiera, la vita nutrita dai sacramenti, la carità fraterna sono i luoghi in cui lo Spirito Santo darà la possibilità al credente di tutti i tempi di poter accedere con umiltà alle soglie e alla contemplazione di questa dimensione.
L'evangelista scrive che a Betania dopo l'ascensione, gli apostoli "tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio". Sono parole commoventi che provocano un sussulto dell'anima per le grandi cose che questi uomini hanno visto; percorrere queste pagine significa gioire per la gioia di questi uomini, significa godere del miracolo che quegli occhi hanno visto per noi. Loro che realmente hanno voluto bene al Signore con la loro fragile umanità, loro che hanno sentito l'amore del risorto per loro, che hanno colto di essere amati, non possono che gioire e godere per il bene che vedono realizzarsi nella vita del Crocifisso. Varchiamo oggi una soglia che ci provoca al sano e santo "timore di Dio", tremiamo positivamente di fronte a qualcosa di immenso, il Signore ci permette di contemplare e di condividere il suo bene. L'immensità di Cristo si riversa nella nostra vita interiore e Lui stesso ci concede la gioia spirituale della contemplazione. Ascendendo, Cristo ci dice quale sia la sua origine, la sua radice, la sua essenza. Il Risorto consegna alla Chiesa nascente la nuova missione; annunciare ciò che hanno visto perché ogni uomo, credendo, abbia la possibilità di accedere attraverso la Sua persona alla conversione e al perdono. Cristo negli anni del suo cammino terreno apre all'uomo la strada per pregustare già in questa vita parte di quella gioia di cui godremo nell'eternità. L'uomo rinnovato dalla grazia dei sacramenti, svestendosi di se stesso ascende a Dio che lo porta a sé e attirandolo con la forza dello Spirito lo conforma al volto del suo Figlio, lo rende fedele e lo plasma cristiano.

don Davide Gani

le Notizie

CONOSCENZA IN FESTA
Nel segno della sostenibilità

S'intitola «Presente prossimo» e sarà dedicato al tema della sostenibilità l'edizione 2019 di Conoscenza in festa, la manifestazione promossa dall'Università di Udine, con la co-organizzazione della Conferenza dei rettori delle Università italiane, il supporto di Ministero dell'Università, Fondazione Friuli e patrocinio del Comune: 44 botteghe del sapere, 12 progetti delle scuole del territorio, 11 eventi ospitati, 2 spettacoli serali, 4 eventi istituzionali universitari, una maratona informatica sono i numeri dell'evento, che si svolgerà dal 29 maggio all'1 giugno. Nell'ambito della manifestazione si svolgeranno anche quest'anno i Magnifici incontri Crui, con studiosi da oltre 75 università, per lavorare al Manifesto delle Università per la sostenibilità che la Conferenza dei Rettori consegnerà al Governo.

VIA MERCATOVECCHIO
Lavori da metà giugno

Partirà a metà giugno – tra il 10 e il 14 – il cantiere per la nuova pavimentazione di via Mercatovecchio. Lo ha annunciato il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Loris Michelini. L'ultima riunione di giunta, lunedì 27 maggio, ha visto l'approvazione di due delibere: quella con l'indagine idrogeologica e quella per l'adeguamento della gara d'appalto in seguito alle modifiche del progetto (che prevedono la realizzazione di una corsia centrale in porfido e la pietra piasentina ai lati). Il cantiere si svolgerà in due fasi interessando prima il tratto da piazza Libertà a metà via e, successivamente, la parte restante. Si punta a completare l'opera per Natale. Costo: 858 mila euro.

PIAZZA SAN GIACOMO
Meet the meeting

Sabato 1 giugno, dalle ore 9 alle 19, in piazza San Giacomo a Udine, si terrà la seconda edizione di «Meet the Meeting», un evento per sostenere, far conoscere e presentare il Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini, quest'anno in programma da domenica 18 a sabato 24 agosto. L'iniziativa si terrà in quaranta piazze italiane, tra cui quella udinese. Come omaggio a chi vorrà fare una donazione sarà offerta una bottiglia di Sangiovese.

Comune

La Giunta Fontanini traccia il bilancio di un anno di attività, implementa la sicurezza e lancia nuovi progetti

Negozi chiusi in via Poscolle a Udine

«Sosterremo il commercio in centro città»

A un anno dall'insediamento, lo scorso 28 maggio la Giunta comunale è tornata al gran completo nel Salone del Popolo, per fare un bilancio del proprio operato.
Due giorni dopo le elezioni europee il sindaco Fontanini non ha perso l'occasione per ribadire l'ottimo risultato della Lega alle elezioni europee, che a Udine è cresciuta del 10%, diventando con il 32,46% il primo partito (due soli punti davanti al Pd, arrivato al 30,53%). Merito anche dell'amministrazione comunale: «Abbiamo dato risposta alle paure dei cittadini sul tema sicurezza», ha affermato ricordando la chiusura del progetto Aura per l'accoglienza diffusa dei migranti, promesso in campagna elettorale. Va detto tuttavia che il sistema dell'accoglienza diffusa rimane, anche secondo la Cei, la formula preferibile per favorire l'intergazione, rispetto a concentrazioni come quella che persiste alla Caserma Cavarzerani. Da parte sua il sindaco ha smentito le voci che vorrebbero in aumento il numero dei richiedenti asilo a Udine e ha ribadito il forte impegno contro lo spaccio di droga, ricordando la maxi operazione di fine marzo in via Roma. Annunciato anche un rimpasto in giunta e il probabile arrivo di un undicesimo assessore in giunta.
Sulla questione Borgo stazione sono intervenuti anche l'assessore Fabrizio Cigolot, che ha annunciato la richiesta di fondi europei per creare un hub della sicurezza, e l'assessore Alessandro Ciani: «L'impiego di una pattuglia di guardie giurate in loco ha dato i frutti sperati, abbiamo appena approvato il regolamento per l'installazione in tutta la città di telecamere di videosorveglianza, e presto ci sarà un bando per assumere vigili urbani». In particolare, ha annunciato Ciani, il Comune ha presentato domanda per l'ammissione alla ripartizione del Fondi ministeriali «Scuole sicure», che porterà all'installazione di due telecamere in Piazza Garibaldi, presso la scuola Manzoni, due presso il plesso scolastico Ial di via del Vascello; altre al Terminal Studenti e davanti a Stringher, Malignani, Marinelli. Obiettivo, combattere lo spaccio di droga.
Meno rosea la situazione degli esercenti del centro città, che soffrono ancora una grave crisi. «Come misura straordinaria per favorire le attività commerciali – ha spiegato Fontanini – stiamo pensando di tenere aperti 24 ore i parcheggi sotterranei e di prevedere una fascia oraria gratuita dalle 18 alle 22. Inoltre, stiamo valutando strategie per i proprietari di immobili, come la diminuzione dell'Imu per i negozi sfitti, e un tavolo tecnico per favorire le vendite».
Per quanto riguarda il turismo e la cultura, è chiara l'impostazione data dalla giunta: «Intendiamo promuovere figure friulane – ha ribadito –, non ci interessano mostre che vadano a scandagliare mondi troppo lontani». In quest'ottica, per il 2020 sono in cantiere eventi dedicati a Giulio Quaglio, Sebastiano Bombelli e Giovanni da Udine. Questo accanto alle grandi esposizioni in programma a Casa Cavazzini, volte ad attrarre turisti anche da fuori regione.
Tutto pronto, per l'Associazione del Teatro stabile friulano, il cui statuto approderà in giunta la prossima settimana. Anche Friuli Doc cambierà, come già preventivato l'anno scorso dall'assessore Maurizio Franz: «Ci saranno stand dedicati alla Stiria, all'Istria e alla Carinzia, inoltre la manifestazione si aprirà alla convegnistica e godrà della collaborazione con l'Università, che metterà a disposizione dei consorzi dei produttori le proprie sedi più prestigiose».
Per quanto riguarda i lavori pubblici, il vicesindaco Loris Michelini ha evidenziato i numerosi interventi per la messa in sicurezza delle strade, con oltre due milioni e mezzo di euro stanziati per rifare le pavimentazioni e sostituire i guardrail: «Abbiamo rispettato la promessa di assumere quattro operai per rispondere subito ai problemi urgenti, per il futuro prevediamo la sostituzione di gran parte dei pali della luce e dal 2020 l'inizio dei lavori della cittadella della giustizia». Infine, Michelini ha ribadito l'impegno per abbattere le barriere architettoniche e costruire piste ciclabili per collegare il centro alla periferia: «l'Alpe Adria avrà una stazione ai Rizzi e una in via Aquileia, abbiamo già stanziato 200 mila euro per mettere in sicurezza il tratto tra Udine e Pradamano e oltre un milione per raggiungere Campoformido, altri 700 mila euro verranno utilizzati per creare piste ciclabili e percorsi naturalistici nel Parco del Cormor, che diventerà il parco di tutto il medio Friuli». Insomma, un anno denso per la giunta, che in molti accusano di occuparsi di ordinaria amministrazione, senza novità incisive. A loro Fontanini risponde con la ristrutturazione del Castello – che godrà del finanziamento della Danieli – e l'impianto di risalita al colle, in progettazione.

Alvise Renier

Più di 300 corsi all'Università della Terza età

Aperte le iscrizioni al 38° anno accademico dell'Ute «Naliato», al via il prossimo 14 ottobre

Nella foto: uno degli incontri dell'Ute «Paolo Naliato»

Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 2019/20 dell'Università della Terza Età «Paolo Naliato» a Udine. L'offerta formativa è ricca e articolata, per un totale di oltre 11 mila ore di lezione in programma nella sede di viale Ungheria e nelle sedi distaccate di Feletto Umberto, Cavalicco, Pavia di Udine, Povoletto e Pagnacco.
Le adesioni si raccolgono nella segreteria in viale Ungheria 18, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
L'offerta culturale si articola nei seguenti ambiti: Progetto star bene (benessere psicofisico, educazione sanitaria e attività motoria); Identità friulana (lingua, storia e cultura friulana); Progetto natura (scienza e tecnica); Progetto umanistico (storia, letterature, arte, musica, cinema, turismo culturale); Economia e diritto; Progetto informatico (alfabetizzazione informatica e approfondimenti con particolare attenzione alle nuove tecnologie e relative applicazioni); Progetto linguistico (apprendimento delle lingue straniere con diversi livelli di difficoltà); Stare in compagnia (giochi di logica, scacchi, carte) e Progetto colori e forme (laboratori di attività artistiche ed artigianali); quest'ultimo culmina nella rassegna artistica di fine anno, aperta al pubblico e inaugurata venerdì 24 maggio nella sede. Rimarrà visitabile tutti i giorni fino al 30 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Un altro classico appuntamento di fine anno accademico aperto al pubblico è il saggio teatrale, a cura dei due gruppi condotti dal regista Antonio Morinelli, che metteranno in scena in un unico spettacolo alcune letture sceniche, «La patente» di Pirandello e «Una persona fidata» di P. De Filippo: appuntamento alle ore 20.30 nella sala teatrale della parrocchia del Cristo in via Montebello 9 a Udine.
Sono altresì aperte le iscrizioni al programma UtEstate, che prevede una rosa di attività nei mesi di giugno e luglio e i cui corsi sono gratuiti per chi è già socio, salvo i supplementi per l'attività motoria, e accessibili col solo versamento della quota sociale valida per il 2018/19 di 20 euro per chi si approcci solo ora all'Ute e i citati supplementi nel caso scelga uno o più corsi di attività motoria, che quest'anno sarà svolta anche all'aperto.
Il dettaglio delle iniziative si può trovare sul sito internet dell'Associazione www.utepaolonaliato.org. Per maggiori informazioni è possibile telefonare allo 0432 1721619, ai cellulari 339 2393492 e 340 4226938, o scrivere all'indirizzo di posta elettronica ute@utepaolonaliato.org

Verzegnis, la scuola nel bosco

Quando la natura è l'aula di lezione. Nuovi programmi didattici. Presentato anche il lavoro di studio sulla diga. Collaborazione tra scuola e Comune

Sabato 25 maggio, l'Amministrazione comunale di Verzegnis e l'Istituto comprensivo di Tolmezzo hanno presentato il progetto "La scuola nel bosco a Verzegnis" che prenderà avvio con l'anno scolastico 2019/20. Le scuole di Verzegnis si sono sempre impegnate a sensibilizzare gli alunni verso le tematiche ambientali e sociali del proprio territorio e desiderano diventare il punto di riferimento dell'Istituto comprensivo di Tolmezzo per l'Educazione ambientale e l'Educazione allo sviluppo sostenibile. «Obiettivi specifici – come informa la professoressa **Tiziana D'Agaro**, dirigente dell'istituto – sono in particolare rilanciare un'offerta scolastica peculiare ed attrattiva, fortemente legata al territorio, che consolidi la presenza dei ragazzi residenti e ne richiami altri da fuori territorio comunale, nonché formare alunni custodi del proprio territorio, consapevoli delle tematiche ambientali, della salvaguardia e della valorizzazione delle aree protette, delle biodiversità, delle risorse naturalistiche, culturali e ambientali, creando spazi e modalità didattiche specifiche, dove i ragazzi avranno la possibilità di sperimentare e imparare il fondamentale compito di preservare l'ambiente».
Alla presentazione sono intervenuti il vicesindaco di Verzegnis, Franco Sulli, Mirco Lucchini, dell'Associazione Manes di Ostia Roma e la dirigente D'Agaro. Intanto, il 24 maggio, nella sala consiliare del Municipio, a Chiaulis di Verzegnis, è stato presentato il volume che raccoglie gli atti del convegno "Costruirono la diga e il fondovalle divenne un lago" tenutosi nel dicembre 2017 nell'ambito di un progetto di valorizzazione della storia ambientale e industriale del territorio di Verzegnis. Tra la fine del 2017 e l'estate del 2018, infatti, l'Amministrazione comunale ha voluto celebrare i sessant'anni dalla costruzione della diga con la conseguente creazione del lago artificiale nel bacino dell'Ambiesta, attraverso alcune iniziative che ora sono raccolte in questo volume.
Importante si è rivelato il coinvolgimento degli alunni delle scuole dell'infanzia e della primaria del comune che, attraverso un percorso didattico, hanno realizzato una serie di disegni sulla diga e sul lago. Tutti i lavori realizzati dai bambini delle due scuole sono stati esposti nella mostra fotografica e documentale sulla diga e sul lago svoltasi nell'estate del 2018 e sono riprodotti anch'essi nella pubblicazione. Inoltre, per queste celebrazioni è stato appositamente realizzato un video con immagini storiche e inedite della diga e del lago che sarà allegato al volume, impreziosendone ed esaltandone la pubblicazione anche grazie alle singolari riprese fatte con l'ausilio di un drone.
La pubblicazione è stata realizzata con l'intenzione di far conoscere e valorizzare un importante momento della storia locale attraverso cui mostrare come l'opera ingegnosa dell'uomo possa concretizzarsi in risultati preziosi, mossi dall'incessante ricerca di nuove fonti di energia che, nel caso del Lago di Verzegnis, permettono la produzione di circa 450 milioni di kWh annui di energia elettrica e che, per la sua realizzazione, hanno impegnato una forza lavoro che si aggira sulle 200 unità nei periodi di massima attività.

A Zuglio rivive il Bacio delle croci

Domenica 2 giugno, giorno dell'Ascensione, si celebrerà alla Pieve di San Pietro di Zuglio il rituale plurisecolare del "Bacio delle croci". L'omonimo colle che sovrasta l'abitato dell'antico centro romano sarà avvolto da una moltitudine di croci argentee decorate con nastri multicolori che i fedeli provenienti dalle varie vallate della Carnia condurranno in processione lungo i sentieri per raggiungere il cosiddetto "Prato dei Vincoli-Plan da Vincule", sottostante la Pieve. Un bacio simbolico di fratellanza e "sudditanza" tra le chiese figlie e la chiesa madre che richiama alla memoria la storia di Zuglio, abitato della Carnia sviluppatosi in corrispondenza di Iulium Carnicum, la città romana più settentrionale d'Italia che divenne sede vescovile già a partire dal IV-V secolo dopo Cristo grazie al Vescovo aquileiese Cromazio, che decise di istituire la Diocesi. Durante il rito le croci astili si dispongono in cerchio e alla chiamata del parroco, secondo un cerimoniale in lingua friulana, vengono invitate a sfiorare in un bacio simbolico la croce rappresentante la chiesa madre di San Pietro. La cerimonia inizierà alle 10.30 con il raduno delle croci nel sagrato della chiesa della Beata Vergine delle Grazie, sottostante la Pieve e la seguente processione dei fedeli che reciteranno le rogazioni verso il "Plan da Vincule". Alle 11 si rinnoverà l'antico rito del "Bacio". Seguirà la processione e la Messa solenne che sarà presieduta alle 11.30 in pieve da mons. Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, affiancato da mons. Giordano Cracina e dai canonici di San Pietro. La giornata proseguirà alle 15 con i cantori delle cantorie parrocchiali della Carnia che canteranno i vesperi in latino alla pieve. Il centro culturale della "Polse di Cougnes" rimarrà aperto con orario continuato. Appuntamento sempre alle 15 al Museo archeologico per partecipare ad una visita guidata aperta al pubblico.

FORNI AVOLTRI
Omaggio al sindaco Vidale

Si è commossa Clara Vidale, il sindaco, quando, la scorsa settimana, quindi prima delle elezioni, il Consiglio comunale l'ha omaggiata di una targa che ricorda «la passione» con cui la prima cittadina si è dedicata alla sua gente in questi anni. L'ha ringraziata, a nome di tutti, il suo vicesindaco, Manuele Ferrari, consegnandole quel riconoscimento. «Abbiamo superato insieme tante vicissitudini, l'ultima è stata la tempesta Vaia, ma il paese è sostanzialmente rimasto», ha detto.

Notizie flash

SOCCHIEVE. Nuovo sentiero da Feltrone

Legambiente inaugurerà il 2 giugno un sentiero riaperto grazie al lavoro dei partecipanti ai Campi di volontariato che l'associazione propone ogni estate. Il sentiero parte da Feltrone e conduce alla località di Nastona, per poi proseguire verso Pani.

TOLMEZZO. Prosa da record con l'Ert

Ancora numeri da record per la stagione di prosa della Carnia, la più longeva del Circuito Ert, realizzata di concerto con l'Amministrazione comunale. Il Teatro Candoni ha ospitato ben dodici spettacoli, tre dei quali fuori abbonamento. Prosegue il trend positivo degli abbonati, saliti a quota 435, rispetto ai 433 del 2017/18. Anche per questa rassegna, Ert e Amministrazione comunale si sono visti costretti a porre un tetto al numero degli abbonati, per garantire la possibilità al pubblico tolmezzino e della Carnia di acquistare anche i biglietti delle singole serate. La scelta ha premiato gli organizzatori, in quanto anche le presenze totali sono aumentate, passando dalle 4.531 della scorsa stagione alle 4.641 di quella che si è appena conclusa.

TOLMEZZO. Un pulmino per il Solari

Grazie al sostegno del Carnia Industrial Park l'Istituto superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo ha potuto acquistare un pulmino da 9 posti. È la prima risposta concreta ai fabbisogni espressi dai docenti dell'istituto, che il Consorzio ha voluto raccogliere, per agevolare le attività didattiche e di alternanza scuola-lavoro che implicano il trasferimento degli studenti e dei tutor dalla scuola ad altre sedi, superando le difficoltà organizzative e logistiche che ostacolavano le visite didattiche e gli stage alle aziende del territorio.

SUTRIO. Domenica 9 Festa dei cjarsons

Domenica 9 giugno a Sutrio, festa golosa fra i monti del Friuli "I Cjarsòns, la tradizione della Carnia". Si avrà modo di conoscere gusti, forme ed ingredienti di questa sorta di gustoso raviolo carnico che vanta oltre cinquanta varianti. Lungo le caratteristiche strade del paese verranno allestiti appositi "banchetti" dove apprezzare questo piatto. È stato anche organizzato un "pacchetto" per i turisti che decidono di trascorrervi qualche giornata.

OVARO. Il ponte di S. Martino entro l'anno

L'importo complessivo per la ricostruzione del ponte di San Martino ammonta a 750 mila euro e i lavori inizieranno entro la fine di giugno e richiederanno 180 giorni; il cantiere dovrebbe pertanto chiudersi per la fine dell'anno. È quando si è deciso alla Conferenza dei servizi svoltasi nei giorni scorsi a Palmanova, la prima delle 25 relative a progetti di ricostruzione appaltati direttamente dalla Protezione civile regionale, dopo l'alluvione di fine ottobre.

SUTRIO E OVARO. Lavori nel centro raccolta

Lavori di straordinaria manutenzione sono in corso nel centro di raccolta rifiuti di Sutrio. Il cantiere permetterà di migliorare l'accesso alle piazzole aumentando la sicurezza dei conferitori.
Analoga operazione interesserà l'ecopiazzola di Ovaro situata in località Entrampo. È di centomila euro l'investimento complessivo per entrambe le opere. I centri di raccolta sono importanti riferimenti sul territorio per le popolazioni.

MOGGIO UDINESE. Omaggio a Di Bernardo

Moggio ha omaggiato il maresciallo capo Luigi Di Bernardo, medaglia d'oro al Valor militare alla memoria, ucciso il 25 maggio 1971 a Clusane d'Iseo (Bs), con la deposizione di una corona d'alloro davanti alla casa natia. Hanno partecipato il comandante provinciale colonnello Alfredo Vacca, il colonnello Ezio Di Bernardo, fratello del decorato e il sindaco di Moggio. Al termine del rito la benedizione impartita da don Albino D'Orlando.

MALGHE. Fondi per la sistemazione

La Regione sostiene i Comuni per la sistemazione delle malghe con più di 70 anni di vita, concedendo contributi pari a 1,8 milioni di euro in tre anni, per interventi di riqualificazione che possono arrivare fino al 100% dei costi. Lo ha deciso la Giunta regionale. Gli aiuti sono concessi per l'adeguamento funzionale sia degli edifici destinati all'alloggio del personale e al ricovero del bestiame sia per le strutture destinate alla trasformazione e alla vendita dei prodotti.

A Taipana 450 mila euro per interventi sulla viabilità

Taipana si è rifatta il maquillage. E si vede. Sono, infatti, appena conclusi i lavori di riqualificazione e miglioramento del manto stradale nel capoluogo, a Campo di Bonis e a Montemaggiore. Diversi tratti della carreggiata che mostravano particolari problemi di dissesto sono stati oggetto di messa in sicurezza. Un intervento a vantaggio dei residenti, ma che guarda anche ai turisti «in special modo quelli che attraversano il nostro territorio in bicicletta e che sono sempre più numerosi» ha spiegato il sindaco Alan Ceccutti. E la viabilità è stata resa più sicura anche grazie al taglio della vegetazione infestante realizzato, contestualmente al rifacimento del manto stradale, con il nuovo mezzo acquistato dal Comune. Visibilità dunque migliorata per automobilisti e motociclisti soprattutto in ragione della sfrondatura dei rami nella parte più alta della vegetazione, grazie all'impiego di uno speciale dispositivo del macchinario.
Ma le buone notizie non finiscono qui: sommando, infatti, i diversi contributi regionali e statali ai fondi comunali prenderà avvio all'inizio di giugno una serie di cantieri per la completa asfaltatura dei diversi tratti di viabilità per un ammontare di circa 450 mila euro. Da Taipana a località Zore e fino a Campo di Bonis, alcuni tratti tra Platischis e Ponte Vittorio e poi fino a Prossenicco. Compreso nell'intervento il cantiere tra Cornappo e Monteaperta su quella che viene denominata come «viabilità alta».

Anna Piuzzi

A Taipana significativi interventi di rifacimento e messa in sicurezza del manto stradale

Il cammino di Sant'Antonio

«Sulle orme del santo. Il cammino di Sant'Antonio tra Italia ed Europa» è il tema del convegno che si terrà lunedì 3 giugno alle 10 nel Santuario di Sant'Antonio a Gemona, promosso dall'Università di Udine. Obiettivo dell'iniziativa: conoscere il passato per progettare il futuro. Ad affrontare i diversi aspetti della questione saranno Antonio Rigoni dell'Università di Padova, Riccardo Cecovini dell'Università di Trieste e Andrea Tilatti dell'Università di Udine. Presiederà i lavori p. Luciano Bertazzo, del Centro studi antoniani di Padova.

GEMONA DEL FRIULI

Associazioni in festa per l'accoglienza

Torna anche quest'anno la «Festa degli aquiloni» in Sella Sant'Agnese, a Gemona, ormai tradizionale appuntamento nel segno dell'accoglienza promosso dal «Coordinamento delle associazioni culturali e di volontariato sociale» e dal «Coordinamento territoriale d'Ambito dell'Alto Friuli». La data da mettere in calendario è domenica 2 giugno: alle 10.45 avrà inizio la processione della rogazione dell'Ascensione, alle 11 sarà celebrata la Santa Messa animata dai Gruppi giovanili della Collaborazione pastorale di Gemona e dal Gruppo Scout. Dalle 14 i bambini dai 3 ai 6 anni e i loro genitori potranno partecipare al laboratorio di danza creativa proposto dall'associazione «Un Grillo in Testa – Montessori» e i bambini dai 6 anni potranno divertirsi con i giochi proposti dal Gruppo Scout e dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta. L'intera giornata sarà arricchita da numerose proposte: l'immancabile Bottega degli aquiloni a cura del Gruppo Scout, intrattenimenti musicali a cura della Banda di Gemona, banchetti con prodotti del commercio equo e solidale a cura della «Buteghe dal mont», antipasti e stuzzichini a cura delle Associazioni Avulss di Gemona, Volontari San Martino di Artegna e Auser Val del Lago di Trasaghis, del Centro di riuso «Maistrassâ» e dell'Emporio «Di man in man» di Gemona e della Parrocchia di Sant'Antonio da Padova di Bordano, primi, secondi e dessert «dell'Est» a cura del Gruppo Assistenti familiari, dolci preparati da genitori ed educatrici dell'Asilo Nido «Il primo volo», gelato a cura dell'associazione «Un grillo in testa», caffè a cura del Gruppo Caritas e del Gruppo Missionario della Parrocchia di Santa Maria Assunta e del Gruppo Volontariato Vincenziano di Gemona. Saranno inoltre attivi il banchetto «Armati di penna» di Amnesty International, il banchetto-punto informativo «Emozioni» dell'associazione «Un Grillo in Testa» e banchetto e pannelli informativi di altre associazioni. Sarà attivo anche il chiosco con cucina allestito dal Borc Taviele, con pastasciutta a partire dalle ore 12. Dalle 9 alle 12 i volontari della Squadra comunale di Protezione civile saranno a disposizione con propri mezzi per accompagnare le persone impossibilitate a raggiungere la Sella a piedi (disabili e anziani). Dalle 14 alle 15.30 i volontari saranno a disposizione per la discesa.

S. DANIELE DEL FRIULI. Dal 4 al 9 giugno c'è «We like bike». Kermesse del cicloturismo, ma anche progetto di valorizzazione

La bellezza del territorio si scopre a colpi di pedale

È ormai conto alla rovescia per l'«edizione zero» di «We like bike», le kermesse che da martedì 4 a domenica 9 giugno farà di San Daniele del Friuli la capitale del cicloturismo, ospitando – tra l'altro – campioni del pedale del calibro di Vincenzo Nibali, freschi reduci dal Giro d'Italia che sarà terminato solo 48 ore prima. Tantissimi gli eventi che animeranno non solo la cittadina collinare, ma anche i suoi dintorni, con la promessa di catalizzare l'attenzione degli appassionati delle due ruote sulle possibilità che offre un territorio dalla bellezza mozzafiato.

Percorsi tematici

E proprio sul cicloturismo punta quest'area perché «We like bike» non è solo una kermesse sportiva, ma anche – e soprattutto – un progetto ambizioso (voluto dal Comune di San Daniele insieme all'Unione ciclisti sandanielesi, Ucs e alla Pro San Daniele) che punta, attraverso un approccio organico, alla valorizzazione del territorio. Otto i Comuni del comprensorio coinvolti nell'iniziativa che vuole coordinare il prezioso patrimonio di itinerari fondato sulla rete di strade secondarie, sentieri interpoderali e tracciati storici che si dipana nell'anfiteatro morenico e nell'area posta a cavallo del Tagliamento. Di fatto una «ciclovia naturale» che è sempre stata lì, davanti ai nostri occhi: dunque «We like bike» è un progetto che vuole renderla volano di sviluppo della vocazione turistica dei luoghi che innerva. A fare da perno il sito internet www.welikebike.it che presenta l'iniziativa nel dettaglio, in particolare dà modo di conoscere i 16 percorsi che sono stati individuati e dedicati a diverse tematiche: dai castelli all'acqua, dalle colline ai borghi, passando per le ville, tutti aspetti che caratterizzano il territorio di San Daniele, Ragogna, Forgaria, Osoppo, Majano, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Rive d'Arcano e Dignano. Ogni percorso è poi declinato in base alle diverse esigenze, da chi è allenato fino alle pedalate «formato famiglia». E i percorsi tematici saranno i protagonisti delle giornate di venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 giugno, è possibile prendere visione del programma e iscriversi alle diverse uscite accompagnate sul sito di «We like bike».

Numerosi gli eventi

Fitto il programma degli eventi: alle 15 di martedì 4 l'inaugurazione ufficiale della manifestazione nella sala consiliare nella Biblioteca Guarneriana; a seguire, il taglio del nastro della mostra di biciclette storiche e cimeli del ciclismo. Nel tardo pomeriggio sarà la volta del Cycling Criterium «Città di San Daniele», gara riservata ai giovanissimi su un circuito disegnato nel centro storico, e in serata toccherà ai professionisti. Nei giorni a seguire, corse, incontri con autorità del mondo sportivo e giornalistico, proiezioni di film – «Al cinema in bici» è infatti la rassegna organizzata al Cinema Splendor –, fino a domenica 9. Inoltre «Voe di Gîr d'Italie» è lo spettacolo (a ingresso libero) che andrà in scena sabato 8 giugno alle ore 20.30 sotto la loggia della Guarneriana. Si tratta di un lavoro teatrale scritto e interpretato da Dino Persello, un testo curioso articolato in una combinazione di ricordi, emozioni, costume popolare, passioni, nonché affetti per uno sport, il ciclismo, di enorme e storica valenza aggregativa e sociale.

Anna Piuzzi

Il progetto «We like bike» valorizza 16 percorsi tematici nel collinare

Una «tre giorni» al cuore della Costituzione

Come sempre attesissimo, il «Festival Costituzione» animerà la città di San Daniele del Friuli da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno e quest'anno sarà incentrato sulla prima parte dell'articolo 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica». «Un tema – spiega il presidente dell'Associazione per la Costituzione, **Paolo Mocchi** – che dà idealmente compimento all'edizione del 2018 all'insegna del secondo comma dello stesso articolo in cui si enuncia che la Repubblica tutela il paesaggio. Il programma è molto articolato e devo dire che non è stato facile trattare, per la loro vastità, da una parte la ricerca scientifica e tecnica e, dall'altra, la cultura». A tenere la lectio magistralis di apertura del Festival sul tema «Diritto alla cultura, diritto al paesaggio nella Costituzione» sarà, venerdì 31 maggio alle 18, il professor Salvatore Settis, presidente del comitato scientifico del Museo del Louvre, già direttore del Getty Research Institute di Los Angeles e della Scuola Normale Superiore di Pisa. Nella stessa serata Ascanio Celestini, uno tra i più impegnati attori italiani, presenterà lo spettacolo «La ballata dei senza tetto». «Abbiamo voluto anche tante donne – ha aggiunto Mocchi –, tra loro menzione Paola Dubini che interverrà, sabato 1° giugno alle 11.15, su "Con la cultura non si mangia: falso!" e Michela Marzano, filosofa, politologa e saggista che spiegherà, domenica 2 giugno alle 10, come la cultura sia l'unico vero anticorpo che esiste oggi nei confronti del degrado del sentimento di appartenenza alla comunità». Numerosi altri gli ospiti da Franco Cardini a James Stuart. Come sempre al Museo del Territorio, a cura del Circolo fotografico Battigelli la mostra a tema.

A.P.

La filosofa e scrittrice Michela Marzano sarà una dei protagonisti del «Festival Costituzione»

Colloredo, restaurata la cappella in castello

Quella di domenica 26 maggio è stata, a Colloredo di Monte Albano, una giornata di festa: è stato infatti inaugurata – e benedetta dal parroco don Daniele Calligaris – la Cappella dell'Immacolata e di San Pellegrino situata nell'ala ovest del castello. «A edificarla, nel diciottesimo secolo – spiega il presidente della Comunità collinare, Paolo De Simon –, fu il marchese Rodolfo di Colloredo Mels che fece realizzare anche la pala d'altare, tra il 1768 e il 1770. Quest'ultima, dopo il terremoto fu affidata a Doimo Frangipane dal legittimo proprietario. Sedici anni più tardi la pala è stata dichiarata bene d'interesse storico e artistico dalla Soprintendenza».

Un particolare della pala d'altare

COLLINARE

Festival dei cammini: al via la 2ª edizione

Anche quest'anno il progetto «Walkart - L'arte del cammino» promosso dalla Comunità collinare del Friuli organizza il Festival dei cammini. L'inaugurazione si terrà venerdì 31 maggio alle 18 nel castello di Ragogna. Durante questo primo incontro saranno presentati i risultati del progetto, finanziato da un bando Interreg Italia-Austria. Obiettivo di «WalkArt» è la valorizzazione, in chiave turistica, delle antiche vie di pellegrinaggio che attraversano il Friuli e la vicina Carinzia, permettendo così agli appassionati di viandanza e turismo lento di scoprire e conoscere il territorio transfrontaliero.

MARTIGNACCO

Il premio a ricordo di Paola Schiratti

Si rinnova l'appuntamento con il premio per le scuole primarie e secondarie di primo grado in ricordo di Paola Schiratti. Il cuore del riconoscimento dedicato all'insegnante, consigliera provinciale e vice presidente della commissione regionale delle Pari Opportunità, costantemente impegnata in politiche di sostegno della dignità delle donne contro ogni tipo di violenza e di discriminazione, si terrà giovedì 30 maggio alle 20 in sala Caduti di Nassiriya. Saranno presentati i lavori premiati: per la scuola primaria il primo premio è andato a Fagagna, per la secondaria il primo premio è andato a Martignacco e il secondo a Ruda.

FORGARIA

Dopo 24 anni torna il grifone

Dopo 24 anni è tornato a Cornino, nella Riserva naturale del lago. Stiamo parlando di uno dei primi grifoni reintrodotti in natura grazie al progetto a loro dedicato che ha preso avvio alla fine degli anni '80 e che, dal 1992, ha previsto la liberazione di questi grandi volatili. A rilevare il fatto le potenti webcam della riserva che consentono di leggere anche i piccoli anelli metallici dei pennuti, come quello avvistato nei giorni scorsi ovvero M4035, che risulta essere stato applicato il 9 agosto del 1995. Si tratta di un grifone arrivato dalla Spagna e liberato, già adulto, 24 anni fa. Dopo un lungo peregrinare il grifone dunque ha scelto la via verso Cornino.

Da Toronto a Masarolis per il Cammino Celeste

In aumento l'afflusso di pellegrini che, lungo l'itinerario da Aquileia al Lussari, si fermano a pernottare nel borgo della Val Chiarò

Il panorama è ogni giorno un incanto ma nelle giornate di cielo terso, dopo un temporale, la vista da Masarolis toglie il fiato e lo sguardo spazia giù fino al mare, una sottile striscia che brilla d'oro. La signora Norma indica la vallata con orgoglio. Nei giorni di pioggia, invece, pare di stare dentro alle nuvole – racconta – che si affacciano e avvolgono il paese, soprattutto il mattino e la sera. La piccola frazione di Torreano di Cividale, un'ottantina di abitanti a 661 metri sul livello del mare, è la destinazione della quarta tappa del Cammino Celeste. Norma Spelat da qualche anno è l'«angelo custode» dei pellegrini. Già una decina in questi ultimi giorni di maggio coloro che hanno pernottato nel locale centro sociale, dopo aver fatto tappa a Castelmonte (26 chilometri e mezzo) o Cividale, per ripartire, l'indomani, verso Prossenicco e poi Montemaggiore, lungo l'itinerario di pellegrinaggio che attraversa il Friuli da sud a nord congiungendo i principali santuari mariani del territorio, da Aquileia fino al Lussari (per informazioni: www.camminoceleste.eu). La scorsa estate i pellegrini erano almeno uno o due al giorno, come si vede dal registro compilato con cura dal 2012. Anche da Toronto, in Canada, da Berlino, dalla Spagna... – ma quest'anno la sensazione è che le incursioni nel paesino della Val Chiarò saranno ben più numerose. Nonostante il maltempo di questa primavera bagnata, le prenotazioni stanno già arrivando e negli scorsi giorni si sono visti persino due camminatori finlandesi.

Bidella della scuola del paese – «quando c'era ancora e qui i bambini erano tanti e gli abitanti molti di più» – la signora Norma oggi è in pensione e si prodiga per far sentire a casa tutti coloro che arrivano in cerca di un ricovero per la notte. Ogni sera di maggio, alle sei, suona le campane per invitare al rosario e alle celebrazioni in chiesa non di rado si uniscono i pellegrini. «Un tempo il paese era vivo, oggi siamo così pochi – commenta –, fa piacere incontrare persone che, seppur di passaggio, animano la comunità». Il centro sociale utilizzato dalla Pro loco, per le feste paesane, i compleanni e le varie attività del paese, è stato attrezzato con due letti e diverse brandine, così da poter accogliere anche gruppi numerosi. Ci sono le docce, una stufa a legna e nella cucina tutto l'occorrente per prepararsi

una pastasciutta e fare colazione. Provviste preziose, poiché nel paesino non c'è altra possibilità di acquistare qualcosa. Né un bar, né un negozio. «C'è però la Pro loco che da qualche anno ha iniziato ad organizzare belle cose – conclude Norma –: escursioni, iniziative, e forse riusciranno anche a riaprire un piccolo chiosco, almeno il sabato e la domenica. Un inizio, che dà speranza».

Valentina Zanella

La curiosità. Il leone ingabbiato

C'è una caratteristica fontana nella piazza di Masarolis, con un leone ingabbiato, sulla sommità. Si narra che la popolazione avesse chiesto all'autorità comunale la costruzione della fontana e dell'acquedotto per evitare l'inutile fatica di approvvigionarsi d'acqua nelle sorgenti lontane dal centro abitato, ma la richiesta non solo non fu accolta, ma fu anche osteggiata. La popolazione non si perse d'animo, affrontando tante lotte ne completò la costruzione (1895) e a simbolo dell'autorità comunale sconfitta, ingabbiò il leone.

Moimacco. Serata sul Cammino Celeste

L'Associazione Iter Aquileiense presenta giovedì 30 maggio 2019 alle 20.45 nella Sala consiliare del Comune di Moimacco il Cammino Celeste e il progetto interreg WalKart - L'Arte del Cammino che valorizza i 4 cammini principali del Fvg. A tutti i presenti sarà consegnata la nuova pubblicazione stampata da Turismo Fvg (72 pagine) che presenta dettagliatamente i quattro cammini, i cammini amici e i tre Cammini della Carinzia legati al progetto WalKart.

Notizie flash

PRADAMANO. Famiglie per l'accoglienza

Domenica 9 giugno a Villa Giacomelli si riuniscono le "Famiglie per l'accoglienza" nella consueta Giornata di fine anno dell'associazione, impegnata nel promuovere l'adozione e l'affido e offrire supporto alle famiglie. Tema dell'incontro: «Il rapporto tra marito e moglie, primo luogo dell'accoglienza familiare». A conclusione, la S. Messa.

PREMARIACCO. Agricantus al TeatrOrsaria

Giovedì 30 maggio, alle 21 nel TeatrOrsaria di Premariacco, Il Folk Club Buttrio presenta il concerto degli Agricantus (Sicilia), gruppo storico del folk revival italiano che proporrà una rivisitazione della tradizione siciliana. Info: tel. 348-8138003.

PREVAL. Escursione al santuario di Lig (Slovenia)

L'associazione Iter Aquileiense, il circolo Mario Fain e il gruppo I Scussons organizzano domenica 2 giugno un cammino dalla chiesa di Preval di Mossa al Santuario di Marijno Celie a Lig in Slovenia. Info: tel. 328 3852475 (Edo).

REMANZACCO

Festa della Repubblica, porte aperte in caserma

Le porte della caserma Lesa di Remanzacco apriranno al pubblico il prossimo weekend in occasione della Festa della Repubblica. Diverse le iniziative in programma da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno: si potrà salire sui mezzi delle forze armate ma anche visitare l'esposizione dei modellini della prima guerra mondiale o quella delle uniformi e delle radio dell'epoca. Ci saranno mostre d'arte, di vecchie biciclette e concerti. Inoltre una quarantina di ragazzini di seconda e terza media di Remanzacco vivranno per tre giorni in un vero e proprio accampamento realizzato per l'occasione nel campo sportivo della caserma. Dormiranno nelle tende e assieme ai loro istruttori svolgeranno diverse attività di "addestramento".

«Un'esperienza che ripetiamo volentieri dopo il successo dello scorso anno – spiega il comandante Alessandro Tassi –. I ragazzi si sono calati perfettamente nel ruolo, hanno collaborato con i loro istruttori e si sono creati dei legami che durano ancora adesso».

Per tutti, poi, come si anticipava, ci sarà l'opportunità di salire sui mezzi più moderni delle forze armate, quelli usati nelle missioni all'estero. «Come il Lince, l'Orso, un centauro blindato e anche alcuni veicoli degli alpini in grado di muoversi liberamente in terreni accidentati e innevati». Ma i militari come vivono questa incursione di pubblico? «Per noi è un'attività fondamentale che ci consente di promuovere le nostre peculiarità e far capire alla popolazione qual è l'utilità di avere una caserma come la nostra sul territorio – continua il comandante Tassi –. La gente può assistere, per esempio, all'allestimento dell'accampamento con le tende, moderne, che abbiamo a disposizione. Tende che in caso di calamità siamo in grado di fornire alla Protezione Civile». I locali della caserma Lesa, in viale del Sole, saranno aperti dalle 16 alle 23 di venerdì 31 maggio, dalle 10.30 alle 23 di sabato 1° giugno e dalle 8 alle 19.30 di domenica 2. Sarà possibile pranzare e cenare all'interno, grazie alla collaborazione con la pro loco di Remanzacco e dell'Anai. Le attività si concluderanno con l'ammainabandiera ufficiale e il canto dell'inno nazionale.

La storia di Gianna Jessen, film e dibattito a Faedis

Sopravvissuta a un tentativo di aborto salino da parte della madre per essere poi adottata: è la storia di Gianna Jessen, che ha ispirato il film dei fratelli Erwin, "October Baby". La pellicola, realistica ma drammatica, si basa sulla vicenda della donna scampata alle paure della madre e agli interventi dei medici. La protagonista, venuta a conoscenza di ciò che ha vissuto, decide di andare in cerca della sua vera madre e di parlare con lei. Il film sarà proiettato sabato 1 giugno alle 20.30 a Faedis nella sala consigliare del Comune nell'ambito di una serata organizzata dalle parrocchie di S. Maria Assunta di Faedis e S. Michele arcangelo di Campeglio. In simultanea, per i più piccoli, sarà proiettato Ortone e il mondo dei chi. Seguirà un dibattito condotto da Pierluigi e Giulia Morsanutto, collaboratori dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. Referente dell'incontro: don Federico Saracino.

CODROIPO. Sabato 8 giugno, alle 18, l'inaugurazione del Parco letterario con i versi dei poeti friulani incisi su pietra

Attorno alla biblioteca un libro a cielo aperto

Quel progetto lo aveva pensato a completamento della biblioteca del suo paese, Codroipo. Un parco letterario che facesse da cornice all'edificio tutto vetri di via XXIX Ottobre. Un tutt'uno suggestivo dove interno ed esterno risultassero legati. Il sogno dell'architetto Leonardo Miani si era però interrotto alla sua prematura morte. Ma quel disegno custodito in un cassetto del suo studio, pensato per la comunità a cui il professionista era particolarmente legato, a quella comunità è tornato. La moglie Anna Frangipane, infatti, lo ha donato al Comune. Che lo ha fatto reinterpretare dall'architetto Ferruccio Freschi, autore della stesura definitiva. È nato così un libro a cielo aperto. E nelle pagine in pietra che delineano un percorso immerso nel verde che abbraccia la biblioteca, sono state incise le parole di scrittori e poeti friulani: da Novella Cantarutti a Pier Paolo Pasolini, da padre David Maria Turoldo a Biagio Marin, da Elio Bartolini ad Amedeo Giacomini. Un'opera che sarà inaugurata sabato 8 giugno, alle ore 18, occasione per presentare una mostra-tributo a Miani, con suoi progetti e bozze esposti in biblioteca, collocati così da essere visibili anche dall'esterno, illustra l'assessore alla Cultura, **Tiziana Cividini**. È prevista la partecipazione del giornalista Fausto Biloslavo, inviato di guerra de «Il Giornale» che presenterà il reportage a fumetti «Libia Kaputt. Dalla caduta di Gheddafi alla bomba migranti», con accompagnamento musicale a cura della Scuola di musica Città di Codroipo. «Il desiderio è che questo spazio diventi a tutti gli effetti il cuore culturale all'aperto della cittadina – aggiunge Cividini –, in un contesto centrale e rasserenante che già, grazie alla biblioteca che quest'anno festeggia 20 anni, è un luogo di socialità frequentato non solo per il prestito e la consultazione di libri, servizio che registra numeri sempre altissimi, ma anche per ospitare incontri e conferenze».
Ora, ai piedi di sedili in pietra c'è pure il parco in versi – tributo ad alcuni scrittori friulani, la cui scelta è stata coordinata insieme a Frangipane –, disseminati lungo un percorso tra dune e prato, grazie ad un investimento di 300 mila euro (ai 200 mila euro di contributi regionali l'Amministrazione ne ha aggiunti 100 mila dal proprio bilancio). Uno spazio completato con la piantumazione di carpini neri e di un ciliegio che hanno preso il posto di pini marittimi (nel lato a est) e un albero ormai compromesso lungo il lato nord. Compresa nel progetto, illustra l'assessore ai Lavori pubblici, **Giancarlo Bianchini**, c'è anche la sistemazione dei parcheggi (con l'aggiunta di nuove aree di sosta) e di un camminamento, oltre all'installazione di attrezzature e impianti per consentire spettacoli e cinema all'aperto nella parte in piano di fronte alla biblioteca.
Insomma, con la nuova area verde completata, si aggiunge quel tassello che Miani aveva pensato per i suoi concittadini. Un sogno nel cassetto diventato realtà. Mentre prende forma un altro sogno, come anticipa l'assessore Cividini. «Aggiungere al parco letterario anche i versi di Pierluigi Cappello, un omaggio a uno dei più grandi poeti friulani». Un progetto a cui si sta pensando. Mentre prende forma la prima iniziativa che vedrà come palcoscenico proprio lo spazio verde. Dal 14 giugno, per tre venerdì consecutivi sono proposti altrettanti incontri, grazie alla collaborazione tra Assessorato alla Cultura, Caffé Letterario e Scuola di musica, con il coordinamento del giornalista Paolo Medeossi. Si parlerà di «Bartolini, Giacomini e Maldini. Una misteriosa felicità», per proseguire con «Carlo Sgorlon e Novella Cantarutti. Le parole dimenticate» e infine «Franco Marchetta e David Maria Turoldo. Il sogno di essere friulani».

Monika Pascolo

Il Parco letterario che fa da cornice alla biblioteca comunale di Codroipo

Notizie flash

CODROIPO. Duomo, Messa per la dedicazione

Lunedì 3 giugno, alle 19, Santa Messa in Duomo a Codroipo nell'anniversario della dedicazione dell'edificio. A seguire la cena per i catechisti e i volontari della Parrocchia.

PASSARIANO. Incontro al solstizio

In occasione della Giornata internazionale della pace, sabato 8 giugno, alle 19.30, al ristorante Nuovo Doge di Villa Manin di Passariano, il Club Unesco di Udine e i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme promuovono un incontro conviviale dal titolo «Incontro al solstizio». È prevista la partecipazione della pittrice e scrittrice Maria Teresa Pirillo e della cantante Barbara Errico, accompagnata dal chitarrista Andrea Castiglione. Per prenotazioni 0432 521124.

CODROIPO. Il vento tra gli alberi, presentazione

Con il patrocinio della Fondazione Cro Aviano Onlus a cui l'autore devolverà i diritti derivanti dalle vendite del suo libro, venerdì 31 maggio, alle 19, in sala consiliare a Codroipo, è in programma la presentazione del romanzo di Piero Vigutto «Il vento tra gli alberi». È la storia di un mite pastore la cui vita viene stravolta dalla guerra. L'amore per i suoi cari e soprattutto per la moglie Anna, gli darà la forza per rientrare a piedi dalla Russia.

Passariano. L'aviazione e la Grande Guerra

Dall'uniforme dell'asso dell'aviazione italiana Francesco Baracca alla spiegazione del funzionamento dei simulatori, dalle schede tecniche di costruzione degli hangar alle eliche originali del velivolo Caproni. Sono solo alcuni degli oggetti che si possono trovare nella mostra «In volo», allestita all'Esedra di levante di Villa Manin di Passariano di Codroipo, fino a domenica 30 giugno. La rassegna, promossa dall'Aeronautica Militare insieme al Comune e al Comitato per il Centenario della Grande Guerra, «racconta» il ruolo dell'Aviazione italiana in Friuli durante la Grande Guerra e nelle fasi precedenti il conflitto. È aperta al venerdì (15-19), sabato e domenica (10-12.30; 15-19).

La mostra resta aperta fino a domenica 30 giugno

VARMO | La rassegna si apre il 6 giugno con «Blanc»

Spettacoli in marilenghe al via

Cinque più uno sono gli spettacoli della 21ª edizione della Rassegna itinerante friulana promossa dalla Compagnia teatrale filodrammatica «Sot la Nape» di Varmo. Si parte giovedì 6 giugno, nel giardino dell'asilo Bini di Varmo, con «Blanc» di Claudio Moretti, Elvio Scruzzi e Fabiano Fantini. I tre si esibiranno gratuitamente e il ricavato andrà ai progetti dell'Associazione Fabiola Onlus destinati a disabili gravi. Mercoledì 19 giugno, a Canussio di Varmo, lo spettacolo fuori rassegna «Noufcent», di e con Michele Zamparini e Alessandro Valoppi, promosso con l'Associazione «Ottagono». Giovedì 27 giugno, a Romans di Varmo, va in scena «L'impuartance di clamâsi Ernesto» con la compagnia «Beorcje» di Nimis. Giovedì 11 luglio tocca alla compagnia «Teatri di Paîs» di Buja esibirsi in «Altri che fulminanz», sul palco di Roveredo di Varmo. Quindi, giovedì 25 luglio a Belgrado di Varmo, la compagnia «Travesio Tutto Teatro» presenta «Gildo». La rassegna si chiude l'8 agosto a Santa Marizza di Varmo, al Canevon di Casa Maldini, con la versione aggiornata di «News in the gnot» degli attori di «Sot la Nape». Gli spettacoli, a offerta libera, iniziano alle 20.45.

CODROIPO. La pace di Versailles, conferenza

È in programma venerdì 31 maggio, alle 20.30, nella biblioteca civica di Codroipo, la conferenza dal titolo «La pace di Versailles, premessa non alla pace universale, ma a una vera crisi ventennale». La presentazione è di Pierino Donada, mentre la relazione è a cura di Fulvio Salimberni, già docente di Storia contemporanea all'Università di Udine. Promuove l'Amministrazione insieme al Comitato per il Centenario della Grande Guerra.

BERTIOLO. Centro estivo, iscrizioni al via

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo «Luglio Ragazzi 2019» di Bertiolo, per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, promosso dall'Amministrazione comunale. L'iniziativa, dal titolo «Monster», si svolge dal 17 giugno al 12 luglio nei locali della scuola Risultive. È previsto il servizio gratuito di pre e post accoglienza (per genitori che lavorano). Il costo è di 27 euro a settimana; in caso di più figli la cifra è di 24 euro. Sarà organizzato il servizio di trasporto (anche da Pozzecco e Virco). Per ulteriori informazioni contattare il numero 344 0341503.

BASILIANO. Sportello Risposta Casa

Lo Sportello Risposta Casa, competente per tutti i Comuni del Medio Friuli, è aperto a Basiliano, nella sede di Villa Zamparo (in via Roma, 11), ogni primo e terzo mercoledì del mese dalle ore 15 alle ore 17.

Camino al T.

In mostra l'acqua e il Tagliamento

Nella suggestiva cornice della Cantina Ferrin di Bugnins di Camino al Tagliamento fino al 1° luglio sono visitabili ben due mostre. Si tratta della personale di Elio Ciol dal titolo «Il Tagliamento» e della collettiva «Le forme dell'acqua», firmata dal Circolo fotografico codroipese. Ciol, 90 anni, di cui 70 dedicati alla fotografia, è nato a Casarsa della Delizia dove tuttora opera; è stato vincitore di numerosi premi e riconoscimenti e molte sue immagini, presenti in oltre 220 volumi fotografici, sono state acquistate da prestigiosi musei e istituti culturali, tra cui il Metropolitan Museum di New York, il Victoria & Albert Museum di Londra e il Puskin di Mosca.
«Ha saputo ritrarre e mettere in bella copia sua maestà il Tagliamento», ha sottolineato durante la presentazione il critico Guido Cecere, docente di fotografia all'Isia Roma Design di Pordenone.
Accanto alle sue immagini, la padrona di casa Fabiola Tilatti, ha dato spazio anche alle «narrazioni» dell'acqua scattate dai soci del Circolo fotografico, presieduto da Paola Toniutti. Ne è nata «una mappatura emotiva», narrata in modo diverso e originale grazie alla sensibilità di ciascun autore. La rassegna è aperta da lunedì a sabato, dalle 10 alle 19.30.

M.P. e Pierina Gallina

Tre donne e una «manovella». Ed è subito poesia

Appuntamento a Santa Maria la Longa

Le guardi all'opera e d'un tratto non sono più tre, ma una sola meravigliosa realtà che sforna poesia. Si tratta di **Sara Francovig**, **Chiara Dorigo** e **Stefania Pittioni**, tre donne diversissime – la prima è un'assistente sociale, la seconda si occupa di turismo e la terza insegna italiano ai cittadini stranieri – eppure, insieme, hanno dato vita a un progetto particolare: «Poesia a manovella».

Di nuovo in scena

Non un tradizionale «reading», ma la lettura itinerante e «personalizzata» di poesie e brani di prosa. Dopo un periodo di pausa – forzata, ma felice, visto che è stata motivata dalla nascita del primo figlio di Sara – tornano in scena nel loro paese di origine, Santa Maria la Longa, domenica 2 giugno alle 16 al foledor di casa Miani Calabrese Petrei, nella splendida cornice dell'iniziativa «Rose, profumi e sapori in festa», la mostra-mercato dei fiori.

Poesie «su misura»

Ma andiamo con ordine e partiamo dalla misteriosa manovella. «Si tratta – spiega Chiara – di un oggetto che appartiene al passato del nostro Friuli: è un "brustulin", l'aggeggio che le famiglie usavano per macinare il caffè e, in tempi di miseria, il suo sostituto, la cicoria. Invece oggi, nelle nostre mani e per il nostro pubblico, macina poesia». Già, perché chi si troverà a partecipare a un evento di «Poesie a manovella» assisterà a una piccola magia. «Per prima cosa – racconta Sara sorridendo –, va detto che siamo un po' indiscrete e sottoporremo chi lo vorrà a una serie di domande; poi, dopo un colpo di manovella, tra i nostri libri, fogli e foglietti troveremo e leggeremo la poesia adatta». Provare per credere (chi scrive lo ha fatto): dopo qualche domanda le tre donne trovano nel loro armamentario poetico il testo perfetto che pare «cucito su misura» per chi ha dato il colpo di manovella.

Dove sta la vera magia

In realtà, nessuna magia, alla base di questo piccolo prodigio ci sono solo (si fa per dire) una profonda conoscenza e un sincero amore per letteratura, nonché un affiatamento incredibile. «Alla base di tutto – spiega Stefania – c'è una grande amicizia, alimentata da un affetto profondo, tra tre giovani ragazze, ormai donne, che si commuovono insieme e ridono tanto, il tutto in una fortunatissima combinazione di caratteri e alchimie che ci vedono davvero simili, ma diverse in personalità e colori: c'è chi è più poetica e profonda, chi più leggera e scanzonata e chi media tra le altre due». «Per noi – le fa eco Sara – è motivo di orgoglio essere, dopo cinque anni, ancora così amiche, così unite e divertite ogni volta che facciamo una "manovellata"». L'appuntamento è dunque per domenica 2 giugno alle 16 a Santa Maria la Longa. Inoltre, per restare sempre aggiornati sul calendario delle «manovellate» basterà mettere un «like» alla pagina Facebook dedicata: «Poesie a manovella».

Anna Piuzzi

Chiara Dorigo, Stefania Pittioni e Sara Francovig con la loro «manovella»

Notizie flash

TRIVIGNANO. Il canto Castelmonte, debutto

La Parrocchia di San Teodoro di Trivignano Udinese, giovedì 30 maggio, alle 20.30, nella chiesa di San Teodoro Martire, organizza l'appuntamento musicale di canti mariani «Cantiamo a Maria», con la partecipazione della Schola cantorum di Trivignano, diretta da Gino Listuzzi, e dal gruppo «I cantori della stella» di Porpetto con il maestro Flavio D'Agostini. Nell'occasione sarà eseguito per la prima volta il canto «Castelmonte», con parole di Michele Gigante (1862-1935) e musica di Patrick Quaggiato. Presenta Gino Paviotti. Tutta la comunità è invitata a partecipare. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Associazione «Terre sul confine» di Visco, il Circolo «Mario Fain» e il gruppo «I Scussons» di Romans d'Isonzo.

S. MARIA LA LONGA. A scuola di bici con Fiab

A scuola di bici per imparare a pedalare in piena sicurezza. È in programma venerdì 31 maggio la lezione conclusiva del progetto «Amici sulla bici», proposto alle ultime due classi della scuola primaria di Santa Maria la Longa, grazie ad un progetto di Fiab Udine AbicitUdine, voluto dall'Amministrazione comunale e curato dalla cooperativa Euro&Promos.

TORVISCOSA. Si amplia la mostra sul Villaggio Roma dove nel 1942 furono deportati soldati dell'esercito inglese

Quel campo di lavoro per mille prigionieri

Il Villaggio Roma nel dopoguerra; sotto, il campo di concentramento

Da quel campo di lavoro per prigionieri subito dopo l'8 settembre del 1943 era riuscito a scappare anche suo padre. Si chiamava Harold Sanderson. Era neozelandese. Ed era uno dei mille soldati che circa 15 mesi prima erano stati fatti prigionieri dall'esercito italiano nella prima battaglia di El Alamein. Insieme ad Harold altri 650 connazionali e 350 sudafricani che facevano parte dell'Impero britannico. Non appena catturati furono subito trasferiti a Torviscosa. In località Campo. Allora il grosso insediamento industriale della Snia Viscosa aveva bisogno di manodopera da impiegare nelle campagne dove si coltivava la canna di palude (per ricavarne viscosa). C'erano da sostituire le migliaia di operai friulani partiti per la guerra. In seguito ad un accordo tra Snia e Governo italiano i soldati dell'Impero britannico furono impiegati nel lavoro agricolo. Fu creato così il Villaggio Roma, dove i militari rimasero deportati da inizio agosto del 1942 fino alla firma dell'armistizio, quando una metà decise di scappare dal campo di lavoro. La gran parte riuscì a salvarsi grazie alla solidarietà della gente, rifugiandosi in montagna insieme alle formazioni partigiane. Alcuni prigionieri, intercettati dai tedeschi, finirono invece deportati nei campi di concentramento in Germania, con quanti avevano scelto di rimanere al villaggio confidando nell'arrivo dell'esercito inglese.
Tra chi ebbe la fortuna di tornare a casa c'era anche Harold. Per un periodo restò nascosto, accolto coraggiosamente da una famiglia di Erto. È lì che nacque la storia d'amore con la mamma di Antonio Manfroi. Con l'arrivo dei tedeschi Harold fu però costretto a fuggire. Solo alla sua morte la famiglia che nel frattempo si era costruito in Nuova Zelanda venne a sapere, su volontà del padre, dell'esistenza di Antonio. Che ha scritto un libro sulla storia del padre – «Il soldato Harold. Un neozelandese a Erto» –, e ha voluto conoscere e abbracciare i suoi 8 fratelli neozelandesi. «Da allora si incontrano spesso o in Friuli o in Nuova Zelanda», racconta Lorena Zuccolo della Pro Torviscosa che, insieme a Mareno Settimo, è la curatrice della mostra permanente «Pg 107-Villaggio Roma. Dal campo di concentramento per prigionieri di guerra di Torviscosa al villaggio operaio della Saici-Snia Viscosa». Allestita nell'ex scuola elementare, descrive la singolare storia della località di Torviscosa e quest'anno, in occasione della Festa del Perdòn di domenica 26 maggio – promossa dall'Associazione culturale «Campo» che riunisce residenti ed ex residenti del «Roma» –, si è arricchita di un nuovo tassello. Un plastico – realizzato da Anedi Vanzo dell'Associazione Marinai – che riproduce il Villaggio così com'era negli anni Sessanta. Quando le baracche che avevano accolto i soldati deportati, poi assegnate dalla Snia a diverse famiglie di suoi operai agricoli, erano state trasformate in piccole abitazioni. La mostra, illustra Zuccolo, in un'ottantina di pannelli «racconta» anche il periodo della guerra, grazie ad alcuni documenti conservati, tra cui l'elenco dei prigionieri e la planimetria del campo di concentramento. Ogni anno è visitata da centinaia di persone e tra queste anche i figli di quanti furono deportati a Campo di Torviscosa. «In alcuni casi – aggiunge Zuccolo –, c'è anche l'incontro tra le famiglie dei prigionieri e di quanti li hanno aiutati», ospitandolo in casa o portando loro da mangiare nei boschi. Insomma, una storia di gratitudine che continua anche a distanza di oltre 70 anni.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Latisana, incontri foraniali di preghiera

Sabato 1 giugno, alle 15, nella chiesa dell'ospedale di Latisana, è previsto uno degli incontri foraniali di preghiera, aperto a tutti, con la recita del Rosario e della Coroncina della Divina Misericordia.

LIGNANO/BIBIONE

Arriva il check-in automatizzato

Gestire le chiavi degli alloggi – che siano appartamenti, case vacanze, B&B, residence e affittacamere –, semplificando gli aspetti burocratici legati all'accoglienza dei turisti. È arrivato anche a Lignano e Bibione il servizio «Keesy Point», ovvero un punto di raccolta, accessibile 24 ore su 24, che permette una gestione completamente automatizzata dei tradizionali check-in e check-out extra alberghieri. L'idea è di Keesy, giovane azienda italiana già presente con il servizio in diverse città come Firenze, Roma, Venezia che, spiega Patrizio Donnini, amministratore delegato, conta di espandersi e arrivare entro il 2020 a 30 punti con installazione anche all'estero (è già presente a Nizza). A Lignano il Keesy Point si trova in via dei Pini 55, a Bibione è situato in piazzale Zenith 8. Nel punto di raccolta si possono ritirare o depositare le chiavi e, tramite schermi touchscreen, completare le operazioni di accettazione e di pagamento (con carta di credito).

M.P.

La squadra amatoriale, domenica 26 maggio a Cervignano, ha battuto il Cus Power Rangers. Ed è record: la compagine non perde da 51 gare

Aurora Volley Udine, di nuovo campione provinciale Csi

Quel terzo set che tutto decise: partita, stagione, annata da incorniciare. L'ennesima per l'Aurora Volley di Udine, vincitrice del campionato provinciale open misto 3+3 (significa che in campo ci sono tre atlete e tre atleti) di pallavolo del Centro sportivo italiano. In quel set la reazione poi convertita in successo, sul pareggio per 1-1 la virata verso il primato. È stato combattuto l'incontro conclusivo di una giornata in cui le 33 squadre gravitanti nell'orbita Csi si sono via via avvicendate sui campi da gioco dell'impianto sportivo di Cervignano del Friuli. Dal mattino fino alla sera di un assolato 26 maggio, col match di fine giornata fra l'Aurora campione in carica e i ragazzi del Cus Power Rangers. «È stata una partita equilibrata – ci racconta **Stefano Narduzzi**, 44 anni, di Udine, allenatore e giocatore del team salito sul gradino più alto del podio –, nei nostri momenti di calo loro erano sempre sul pezzo, pronti a far punti. Sinceramente è stato più faticoso di quanto inizialmente si potesse pensare». Contro i pronostici, dunque, la gara ha visto vacillare i «bookmakers» quando, nel secondo set, i giovani sfidanti del Cus si sono imposti col roboante punteggio di 25-15 sui più quotati avversari. Da lì in poi, tuttavia, la coppa si è pian piano indirizzata verso il 3-1 finale andando quindi a posarsi sulla ricca bacheca allestita in questi anni dall'Aurora, un albo d'oro che vanta altri otto titoli provinciali e la storica vittoria ai Nazionali del 2013.

Non perdono da ben 51 gare i ragazzi di coach Narduzzi, forse per questo un pochino «beccati» dal pubblico accorso in quel di Cervignano. «Avere il tifo avverso alle volte può essere uno stimolo. Anche se dispiace quando il tifo è contro una squadra piuttosto che a favore dell'altra. Specialmente se ciò avviene per partito preso, senza conoscere chi compone quel gruppo».

Ma parliamo della squadra vicitrice, composta da atleti di età comprese tra i 44 e i 19 anni, amanti di uno sport convertito nella sua versione amatoriale. «Per noi questo è un gioco, certo, ma diamo sempre il massimo, tutti, anche in allenamento. Ciò aiuta a crescere: basti pensare che il mio attuale capitano, Stefano Marenda, ha imparato a giocare qui, nel volley 3+3».

La grande «famiglia» dell'Aurora Volley di Udine

Della squadra, composta da 14 pallavolisti, fa parte anche **Giada De Sabbata**, classe 1994, fresca di laurea in Educazione professionale all'Università di Udine. Nella sua città natale, oltre ad aver coronato il proprio percorso accademico, Giada si è anche avvicinata, 17 anni or sono, a quello sport che ancora oggi le regala grandi soddisfazioni. «La pallavolo è gran parte della mia vita, una passione – anche se il termine, forse, è riduttivo – portata avanti da sempre con lo stesso gruppo, o meglio, con la stessa famiglia. Giocare a pallavolo per me significa allora poter passare del tempo con persone a cui voglio molto bene». Che si vinca, oppure si perda, uniti da qualcosa in più del semplice agonismo.

«Questa vittoria – conclude quindi Stefano – la dedico a mio papà, che è mancato l'ottobre scorso. E la dedico anche a tutte quelle persone che quotidianamente ci seguono: parenti, amici, tifosi, la piccole atlete delle giovanili».

Insomma, a tutti coloro che fan parte della grande famiglia Aurora Volley.

Simone Narduzzi

Calcio. *Ecco i nostri voti ai protagonisti della sofferta stagione bianconera*

De Paul promosso, Lasagna rimandato

Quella giocata, e vinta, contro il Cagliari, domenica 26 maggio, è stata la gara con cui l'Udinese si è congedata dal campionato di Serie A 2018/19. A conclusione della sofferta annata vissuta dai bianconeri, valutiamo, com'è consuetudine, l'operato di alcuni protagonisti coinvolti nella salvezza firmata Igor Tudor.

Tudor 7,5

Missione compiuta – ancora una volta – per il tecnico nativo di Spalato. Da subentrato centra nuovamente la salvezza meritandosi la chance di una possibile riconferma.

Musso 7-

In più occasioni ci mette del suo per mantenere la porta inviolata. Qualche incertezza, spesso in uscita, ma il suo talento non è in discussione. E pensare che è al suo primo anno in Italia. Ha fisico, carattere: in prospettiva fra i più forti portieri del nostro campionato.

Samir 6

I due gol salvezza contro Frosinone e Spal gli valgono la sufficienza. Per il resto il brasiliano – al pari dei suoi colleghi di reparto – è apparso incerto negli interventi, sempre poco efficace nei tentativi di anticipo. Un giro palla sovente indirizzato ai lanci lunghi ha evidenziato inoltre capacità palla al piede limitate. Con Tudor, però, qualcosa nella manovra è cambiato: speriamo dunque che il problema fosse mentale piuttosto che tecnico. 53 i gol subiti a fronte dei 70 dell'Empoli retrocesso: il 6 anche per questo è pieno, ma richiede maggiore applicazione.

Mandragora 6

Mister «20 milioni»: un'etichetta scomoda da scrollarsi di dosso, specialmente per un classe '97. Il ragazzo deve crescere, ma il piede buono ce l'ha. Da incursore non riesce a brillare, ma forse, come regista, può fare meglio di quanto visto finora. Meravigliosi i gol segnati da lui quest'anno, non certo frutto del caso.

Lasagna 5,5

Nel precampionato sembrava il condottiero che avrebbe guidato l'armata bianconera alle zone più nobili della classifica. Impiegato come prima punta, tuttavia, l'ex Carpi ha perso via via smalto, giocando intere partite isolato dal resto del gioco. Le colpe non ricadono interamente su di lui, ma è indubbio come, dall'attaccante, fosse lecito aspettarsi di più.

Okaka 7

Granitico. Imperativo è tenerlo in Friuli dopo il suo arrivo a gennaio dal Watford.

Rodrigo De Paul, classe 1994, argentino

De Paul 8

Il più prolifico e il più dotato. Senza di lui salvarsi sarebbe stato quasi impossibile. Ci mancherà: compito di Gino Pozzo sarà trovare un suo degno sostituto.

S.N.

BASKET

Alberto Matassini, nuovo coach della Delser

È Alberto Matassini il nuovo head coach della Libertas Basket School Udine. Nel campionato 2019/20 sarà lui, classe 1988, a guidare la formazione targata Delser dopo l'esperienza in A1 con Battipaglia. In Campania, grazie alla conquista del 10° posto, Matassini è riuscito a centrare l'ingresso al primo turno dei playoff scudetto. Il nuovo tecnico raccoglie l'eredità di Francesco Iurlaro, abile, nella stagione appena conclusa, nel valorizzare le giovani atlete a lui affidate dal presidente Leonardo de Biase. È in quest'ottica allora che va a collocarsi l'impegno prospettato per il neo tecnico arancione, anche a livello del settore giovanile della società.

GINNASTICA

Asu sugli scudi ai Nazionali Csen

Segnali importanti per il movimento della ginnastica artistica femminile friulana sono arrivati dai Campionati nazionali Csen eccellenza di Bellaria Igea Marina, in provincia di Rimini. Protagoniste della intensa quattro giorni (dal 16 al 19 maggio) le atlete dell'Associazione sportiva udinese. Al corpo libero, Giulia Graci si è classificata seconda assoluta con il punteggio più alto di tutta la gara. Per Aurora Zamolo sono arrivati invece l'undicesimo posto assoluto, il primo al volteggio e il quarto al corpo libero. Annamaria Apetrei, infine, è risultata quindicesima assoluta e quarta al volteggio. «Le ragazze sono state all'altezza della gara – ha spiegato Giulia Mazzetto, tecnica dell'Asu –, dalla conferma di Giulia, dopo la vittoria sfiorata lo scorso anno, alle più giovani, Aurora e Annamaria, che hanno solo dodici anni e di sicuro nei prossimi appuntamenti sapranno dimostrare tutto il loro valore».

KARATE

Libertas Artegna, 5 medaglie a Sgonico

La scuola Nakayama Libertas di Artegna ha fatto sue cinque medaglie al 29° Torneo Csi di Sgonico, domenica 26 maggio. L'evento internazionale ha visto salire sul secondo gradino del podio la cintura bianca Paolo Patat e la bianco-gialla Devid Zossi, entrambi classe 2014, nella specialità kata, ovvero la rappresentazione codificata di un combattimento con un avversario invisibile. Sempre nel kata, bronzo per Giovanni Madussi. E ancora due bronzi sono andati alla cintura giallo-arancio Luca Ronco: una nel kata e l'altra nel Kyon Ippon Kumite, combattimento ad un passo, in cui il tempo dell'attacco è a discrezione dell'atleta.

Ciclismo, a Sappada la «carica» di 100 U17

Il 26 maggio, quasi cento allievi Under 17 han preso parte al 2° Gran premio Sappada in Friuli, manifestazione ciclistica il cui percorso si abbarbica da Tolmezzo lungo diversi paesi della Carnia e su fino a Cima Sappada.

La gara, organizzata dall'Asd Ciclo Assi Friuli, è stata vinta da Daniel Skerl della Cyclin Team Friuli *(nella foto)* che ha confermato i pronostici della vigilia, superando un'agguerrita concorrenza composta dagli atleti delle migliori squadre di Friuli e Veneto. Presenti alla gara anche la squadra slovena della Perutnina Ptuj e la rappresentativa della Repubblica Ceca. Sul podio, dietro a Skerl, Andrea Bettarello della Borgo Molino Rinascita Ormelle e Alessandro Pinarello della Vc San Vendemiano.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia

dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

CAMINO AL T.
73a fieste di Cjamin dal toro e dal vin

Fino a domenica 2 giugno: tradizionale sagra dedicata al toro ed alle sue carni cotte allo spiedo e servite nei numerosi chioschi, da accompagnare ai vini dell'enoteca. Ogni giorno musica dal vivo e sabato 1 giugno, dalle ore 16 alle 20, spazio al truccambimbi; dalle ore 18 motoraduno e festa hawaiana. Giornata conclusiva domenica 2 giugno con la "Camminata del toro", escursione per vigne e cantine dalle ore 9; gran finale con la tradizionale cuccagna orizzontale sul fiume Varmo alle ore 18 ed estrazione della lotteria alle ore 22.

INVILLINO (Villa Santina)
50ª sagra delle rane

Fino a domenica 2 giugno: una delle prime sagre della stagione in Carnia propone come ogni anno numerosi chioschi dove vengono offerte varie specialità, prima fra tutte le rane, proposte secondo diverse ricette. Sarà anche presente una fornitissima enoteca e il luna park. Musica dal vivo.

S. GIORGIO DI NOG.
Itinerrania

Da giovedì 30 maggio a domenica 2 giugno: vetrina delle peculiarità della Bassa Friulana, un evento che sa unire cultura, artigianato ed enogastronomia, organizzato dall'unione delle forze di diversi comuni della zona. All'interno della manifestazione saranno offerte mostre, attività didattiche, conferenze e lezioni di cucina, oltre a tanta musica dal vivo garantita in diversi punti della città.

UDINE
Streeat food truck festival 2019

Da giovedì 30 maggio a domenica 2 giugno: piazza I Maggio si riempirà di tantissimi furgoni per mangiare il miglior cibo da strada proveniente da tutta Italia, dagli antipasti al dolce. Inoltre sarà disponibile una grande varietà di birre e di vini per accompagnare al meglio le varie specialità, allietati da musica dal vivo.

CASE (Manzano)
Fieste in plâce

Da giovedì 30 maggio a lunedì 3 giugno: una festa " per tutti e con tutti", con tanti chioschi enogastronomici, esibizioni, conferenze, mostre e momenti sportivi. Venerdì 31 maggio dalle ore 19 esibizione di pattinaggio, mentre sabato 1 giugno dalle ore 8 torneo di bocce; dalle ore 16.30 il via alle iscrizioni per la "Camminata sui colli di Case". Domenica 2 raduno di Vespa dalle ore 8.30 ed alle ore 9.30 Santa Messa. Nel pomeriggio animazione per bambini. Giornata conclusiva lunedì 3 con l'estrazione della lotteria alle ore 22.30. Ogni giorni anche tanta musica dal vivo.

SAVORGNANO (Povoletto)
Savorgnano in festa

Da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno: momenti di allegria in una sagra che propone buon cibo e buona musica, oltre a diversi eventi sportivi, come la gara di mountain bike di sabato 1 dalle ore 10. Regina della manifestazione è la "Magnalonga", passeggiata enogastronomica di circa 7 km divisa in tappe, tra i vigneti e i sapori delle cantine del territorio, domenica 2 giugno a partire dalle ore 10.30. Ad ogni tappa rinfresco servito da ottimo vino locale.

BUJA
Fieste di primavere

Da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno: festa dedicata alla Primavera con chioschi enogastronomici aperti dalle ore 18 nelle giornate di venerdì e sabato e dalle ore 10 la domenica, dove poter mangiare tante specialità come il rinomato toro allo spiedo. Domenica 2 dalle ore 11, in piazza del Mercato, Autoraduno di Primavera con sfilata di auto storiche. Inoltre ogni giorno tanta musica dal vivo.

RUDA
Sagre dai cròs

Da venerdì 31 maggio a domenica 9 giugno nei fine settimana: grande festa con chioschi gastronomici dove poter mangiare la specialità della sagra: le rane fritte. Inoltre birreria, enoteca, musica dal vivo, pesca di beneficenza, mostre, rappresentazioni e la tombolissima. Venerdì 31 maggio alle ore 20 gara di briscola, mentre sabato 1 giugno alle ore 18.30 spettacolo di danza ed alle 23 estrazione della tombola.

VILLANOVA
Sagre di Vilegnove

Da venerdì 31 maggio a domenica 9 giugno nei fine settimana: la Pro Loco Vilegnove organizza da molti anni la sagra all'interno del Parco del Tagliamento; un'ampia area verde immersa tra alberi e natura a pochi passi dal fiume. Tra le specialità culinarie disponibili tra gli stand ci sono i tagliolini al San Daniele e lo gnocco fritto con speck, oltre a tanti altri piatti da accompagnare con ottimi vini e musica dal vivo diversa ogni giorno. Domenica 2 giugno alle ore 9, il via al 6° Vespa Raduno, mentre alle ore 15.30, per i più piccoli battesimo a cavallo, con il concorso ippico.

TREPPO GRANDE
Festa dello sport

Da venerdì 31 maggio a domenica 9 giugno nei fine settimana: tre fine settimana all'insegna dello sport e del divertimento. Sabato 1 torneo di calcetto "Memorial Scivo" con musica dal vivo e maxischermo per seguire la finale di Champion League. Domenica 2 giugno camminata alla scoperta di Treppo e delle zone limitrofe e gara di briscola.

RONCHIS
L'orto in piazza

Sabato 1 giugno: mercato contadino a km. 0, dove poter trovare ottimi prodotti provenienti dalle aziende agricole locali. In caso di maltempo il mercato verrà rinviato al sabato successivo.

CIVIDALE DEL FRIULI
La leggenda dei Longobardi – La guerra delle amazzoni

Sabato 1 giugno: al Parco Acrobati del sole in via Crognolet 22, grande rievocazione storica. Figuranti con vestiti, accessori ed armi fedelmente riprodotti, proporranno un viaggio tra storia e leggenda, che racconterà l'arrivo del popolo longobardo, lo scontro con le amazzoni e le leggende che circondano questo grande popolo. Per informazioni e biglietti chiamare il 327/2857887 o scrivere a acrobatidelsole.cividale@gmail.com.

S. MARIA LA LONGA
Rose, profumi e sapori in festa

Sabato 1 e domenica 2 giugno: mostra-mercato dei fiori e stand di artigiani e hobbisti, all'interno dei quali troveranno spazio anche spettacoli teatrali e conferenze. Domenica 2 alle ore 10.30 partenza della "Colôrs in corse", gara non competitiva organizzata dalla Pro Tissano in sostegno dell'associazione "Luca Onlus", sodalizio di genitori di bambini affetti da patologia oncologica. Per tutto il giorno inoltre saranno in funzione fornitissimi chioschi enogastronomici.

RIVE D'ARCANO
Il paese dei balocchi

Sabato 1 e domenica 2 giugno: un accoglienza speciale per grandi e piccini nel mondo dei giochi e delle fiabe. Tra i laboratori didattici, gli spettacoli degli artisti di strada, i semplici ma affascinanti giochi di un tempo e le colorate bancarelle di artigianato, il divertimento è assicurato. Bambini, nonni e genitori ritroveranno la magica atmosfera della favola di Collodi e i personaggi che hanno accompagnato le avventure di Pinocchio. E con il trenino panoramico si potrà conoscere il paesaggio e la storia di questo piccolo ma affascinante comune della collina friulana. Saranno allestiti inoltre chioschi enogastronomici.

FELETTO UMBERTO
Sagre a Felet

Da sabato 1 a domenica 16 giugno nei fine settimana: tre fine settimana di grande festa, dove sarà possibile unire il gusto della buona tavola – con le pietanze disponibili nei chioschi enogastronomici – alla musica dal vivo e a diversi eventi culturali. Sabato 1 inaugurazione della sagra alle ore 18.30 con una mostra fotografica, mentre domenica 2 laboratori didattici dalle ore 17 nel parco di Villa Tinin.

TURRIDA
Sagre dai cais

Da sabato 1 a domenica 23 giugno nei fine settimana: sagra dove si celebra la lumaca in ogni sua variante gastronomica, accompagnata nei chioschi a diverse altre specialità di carne. In aggiunta fornitissime enoteche, musica dal vivo, una favolosa pesca di beneficenza e giochi gonfiabili per bambini, per passare delle giornate di puro divertimento. Domenica 2 giugno alle ore 14, il via al 21° memorial "Pressacco Pasqualino", gara ciclistica per la categoria giovanissimi.

AMPEZZO
Festa del pane

Domenica 2 giugno: giorno di festa nel comune montano interamente dedicato al pane. La piazza del paese si riempirà di irresistibili fragranze e farà da splendida vetrina alle gustose creazioni sfornate dagli artigiani panificatori. Dalle ore 10 apertura del ricco mercato con artigianato locale, mentre alle ore 11 Santa Messa con benedizione del pane impastato il giorno prima. Dalle ore 12 apertura dei chioschi gastronomici e dalle ore 15.30 degustazioni culinarie. A conclusione della giornata di festa, dalle ore 16.30, l'evento "Mani in pasta".

FAEDIS
Agribike

Domenica 2 giugno: pedalata ludico ricreativa tra i campi e le aziende agricole, alla scoperta dell'agricoltura e dell'ambiente nella terra dei castelli e del Refosco. Il percorso sarà di circa 22 km su un sentiero adatto a tutti, con diverse soste ristoro ed una pastasciutta finale offerta dagli alpini. Inoltre alla fine dell'evento è in programma l'estrazione di una ricca lotteria.
Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 0432/728828 o presentarsi in piazza I° Maggio dalle ore 8.

FORNI DI SOPRA
L'aperitivo nel bosco

Domenica 2 giugno: interessante e piacevole escursione lungo l'itinerario ad anello "Truoi dal Von – Il sentiero del nonno" all'interno del Parco delle Dolomiti Friulane. L'attività, adatta a tutti, avrà una durata di circa 5 ore su un dislivello di 350 metri.

www.sagrenordest.it

DOCUFILM

La vicenda del geografo friulano e della scienziata ferrarese. Il 30 maggio al cinema Centrale

De Gasperi e Calabresi, un amore vittima della guerra

Nelle foto: Enrica Calabresi e Giovanni Battista De Gasperi

La tragica storia d'amore tra la scienziata ferrarese Enrica Calabresi e il geografo friulano Giovanni Battista De Gasperi, la morte di lei a causa delle persecuzioni razziali del fascismo, la scuola di geografia friulana, Margherita Hack: sono alcuni temi del film «Una donna, poco più di un nome», che sarà proiettato al cinema Centrale di Udine alle ore 21 di giovedì 30 maggio a cura del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano e dell'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia. Un film documentario di circa un'ora, girato da Ornella Grassi per conto della Regione Toscana, composto da una decina di interviste di ricercatori, storici intervallate da documenti e riprese che inquadrano la storia di quegli anni tragici. Va segnalata la testimonianza del nipote Francesco Calabresi che a 93 anni è l'unico testimone ad avere conosciuto di persona Enrica, una seconda mamma per lui, e che conserva ancora a Bologna la scrivania della zia con la foto con dedica di De Gasperi e il ciondolo con la sua foto. Il film inizia con la storia di Enrica Calabresi (Ferrara, 1891-Firenze, 1944), nata a Ferrara da una colta famiglia ebraica, iscritta nel 1910 al Regio Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento di Firenze, dove si laureò in Scienze naturali nel 1914 diventandone assistente, una rarità per una donna di quei tempi.

È Umberto Sello, presidente del Circolo Speleologico, a parlare del rapporto tra Enrica e Giovanni Battista De Gasperi (Udine, 1892- Monte Maronia Trentino, 1916), testimoniato dalle «lettere scritte dal fronte, conservate a Bologna dagli eredi chiuse ancora con il nastrino messo da lei e che nessuno ha voluto aprire e leggere».

Calabresi aveva conosciuto De Gasperi a Firenze, dove il friulano si era laureato in Scienze nel 1913 proprio nello stesso Istituto di studi presso cui si formarono pochi anni dopo il geologo Egidio Feruglio, Ardito Desio e Lodovico di Caporiacco gettando le basi della scuola friulana di geografia. Enrica fece parte di questo gruppetto di ragazze e ragazzi, presentò De Gasperi alla famiglia e si fidanzò ufficialmente. Nella prima guerra mondiale De Gasperi fu arruolato come ufficiale e combattè in prima linea. Ferito e decorato con medaglia d'argento trascorse la convalescenza a Firenze, ma chiese di essere rimandato al fronte dove morì nel 1916 sugli altipiani di Asiago durante la Spedizione punitiva austriaca. Con lui scomparve una promessa della geografia friulana che a 24 anni poteva annoverare oltre 130 pubblicazioni, tra cui «Grotte e Voragini del Friuli», la scoperta delle grotte di Villanova e del Canin, la partecipazione alla spedizione di padre Alberto De Agostini nella Terra del Fuoco (1912-1913).

Enrica Calabresi fu segnata per sempre da questa tragedia: diventò crocerossina negli ospedali da campo, suo fu il mazzo di fiori posto nella bara del fidanzato, quando i resti furono traslati a Udine nel 1922. Si dedicò agli studi nel Museo della Specola di Firenze specializzandosi in entomologia, acquisendo la libera docenza e diventando aiuto dal 1926 fino al 1933. Poi, nel dicembre 1932, la lettera di dimissioni dall'Università e dalla collaborazione con la Treccani per «motivi di salute»: una costrizione secondo Paolo Ciampi, autore della biografia della scienziata, poiché il posto rimasto vacante di Enrica fu subito affidato al conte Lodovico di Caporiacco. Fu il secondo friulano nella vita della Calabresi, collega di Enrica, bravo professionista, ma anche fascista della prima ora: aveva aderito alla marcia su Roma, nel 1929 aveva partecipato alla spedizione nel Karakorum organizzata da Ardito Desio e nel 1933 a quella dell'Istituto geografico di Firenze in Libia, dove scoprì le pitture rupestri di Ain Doua, i cui rilievi sono conservati nel Museo di Storia naturale di Udine. Una lotta impari per Enrica, che ripiegò sull'insegnamento di Scienze negli istituti superiori, discriminata probabilmente come donna, non ancora come ebrea. L'università di Pisa le offrì nell'anno accademico 1936/1937 l'insegnamento di Entomologia agraria, che Enrica abbinò a quello presso il Liceo Galilei dove fu l'insegnante di Margherita Hack fino al novembre 1938, quando le leggi razziali la radiarono da scuola e università e le azzerarono la carriera. Enrica insegnò nelle scuole ebraiche e non scappò. Catturata nel gennaio 1944 si avvelenò con una fiala di veleno che portava con sé da tempo per non essere deportata. Il suo corpo, riconosciuto da un allievo, poté essere sepolto nel cimitero ebraico di Firenze. G.B. De Gasperi è sepolto invece nel famedio del cimitero di Udine e al suo nome insieme a quello dei fratelli Giuseppe e Luigi è intitolato il rifugio De Gasperi in val Pesarina. La lapide tombale con la scritta «Visse per la scienza morì per la Patria» è stata riportata da Umberto Sello nella grotta di Doviza, da lui studiata.

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella stamperia Albicocco di Udine l'artista milanese espone opere raffiguranti le muse che rimandano al gusto per il classicismo

Nelle muse di Luca Pignatelli la magia dell'arte grafica

Nelle foto: due operedi Luca Pignatelli

«Muse o grafica», il titolo della bella mostra di Luca Pignatelli aperta nella **Stamperia Albicocco** di Udine (via E. di Colloredo 8/c), è parlante: contiene il termine muse, i cui volti sono il tema dell'esposizione, e il termine grafica, che allude all'arte dello stampatore. Infine, preso per intero, il titolo ha assonanze con la tecnica che si occupa della costruzione e dell'allestimento dei musei, fonte primaria di ispirazione di Luca Pignatelli (Milano 1962).

Il classicismo, inteso soprattutto come proporzioni e ripetizione di un modulo, e la raffigurazione delle muse sono al centro dei suoi interessi artistici, come si può notare sulla parete sinistra della stamperia dove 4 teste femminili, frontali e ieratiche, rimandano al mito greco e romano. I quattro volti sono poi replicati in altri dodici incisioni, che diventano ognuna un pezzo unico a tiratura limitata grazie ai supporti. I fondi hanno infatti qualità pittorica, si caratterizzano per l'uso di pezzi di carta di recupero e di fogli di antichi libri, ognuno diverso dall'altro, su cui sono stampati in nero i volti delle muse. Queste, anche grazie alle misure molto grandi di metri 2x1,25, assumono l'aspetto di sculture decontestualizzate, esaltate dai fondi che con le carte applicate riproducono la stratigrafia dello scorrere del tempo e della storia, mentre delle bande incrociate ad angolo retto disposte in modo sempre diverso rendono il senso del modulo classico e indirizzano lo sguardo dello spettatore verso particolari sempre diversi del viso.

Particolarmente interessante è anche la tecnica con cui sono realizzate le grafiche, in cui Corrado Albicocco dice che la difficoltà maggiore è data dal formato molto grande delle immagini. I volti sono delle stampe digitali in cui la forma è generata con una resina composta che, sottoposta alla luce ultravioletta, polimera e reticola, indurendosi. Si imprime cioè la forma sul supporto formando una pellicola di inchiostro che incapsula facilmente i pigmenti. Il resto del fondo è invece stampato ad acquatinta, che rende l'immagine non attraverso una serie di segni, ma con una granitura atta a rendere sfumature tonali nei colori indicati dall'artista.

Ancora una volta in questa bella mostra si può notare la magia della stampa dove creatività dell'artista e abilità tecnica dello stampatore si intrecciano tra loro in un'unità inscindibile.

La mostra resterà aperta fino al 9 luglio; da lunedì a sabato, ore 9-12; 16-19; domenica 10-12).

Gabriella Bucco

UDINE

La storia dell'elefante che arrivò fino a Udine

Galleria Modotti, via Paolo Sarpi

Fino al 10 giugno; venerdì ore 15-19; sabato e domenica 10-12.30; 15-19

PORDENONE

Il giorno e la notte. Dal vedutismo al cinema muto

Galleria Sagittaria, via Concordia Sagittaria

Dal 25 maggio al 13 ottobre; da martedì a domenica ore 16-19

TOLMEZZO

Burri. La pittura irriducibile presenza

Palazzo Frisacco, via R. Del Din

Fino al 25 agosto; fino al 31 maggio da lunedì a sabato ore 10.30-12.30; 15-17.30. Dal 1 giugno ore 10-12.30; 15.30-19; chiuso martedì

VALVASONE

Nilo Cabai, Cesco Magnolato e Nane Zavagno

Galleria d'arte Erasmo via Erasmo n.1

Fino al 16 giugno; tutti i giorni ore 10-12.30; 15-18

GEMONA

Maravee Object – Verde respiro

Palazzo Elti, via XX Settembre 21

Fino al 7 luglio; tutti i giorni 9.30-12.30; 15-18.30

ANNIVERSARIO L'antico organo del Duomo di Udine sarà rimesso a nuovo nel 250° dalla morte del suo costruttore. Visite guidate al cantiere

Il «Nachini» apre... per restauro

Il duomo di Udine celebra il 250° anniversario della morte di Pietro Nachini (1694-1769), il celebre organaro dalmata caposcuola dell'arte organaria veneziana e friulana; e lo fa con un programma – organizzato dalla parrocchia di S. Maria Annunziata – che ruota attorno al restauro di uno dei due tesori che l'artista ha lasciato nella cattedrale: l'organo, «opera 100» del suo catalogo, posto «in cornu epistulae» (sulla destra guardando l'altare), costruito nel 1745. Si tratta di uno strumento dalla storia complessa: danneggiato gravemente dallo scoppio della polveriera di Sant'Osvaldo durante la Grande Guerra, nel 1920 venne ricostruito da Beniamino Zanin secondo i gusti del tempo – mantenendo buona parte delle canne di Nachini – per essere poi, nel 1969, nuovamente rifatto da Franz Zanin con il sistema meccanico nella tastiera ed elettrico nei registri. Al punto che, come spiega lo studioso Lorenzo Nassimbeni, è più corretto parlare di organo Nachini-Zanin.

I lavori – finanziati dalla Regione-Friuli-V.G. e curati dalla ditta Francesco Zanin di Codroipo – inizieranno nei prossimi giorni. Tra maggio e settembre la parrocchia ha organizzato delle visite al cantiere aperte al pubblico. La prima – su prenotazione – si terrà giovedì 30 maggio, alle ore 17.30 e interesserà sia il cantiere che il Museo del Duomo, dove si consevano alcune testimonianze di Nachini tra cui il suo unico ritratto esistente.

Sopra: l'organo «Nachini-Zanin» posto in «cornu epistulae», nel Duomo di Udine. A destra, il ritratto di Pietro Nachini, conservato nel Museo del Duomo.

«I lavori – spiega Francesco Zanin – consisteranno nello smontaggio, ripulitura e rimessa in forma delle canne e nel rinnovo delle parti elettriche». L'intervento, dunque, si inserisce nelle iniziative con cui la parrocchia vuole ricordare i 250 anni dalla nascita di Nachini: conferenze e concerti, al fine di evidenziare, afferma la conservatrice del Museo del Duomo, Maria Beatrice Bertone, l'importanza dell'opera dell'artista in Friuli e la necessità di preservare il patrimonio degli organi storici della regione. Ecco allora che concerti e visite si terranno anche nelle chiese del Friuli che ospitano altri strumenti del Nachini.

Tra gli appuntamenti, le conferenze di Nassimbeni sugli organi storici del Duomo di Udine (7 luglio), su «Gli strumenti musicali nell'iconografia pittorica» di Bertone e Alessio Screm (30 luglio); i concerti, anche orchestrali, in Cattedrale (7, 12 luglio, 2 agosto). Previsto, infine, il coinvolgimento degli allievi del Conservatorio Tomadini per la composizione di brani per organo che verranno eseguiti sul Nachini-Zanin, al termine del restauro.

Stefano Damiani

SAGGISTICA. Sono gli storici Francesco Benigno, Michele Colucci e Raoul Pupo i finalisti del premio, con tre libri su questioni al centro del dibattito di oggi

Friuli Storia premia l'attualità

Sopra le copertine dei tre libri in gara al Premio Friuli Storia; a destra, la conferenza di presentazione del premio. Da sinistra:

Terrorismo, immigrazione e nazionalismi questi i temi di attualità della terna dei finalisti del Premio Friuli Storia per il 2019: «Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica» di Francesco Benigno per Einaudi, «Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni» di Michele Colucci per Carocci, «Fiume città di passione» di Raoul Pupo per Laterza.
La sesta edizione del premio è stata presentata il 28 maggio nella sede della Fondazione Friuli, che insieme a Regione, Comune di Udine e Poste Italiane ne ha permesso la realizzazione.
Secondo Tommaso Piffer, ideatore del premio e presidente della giuria scientifica, «i libri di quest'anno mostrano tutta la profondità storica dei grandi temi oggi di attualità. Partiamo dall'idea che la storia non serve tanto ad impartire delle lezioni sul presente, molto diverso dal passato che non si ripete mai uguale, ma insegna a capire la complessità delle questioni con cui ci confrontiamo e che nel dibattito pubblico sono sempre semplificati. Hanno la qualità dei grandi libri di storia: invitano chi li legge a pensare a cose che magari venivano date per scontate».
Giuseppe Morandini, Presidente della Fondazione, ha osservato che «il premio ha velocemente acquisito grandissimo spessore e prestigio. Un successo, testimoniato dal continuo aumento sia di partecipanti che di lettori, e reso possibile dall'approccio divulgativo e dalla grande sensibilità alla interpretazione contemporanea della storia».

> Il presidente della giuria Tommaso Piffer: «I libri di quest'anno mostrano tutta la profondità storica dei grandi temi oggi d'auttualità. Partiamo dall'idea che la storia non serve tanto ad impartire lezioni sul presente, ma insegna a capire la complessità con cui ci confrontiamo»

Due le giurie, una scientifica, composta da 6 docenti universitari, che selezionano i 3 volumi inviati alla giuria popolare dei 300 lettori. Saranno loro a stabilire a Udine il 4 ottobre il vincitore e i due finalisti. Come ha sottolineato Andrea Zannini, rappresentante dell'Università udinese, è un premio su una disciplina storica di carattere scientifico, ma in cui i lettori sono gente comune e testimonia la profonda vocazione culturale della città.
«Il premio è l'unico in Italia (e probabilmente in Europa) – spiega Piffer – nel campo della saggistica ad affidare completamente la scelta del vincitore a una giuria di lettori. L'obiettivo infatti non è solo quello di premiare dei buoni libri, ma soprattutto quello di "creare nuovi lettori" dando la possibilità di leggere dei buoni saggi storici a chi magari non ne ha mai letto uno. Per questo motivo siamo sempre attenti a coinvolgere nella giuria studenti e giovani in generale poiché sono loro i lettori di domani. Leggere è infatti una abitudine che non si improvvisa, va educata fin dall'inizio».
Nel 2019 sono ben 55 gli studenti della giuria dei lettori, di varia estrazione con una età media di 44 anni e una provenienza nazionale e regionale, cui si aggiunge un 4% di lettori esteri, prevalentemente sloveni e croati.
Tra i criteri di valutazione del premio, oltre all'originalità e al rigore scientifico, c'è la potenzialità di diffusione dei libri scelti, che va interpretata come accessibilità anche ai non addetti ai lavori poiché, sottolinea Piffer «tradizionalmente in Italia divulgazione e ricerca proseguono su due piani paralleli. Pur nella giusta distinzione degli ambiti di ciascuno, noi invece pensiamo che la storia debba essere accessibile a tutti così come lo è la letteratura, e per questo cerchiamo di premiare volumi che vanno in questa direzione».
È noto che il Friuli è una delle regioni italiane dove si legge di più, qui la storia ha lasciato segni profondi e l'attenzione per questa materia è di conseguenza molto più viva che altrove. Così si spiega il successo del premio che ha visto una crescita costante delle candidature: dalla cinquantina degli inizi si è passati a 78 nel 2018 fino alle 100 quest'anno con ben 39 case editrici. «Sono segnali molto positivi, vuol dire che il premio si sta affermando molto rapidamente anche nel panorama nazionale suscitando l'interesse degli autori ed editori», concludle Piffer.
«La Fondazione Friuli ha del resto un lungo rapporto con i libri – ha aggiunto Morandini –: ogni anno spedisce 10.000 testi a biblioteche, scuole e carceri, per un totale che negli anni è arrivato a 350.000, un'opera che riscontra il gradimento e la gratitudine espresse dai destinatari dei volumi».

servizi di Gabriella Bucco

I temi
Terrorismo, immigrazione, nazionalismi

Nella foto: Tommaso Piffer

In «Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica» (Torino, Einaudi 2018, pp. 392 euro 32), Francesco Benigno, storico affermato, contesta l'idea che il terrorismo voglia diffondere il panico tra la popolazione inerme, considerata come nemica. A suo parere gli attentati vogliono conquistare con atti eclatanti cuore e mente dei loro potenziali seguaci, mostrando continuità con l'azione rivoluzionaria anarchica. Una tecnica di guerra usata in tempi di pace.
Michele Colucci, giovane ricercatore universitario, invece, nel suo saggio «Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni» (Roma, Carocci 2018, pp. 244 euro 18) propone la prima ricostruzione storica dell'immigrazione in Italia: dai profughi italiani del 1945 agli albanesi sbarcati in Italia negli anni '90, dagli arrivi degli anni 2000 alla situazione attuale. Il volume tratta dei flussi, della legislazione, delle politiche e delle polemiche esaminando molteplici fonti.
Infine nella terna del Premio Friuli Storia c'è «Fiume città di passione» dello storico dell'Università di Trieste Raoul Pupo, (Roma/ Bari, Laterza 2018, pp. 344, 24 euro). Città di passione è la definizione che D'Annunzio diede di Fiume imponendola sullo scenario internazionale. Città multietnica tra mondo latino, slavo e asburgico dopo il 1945 vide l'esilio della quasi totalità degli abitanti italiani e diventò jugoslava. Curiosa la storia dei lavoratori marxisti italiani nei cantieri, stritolati nella lotta tra Tito e l'Urss.
Come si vede sono presenti non solo grandi case editrici con catene distributive proprie, ma anche piccoli editori regionali e indipendenti, come la Carocci, un'editrice universitaria di nicchia. Sono presenti pure le edizioni ebook, ma conclude Piffer «la lettura di un libro (e di un libro di carta) mantiene una forza educativa e formativa a mio avviso non sostituibile».

FONDAZIONE FRIULI

Studenti in gara con un saggio storico sul Novecento

Da due anni al Premio Friuli Storia si affianca quello Fondazione Friuli Scuola, indirizzato gli studenti delle scuole superiori delle province di Udine e Pordenone per un elaborato di ricerca storica originale sul '900, giudicato da una apposita giuria di docenti universitari e insegnanti. I vincitori saranno premiati contestualmente al premio Friuli Storia.
Ciò significa ha affermato Giuseppe Morandini «prestare attenzione agli studenti per spingerli a scrivere di storia con senso critico in modo da maturare la consapevolezza necessaria per interpretare correttamente i passaggi della storia».
«Quest'anno abbiamo cambiato modalità – sottolinea Tommaso Piffer – e chiesto ai ragazzi di partecipare con una ricerca storica fatta da loro. Il riscontro è stato molto positivo, con un aumento dei partecipanti. Il premio Fondazione Friuli si inserisce perfettamente all'interno della proposta educativa di Friuli Storia, perché ha come obiettivo proprio quello di far conoscere ai ragazzi la storia non facendo loro un discorso, ma coinvolgendoli in prima persona. Secondo noi è solo facendo esperienza del gusto di una proposta che se ne capisce il valore».
Per quanto riguarda gli argomenti scelti dagli studenti «pare di notare una prevalenza di alcuni temi, che da sempre suscitano l'interesse di ragazzi e insegnanti, come il fascismo e la resistenza». Questo a discapito di altri periodi storici altrettanto decisivi, ma meno «di moda», come la guerra fredda. Questa però è una situazione comune a tutte le regioni italiane.

lis Gnovis

■ UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide al prin di Jugn e compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Feagne» di Feagne. Al cjantarà messe pre Carlo Dorligh, plevan di Midiuze. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

■ PUART. Par che ducj a puedin stâ ben

Sabide I di Jugn, e cole la «Zornade mondiâl de diminuzion»: une dì interie par cure dai partesans dal model ambientâl economic e sociâl popolarizât di Serge Latouche e di Maurizio Pallante par mostrâ che «Par ducj al è pussibil vivi benon». Intant de zornade – presentade tal lûc internet globalday.degrowth.info – ancje tai paîs fra Tiliment e Livence, dulà ch'al opere un dai «Circui pe legre diminuzion», si procurarà d'inmaneâ ocasions par confrontâsi su la justizie globâl e su la sostignibilitât e par progjetâ lis azions necessariis par «une societât che no dipent di une incressite economiche cence limits». In Europe, l'iniziative e cole intant dal «European Sustainable Development Week», programât dai 30 di Mai ai 5 di Jugn, e tai ultins dîs dal Festival talian pal svilup sostignibil (www.festivalsviluppostenibile.it).

Joibe 30	S. Canzi e S.Canzanile
Vinars 31	S. Lisabete
Sabide 1	S. Gjiustin
Domenie 2	Sense dal Signôr
Lunis 3	S. Carli
Martars 4	S. Quirin
Miercus 5	S. Bonifaç
Il timp	Cualchi tampiestade

Il soreli
Ai 29 al ieve aes 5.22 e al va a mont aes 20.48.

La lune
Ai 3 Lune gnove.

Il proverbi
Al è un brut mistîr chel di fâ ridi.

Lis voris dal mês
Si puedin semenâ ancje melisse, mente, maiorane, rosmarin, salvie , savôrs.

Teatri nostran in gjonde

L'«Associazion teatrâl furlane» e à premiât i miôr tescj pal teatri

In spiete dal «Teatri stabil» e dal grant pas viers chel vêr teatri «nazionâl» e «professionâl» bramât di Nico Pepe ancje pal Friûl, l'«Associazion teatrâl furlane» («Atf») e va indevant saldo cu la sô ativitât di promozion dal Teatri amatoriâl.
Ai 12 di Mai, intant de «Setemane de Culture furlane» da la «Societât Filologjiche», e à organizât a Listize la premiazion dal XII «Concors di Tescj pal Teatri in Lenghe Furlane».
Carlo Tolazzi, cu l'opare «Pan di ogni dì», e Stefano Gasti, cun «Lassaitnus vivi», a àn cjapât il prin e il secont premi.
Cun di plui, e je stade segnalade une tierce vore, «Fin a prove contrarie», scrite di Paolo Sartori, ch'al veve za vinçût la X edizion dal concors cun «Une dì e une gnot».
La fieste di Listize e je stade inmaneade cul jutori des Compagniis teatrâls dai contors, al ven a stâi il Circul filodramatic «La Risultive» di Talmassons, la Compagnie filodramatiche «Nespoledo 80» di Gnespolêt, la Filodramatiche «l'Ajar» di Sante Marie di Sclaunic e il «Scjap di Fantasie Teatrâl Dietroteatro» di Udin.
In chê stesse dì, al à stât presentât ancje il volum cui tescj ch'a àn vinçût la XI edizion dal concors: «La Machine dal Timp» di Gino Marco Pascolini, «Rosis intai crets» di Cristina Di Gleria, «La Cragne» di Carlo Tolazzi e «La Magjie da Lis Peraulis» di Franca Mainardis.
I atôrs des Compagniis impegnadis te organizazion a àn proponût, in forme di leture seniche, une cerçje des oparis premiadis e di chês stampadis, par cure di «Filologjiche» e di «Atf».
I puartevôs dal zurì, che chest viaç lu davin dongje Gianni Cianchi, president, Dani Pagnucco pe «Filologjiche», Eddi Bortolussi pal «Ente Friuli nel Mondo», Fabiano Rosso de «Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane» e Marianna Fernetich e Francesca Simonetti pe «Associazion Teatrâl Furlane», a àn motivât la sentence artistiche, segnalant i merits dai autôrs e lis cualitâts des oparis premiadis.
Nassût par rinovâ la dramaturgjie regjonâl e par dismovi l'interès des Compagniis e dal public pal teatri regjonâl, il Concors de «Atf», dal 1989 incà, al à rivât adore d'ingaiâ autôrs innomenâts come Carlo Sgorlon e Leonardo Zanier e al pues proferî fra i siei vincidôrs scritôrs come Gianni Gregoricchio, Giovanni Morsan, Alberto Luchini, monsignôr Pietro Biasatti («Pieri Santon»), Luciano Rocco e Giacomo Vit.
Il repertori produsût intant des 12 edizions al conte passe 160 autôrs e 305 tescj teatrâi. Fra chei premiâts, a son passe 25 chei ch'a son stâts rapresentâts ator pai teatris de Patrie, in gracie ancje de assistence tecniche de «Associazion Teatrâl Furlane» (www.associazioneteatralefriulana.com), che in zornade di vuê a son associadis parie 51 compagniis des provinciis di Gurize, di Pordenon e di Udin.

Mario Zili

Il vincidôr dal Concors de «Associazion teatrâl furlane», Carlo Tolazzi

> In 12 edizions dal Concors si son confrontâts 160 autôrs, ch'a àn scrit 305 oparis. 25 tescj premiâts a son za stâts rapresentâts

29 MAGGIO
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per Jazz Club 2019, concerto del pianista Dimitris Saroglou.

30 MAGGIO
giovedì
| *joibe*

CINEMA
Udine. Nel cinema Centrale, alle ore 21, proiezione del docufilm «Una donna» di Ornella Grassi, tratto dal libro «Un nome» di Paolo Ciampi, incentrato su Enrica Calabresi, una scienziata al tempo delle leggi razziali. Saranno presenti la regista, l'autore del libro e Umberto Sello, presidente del Circolo speleologico e idrologico friulano, che organizza la serata assieme all'Associazione dei Toscani in Friuli-Venezia Giulia.

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Alla Libreria Friuli, in via dei Rizzani, 1, alle ore 17, per la Rassegna letteraria «In punta di Toscana. Scrittori e scrittrici toscani del terzo millennio», Angelo Floramo presenta il libro «Medioevo segreto» di Vinicio Serino; a seguire Gianna Maria Tavoschi presenta «L'isola del Muflone azzurro» di Gianni Marucelli; Paolo Medeossi presenta «Storia di Oltrarno» di Ilaria Giannini. Saranno presenti gli autori. Organizza l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia.

Udine. Nella biblioteca di quartiere «Laipacco San Gottardo», in viale Forze Armate, 4, alle ore 17, incontro di lettura ai bambini dai 4 ai 6 anni del club Ti leggo una storia, a cura dei volontari di Nati per leggere.

Passariano (Codroipo). Nel Ristorante Nuovo Doge, a Villa Manin, alle ore 20.30, per il Caffè letterario codroipese, serata dal titolo «Aspettando la notte dei lettori - Leonardo: sei gradi di separazione». Narrazioni e letture di Alessandro Venier. Musiche a cura di Simone Ciprian. Ingresso libero.

VISITA GUIDATA
Udine. Nella Cattedrale, alle ore 17.30, visita guidata al restauro dell'organo Pietro Nachini e al museo del Duomo dove si conservano le testimonianze dell'organaro dalmata scomparso 250 anni fa.

31 MAGGIO
venerdì
| *vinars*

CONCERTI
Trieste. Nel Teatro Rossetti, alle ore 21, concerto di Elisa dal titolo «Diari aperti tour».

Elisa

Ampezzo. Nella Loggia della residenza Grimani, alle ore 20, serata dal titolo «Giovani, Costituzione, Cittadinanza, Comunità. Omaggio a Romano Marchetti 1913-2019, commissario del Gruppo Brigate Garibaldi Osoppo Carnia, cittadino onorario di Ampezzo», con la partecipazione del coro La Tela.

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 19.30, per Winners, concerto dei pianisti Gabriele Strata e Giorgio Trione Bartoli. Musiche di Prokof'ev, Liszt, Debussy.

Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto del Vieira-Sacilotto Group (Joao Vieira, Matteo Sacilotto, Simone Serafini, Nevio Zaninotto).

Pasian di Prato. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, per «Risuonanze - incontri di nuove musiche), concerto del trombonista Rocco Rescigno che eseguirà musiche di autori contemporanei.

OPERA
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20, «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore Niksa Bareza. Regia di Alberto Triola. Orchestra e coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO
Palazzolo dello Stella. Nell'aula magna, alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Blanc» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

CONFERENZE E LIBRI
Osoppo. Nella sede Cai, in via Arduino Forgiarini, alle ore 20.30, conferenza di Stefano Tissino dal titolo «Serata in ricordo di Daniele Bertossi».

Flaibano. Nel Centro sociale di via Vittorio Veneto 2, alle ore 20.45, celebrazione dei 100 anni della Società Filologica Friulana e dei 10 dalla scomparsa dello scrittore Carlo Sgorlon. Relatori: Gottardo Mitri, componente del Consiglio direttivo della Filologica, e Fabiana Savorgnan Cergneu di Brazzà, docente dell'Università friulana e biografa dello scrittore di Cassacco. Parteciperanno gli attori Francesca Salvi e Simone Floreani, con la flautista Elisabetta Castellani. La serata sarà coordinata dal giornalista Flavio Vidoni.

Udine. Nella libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto, 20, alle ore 17, per la Rassegna letteraria «In punta di Toscana. Scrittori e scrittrici toscani del terzo millennio», Walter Tomada presenta il libro «Figlia di una vestaglia blu»; Luca Betti presenta «Diario di pietra» di Alessandra Cotoloni. A seguir ei due autori converseranno su «La via Francigena in Toscana » e su «Femmina Terra», con proiezione fotografica. Organizza l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia.

Codroipo. Nella sala consiliare, alle ore 19, presentazione del libro «Il vento tra gli alberi» di Piero Vigutto. Presenta Amilcare Casalotto.

MOSTRA
Udine. Nella libreria Einaudi, in via Vittorio Veneto, alle ore 18, presentazione della mostra «Il violinista perduto» di Rocco Burtone.

1 GIUGNO
sabato
| *sabide*

CONCERTI
Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 18, per il festival Risuonanze - Incontri di nuove musiche, concerto di Ghenadie Rotari (fisarmonica) che eseguirà musiche di autori contemporanei. Alle ore 21, concerto dei violinisti Verena Rojc e Oliver Dizdarevic.

TEATRO
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, incontro con lo scienziato Mauro Ferrari.

Aquileia. In piazza Capitolo, (in caso di pioggia nella sala parrocchiale), alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Blanc» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

Teatro Incerto

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nel salone d'onore di palazzo Mantica, in via Manin, 18, celebrazione del Centenario della Deputazione di Storia Patria del Friuli.

Udine. Nella Libreria Feltrinelli, alle ore 11, per la Rassegna letteraria «In punta di Toscana. Scrittori e scrittrici toscani del terzo millennio», Gianna Maria Tavoschi presenta il libro «La casa dei bambini» di Michele Cocchi. Sarà presente l'autore. A seguire conversazione sui libri «Gli occhi di Firenze» di Paolo Ciampi e «Firenze mare» di Simone Innocente. Coordina Giulio Giustiniani. Ale ore 17, alla libreria Moderna, Carlo Parri presenta il libro «Nocturnales» di Beatrice Da Vela; Paolo Mosanghini presenta «Dove erano le isole» di Paolo Ciampi, Arnaldo Melloni, Massimiliano Scudeletti; Nicola Cossar presenta «In esilio» di Simone Lenzi.

San Daniele. Nella libreria Meister, alle 18, presentazione dei libri «Gli occhi di Firenze» di Paolo Ciampi e «La via Francigena in Toscana» di Luca Betti. Organizza l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia.

Gorizia. Nel Museo Santa Chiara, in Corso Verdi, alle ore 17, Roberto Zottar presenta «Le torte dell'imperatore Francesco Giuseppe nelle pasticcerie goriziane». Seguirà una degustazione.

VISITA GUIDATA
Udine. Nella cappella Manin, visite dalle ore 10 alle 19 a cura dei volontari del Touring Club.

CINEMA
Prato Carnico. A Stavoli Orias, alle ore 21, proiezione del film «Menocchio» di Alberto Fasulo.

2 GIUGNO
domenica
| *domenie*

CONCERTI
Malborghetto. A Fort Hensel, alle ore 11, concerto di Luisa Sello (flauto) e del Donatello Ensemble. Musiche di Bach, Mozart, Haydn, Vivaldi. Alle ore 9.30, ritrovo all'imbocco del Sentiero della pace per la passeggiata verso il Forte, con Davide Tonazzi, guida della Grande Guerra. Munirsi di plaid o cuscini per sedersi sull'erba. In caso di pioggia, concerto nel Palazzo Veneziano.

Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 20.45, per «Risuonanze - Incontri di nuove musiche», concerto di Tiziano Cantoni (flauti), Enrico Cossio (oboe), Nicola Bulfone (clarinetti). Musiche di autori contemporanei.

San Canzian d'Isonzo. Nella chiesa dei Santi Martiri, alle ore 18.30, concerto di Giuseppe Minin, tromba, Valentina Salucci, organo, Gisella Sanvitale, soprano.

Gorizia. Nell'auditorium della Cultura friulana, alle ore 21, concerto del trombettista jazz Enrico Rava, con Francesco Bearzatti (sax), Francesco Diodati (chitarra), Giovanni Guidi (piano), Gabriele Evangelista (basso), Enrico Morello (batteria).

Enrico Rava

3 GIUGNO
lunedì
| *lunis*

TEATRO
Istrago (Spilimbergo). Alle ore 20.30, ritrovo al parcheggio del Camposanto di Istrago; alle ore 21, spettacolo nell'ex caserma Dirigibili dal titolo «Invasioni» di Sara Beinat e Marta Riservato. Con Marta Riservato, Roberto Pagura, Sara Beinat, Stefano Andreutti. Produzione Molino Rosenkranz. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà nel Teatro Miotto di Spilimbergo alle ore 21.

CONFERENZE E LIBRI
Gemona. Nel Santuario di Sant'Antonio, alle ore 10, «Sulle orme del Santo. Il cammino di Sant'Antonio tra Italia ed Europa», convegno storico: «Conoscere il passato per progettare il futuro. Alle ore 10.15, introduzione di p. Luciano Bertazzo (Centro Studi Antoniani di Padova); alle ore 10.30, «Antonio: da Lisbona a Padova, un itinerario di vita» con Antonio Rigon (Università di Padova); alle ore 11 «Viaggiare nel tardo Medioevo. Strade e collegamenti tra il Friuli e il Veneto», Riccardo Cecovini (Università di Trieste); alle ore 11.30, «Fra strada e città: i Frati Minori a Gemona e in Friuli nel Duecento», Andrea Tilatti (Università di Udine).

Udine. Nel caffè Italian Secret, in piazza Matteotti, alle ore 19.30, Albino Comelli presenta il libro «Senza mai arrivare in cima» di Paolo Cognetti (Einaudi).

4 GIUGNO
martedì
| *martars*

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, Marco Goldin racconta «La grande storia dell'Impressionismo». Musiche eseguite dal vivo dal pianista e compositore Remo Anzovino.

5 GIUGNO
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per «Jazz club», concerto di Gianni Iorio (bandoneon) e Pasquale Stafano (pianoforte).

San Vito al Tagliamento. Nell'Antico teatro Sociale Arrigoni, alle ore 21, concerto di Mal dal titolo «Grazie Piper! Cinquant'anni di storie e canzoni».

Mal

CONFERENZE
Udine. Nel salone di Palazzo Mantica, alle ore 17.30, Liliana Cargnelutti, storica e archivista, parla della committenza del pittore Giulio Quaglio durante la sua attività in terra friulana.

6 GIUGNO
giovedì
| *joibe*

CONCERTI
Gemona. Sul sagrato della chiesa di Santo Spirito, in via del Priorato, alle ore 21, spettacolo dal titolo «Fabrizio De Andrè. La Buona Novella».

TEATRO
S. Lorenzo di Arzene. Nella Casa Harry Bertoia, alle ore 21, per il festival «Sui luoghi della Grande Guerra», spettacolo dal titolo «Invasioni» di Sara Beinat e Marta Riservato. Con Marta Riservato, Roberto Pagura, Sara Beinat, Stefano Andreutti. Musiche dal vivo di Stefano Andreutti

Varmo. Nella scuola dell'infanzia, alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Blanc» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

Anticipazioni | Aquileia

Musica sacra in basilica. Ci sarà anche la «Mahler»

L'edizione 2019 dei «Concerti in basilica», ad Aquileia e Grado, tra giugno e settembre, si concentrerà sulla produzione musicale sacra della storia della Chiesa d'Occidente. Di particolare rilevanza l'internazionalità degli esecutori, dall'orchestra universitaria degli Usa, Wind ensemble, alla celebre Mahler Jügendorchester, fondata da Claudio Abbado, per la terza volta ad Aquileia. Apertura di stagione, il 22 giugno, con l'Accademia d'archi Arrigoni con un programma Mozartiano. Seguirà il concerto della «Nova ars cantandi», complesso milanese fondato da Giovanni Acciai, tra i più accreditati a livello mondiale, che eseguirà i Responsoria di Leonardo Leo, tra i più importanti compositori del Rinascimento. Il Coro diocesano di Gorizia interpreterà il canto dei Vesperi, nel giorno della vigilia della festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato. Spazio anche alla musica strumentale con il duo Tomadin-Basso (organo e voce) per eseguire «Le divine lodi musicali» che il compositore di fine Seicento, Giovan Battista Riccio, dedicò al patriarca aquileiese Antonio Grimani, in prima esecuzione in Friuli; il duo Mussutto-Pes (pianoforte, violoncello). Sul fronte della musica corale spazio al Polifonico di Ruda, il coro maschile più premiato in Europa – con un programma dedicato al paradiso di Dante – e al coro femminile Solensemble (musiche mariane).

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 30	VENERDÌ 31	SABATO 1	DOMENICA 2	LUNEDÌ 3	MARTEDÌ 4	MERCOLEDÌ 5
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL GIUDICE MESCHINO, film Tv con Luca Zingaretti 00.05 Porta a porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci 01.15 Cinematografo, rubrica	17.55 Concerto per la festa della Repubblica 19.20 L'eredità, speciale 20.35 TOTTENHAM - LIVERPOOL, finale di Champions League 23.00 Magazine Champions League	14.00 Il meglio di Domenica In 15.55 I migliori dei migliori anni 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale «Tg1», settimanale	16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 VOLEVAMO ANDARE LONTANO, miniserie con Natalia Belitsky 00.00 S'è fatta notte, speciale	16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 VOLEVAMO ANDARE LONTANO, miniserie con Natalia Belitsky 23.45 Porta a porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 MUSIC AWARDS 2019, show musicale con Carlo Conti 00.10 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.30 Giro d'Italia 2019, ciclismo 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 PIACERE, SONO UN PÒ INCINTA, film con J. Lopez 23.10 Stracult live show, show	14.30 Giro d'Italia 2019, ciclismo 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 IRON MAN 3, film con Robert Downey Jr. 23.35 Big driver, film	14.30 Giro d'Italia 2019, ciclismo 18.50 64° regata storica delle Repubbliche marinare 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 THE ROOKIE, telefilm con N. Fillion 22.40 Bull, telefilm	14.00 Viaggio nell'Italia del giro 14.30 Giro d'Italia 2019, ciclismo 18.50 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 FBI, telefilm	15.40 Squadra speciale Cobra 11 17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 UNICI, speciale musicale 00.15 Povera patria, rubrica	17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 THE VOICE OF ITALY, talent show con Simona Ventura 00.00 Fatti unici, situation comedy	15.40 Squadra speciale Cobra 11 17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 REALITI, real Tv con Enrico Lucci 23.30 Fatti unici, situation comedy
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.30 Che ci faccio qui, reportage 20.50 CALCIO, finale playoff campionato di serie B andata 23.00 Rai Pipol - Linea Geppi	20.00 Blob, magazine 20.30 Aspettando «Rai Pipol» 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 SMETTO QUANDO VOGLIO, film con Edoardo Leo 23.10 Il corpo dell'amore, racconti	16.35 Report, rubrica 18.00 Todo cambia, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.15 LE PAROLE DELLA SETTIMANA, talk show con Massimo Gramellini 21.50 Che ci faccio qui, reportage	15.40 La Grande Storia, doc. 17.35 Kilimangiaro collection 20.00 Blob, magazine 20.35 CALCIO, finale playoff campionato di serie B ritorno 23.40 L'ora di legalità, reportage	17.30 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, film con Meryl Streep 23.10 L'approdo, talk show	20.00 Blob, magazine 20.30 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlameno, speciale	17.40 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlameno, magazine
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 TOTÒ, PEPPINO E... LA DOLCE VITA, film con Totò 22.45 Today, rubrica	16.45 Viaggio del Papa in Romania, speciale 20.15 Diario di Papa Francesco 20.30 Tg2000 Guerra e Pace 21.10 VADO A SCUOLA, film doc. 22.30 Effetto notte, rubrica	17.10 Viaggio del Papa in Romania, speciale 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.15 UNA DONNA ALLA CASA BIANCA, telefilm con G. Davis 23.00 Viaggio del Papa: il film	21.00 Regina Coeli di Papa Francesco 21.15 LA CASA DEGLI ITALIANI, rubrica con Paola Saluzzi 23.30 Conferenza stampa del Papa sul volo di ritorno	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 INDOVINA CHI VIENE A CENA?, film con Spencer Tracy 23.10 L'ora solare, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 BOB - UN MAGGIORDOMO TUTTO FARE, film con T. Green 22.45 Retroscena, retroscena	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 QUESTA È VITA, rubrica con Arianna Ciampoli 23.10 Bob - Un maggiordomo tutto fare, film
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ALL TOGETHER NOW, talent show con Michelle Hunziker 00.30 #hype, rotocalco	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CIAO DARWIN 8, show con Paolo Bonolis e Luca Laurenti 01.10 Striscia la notizia, replica	16.10 Un sogno per domani 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GUARDIA DEL CORPO, film con Whitney Houston 00.30 Striscia la notizia, rubrica	17.20 Domenica rewind 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 NEW AMSTERDAM, telefilm con Ryan Eggold 00.35 Paperissima sprint, replica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Barbara D'Urso 00.40 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA CASA DI FAMIGLIA, film con Lino Guanciale 00.00 Classe z, film	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso 01.05 Striscia la notizia, show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Grande fratello, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 LETHAL WEAPON, film con Damon Wayans 23.50 The brave, serie Tv	19.00 Grande fratello, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 KNOCK KNOCK, film con Keanu Reeves 23.25 Man of Tai Chi, film	17.25 DC's legends of tomorrow 18.20 Tom & Jerry, cartoni animati 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 GARFIELD 2, film d'animazione 23.10 Dragon trainer 2, film d'anim.	17.50 Mr. Bean, telefilm 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 UNA NOTTE DA LEONI, film con Bradley Cooper 23.25 American pie: ancora insieme	19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 APES REVOLUTION - IL PIANETA DELLE SCIMMIE, film con Andy Serkis 23.55 The lost dinosaurs, film	19.00 Grande Fratello, telefilm 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 GODZILLA, film con Aaron Taylor-Johnson 23.50 Arac attack - Mostri a 8 zampe	18.05 Mr. Bean, telefilm 19.00 Grande Fratello, telefilm 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.30 PORTOGALLO - SVIZZERA, semifinale di Uefa Nation League 22.55 Uefa Nation League, spec.
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.30 Dead in tombstone, film Tv	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.30 Motive, telefilm	16.45 Duplice omicidio per il Tenente Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 SMS - SOTTO MENTITE SPOGLIE, film con V. Salemme	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 PENSAVO FOSSE AMORE... INVECE ERA UN CALESSE, film con Massimo Troisi 23.50 Troisi sul set, speciale	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Le vie del Signore sono finite	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FREEDOM - OLTRE IL CONFINE, reportage con Roberto Giacobbo 00.00 Confessione reporter	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 TROY, film con Brad Pitt 00.40 Borghi ritrovati - Una sfida per una nuova vita
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	14.15 Un dolce maestro, film 15.15 Lawrence d'Arabia, film 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con Samuel Labarthe 01.10 Otto e mezzo sabato, film	14.00 A te le chiavi, rubrica 14.40 Il cigno, film 16.40 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA, film con Luca Zingaretti 23.15 Amore mio aiutami, film	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 D-DAY: IL GIORNO PIÙ LUNGO, miniserie 00.10 Otto e mezzo, rubrica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 The good wife, telefilm 17.30 Elementary, telefilm 19.00 Falling skies, serie Tv 20.30 Rosewood, telefilm 21.20 MACGYVER, telefilm con L. Till 23.35 The expatriate, film	17.35 Elementary, telefilm 19.05 Falling skies, serie Tv 20.35 Rosewood, telefilm 21.20 IL DESTINO DI UN CAVALIERE, film con Heath Ledger 23.35 Wonderland, magazine	13.55 Max Payne, film 15.45 Gli imperdibili, magazine 15.50 Halt and catch fire, serie Tv 17.25 The good wife, telefilm 21.10 24 ORE, film con Charlize Theron 23.05 Cut bank, film	09.45 Criminal minds, telefilm 13.30 Il destino di un cavaliere 15.50 Private eyes, telefilm 17.20 Rosewood, telefilm 21.15 47 METRI, film con M. Moore 22.45 Shut in, film	17.35 Elementary, telefilm 19.00 Falling skies, serie Tv 20.35 Rosewood, telefilm 21.20 PASSENGERS, film con Jennifer Lawrence 23.20 Strange days, film	17.35 Elementary, telefilm 19.00 Falling skies, serie Tv 20.35 Rosewood, telefilm 21.20 DISORDER - LA GUARDIA DEL CORPO, film con M. Schoenaerts 23.00 The fall, serie Tv	16.00 The good wife, telefilm 17.30 Elementary, telefilm 19.00 Falling skies, telefilm 20.35 Rosewood, telefilm 21.20 TRESPASS, film con N. Cage 22.50 Halt and catch fire, serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.40 Museo Italia, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 CONCERTO STRAORDINARIO PER LA CANONIZZAZIONE DI PAOLO VI, musicale 22.45 Prima della prima	18.20 Rock legends, documentario 18.50 Museo Italia, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO, documentario 22.15 This is art, documentario	16.25 Stardust memories 18.40 Nessun dorma 19.45 Musica sinfonica 21.15 OYLEM GOYLEM, spettacolo teatrale di Moni Ovadia 23.30 C'è musica e musica	18.50 Concerto per la Festa della Repubblica 2019 20.15 Prima della prima 20.45 Classical destinations, doc. 21.15 LE TERRE DEL MONSONE, doc. 22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi	18.20 Variazioni su tema 18.35 Musei Italia, documentario 20.15 Ghost town, documentario 21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini 22.15 Zoran, il mio nipote scemo	17.35 Di là dal fiume e tra gli alberi 18.35 Musei Italia, documentario 20.15 Ghost town, documentario 21.15 MARILYN, film con M. Williams 22.55 Pink Floyd - Reflections & Echos, documentario	18.35 Musei Italia, documentario 20.15 Ghost town, documentario 21.15 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI 22.55 Pink Floyd - Reflections & Echos, documentario
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 La risposta è nelle stelle 18.10 La ballata di Cable Hogue 20.20 Stanlio e Ollio, comiche 21.10 INDIAN, LA GRANDE SFIDA, film con Anthony Hopkins 23.20 Machete, film	18.10 Gli imperdibili, magazine 18.15 Tempo di uccidere, film 20.05 Stanlio e Ollio, comiche 21.10 CHILD 44 - IL BAMBINO N. 44, film con Tom Hardy 23.30 Gomorra, film	15.50 Se sposti un posto a tavola 17.20 La leggenda di un amore 19.25 I perfetti innamorati, film 21.10 IL FIDANZATO DI MIA SORELLA, film con P. Brosnan 22.50 Il cammino per Santiago	17.45 La miliardaria, film 19.20 I 2 colonnelli, film 21.10 BIG DADDY - UN PAPÀ SPECIALE, film con A. Sandler 22.50 Quell'idiota di nostro fratello, film	18.05 Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 CORDURA, film con Gary Cooper 23.20 Monte Walsh (il nome della giustizia), film	18.45 Il grande giorno di Jim Flagg 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 SEX AND THE CITY - LE RAGAZZE SONO TORNATE, film con Sarah Jessica Parker 23.35 One for the money, film	16.40 Caboblanco, film 18.15 L'emigrante, film 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 SEI MAI STATA SULLA LUNA?, film con Raoul Bova 23.10 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Donne nella storia. Caterina la Grande; Il genio del Rinascimento» documentario 23.10 Italia: viaggio nella bellezza	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 SUBUMANI, «Storia dei prigionieri sovietici nei lager nazisti» documentario 22.10 Potere e bellezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DIVORZIO ALL'ITALIANA, film con Marcello Mastroianni 23.00 My grandfather's oboe	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ROCCO E I SUOI FRATELLI, film con Alain Delon 00.05 Il giorno e la storia, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA: VIAGGIO NELLA BELLEZZA, «Sulle tracce del patrimonio mondiale. Il medioevo delle cattedrali» documentario 22.10 D-Day, film	18.00 Travelogue, documentario 19.00 Italiani, «Massimo Troisi» 20.00 Passato e presente, doc. 21.10 BUONASERA PRESIDENTE, «Scalfaro» documentario 22.20 Italiani, «Corrado»	17.05 a.C.d.C., documentario 19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I KENNEDY, documentario 22.00 Travelogue, documentario
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Giudice Amy, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 RICORDAMI ANCORA, film con Alexis Biedel 23.00 Mona Lisa smile, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Giudice Amy, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 DELITTO A LA BOURBOULE, film Tv con Julie de Bona 23.00 Mucchio d'ossa, miniserie	15.30 A proposito di Steve, film 17.30 Ricordami ancora, film Tv 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 PAROLE D'AMORE, film con Richard Gere 23.00 Perchè te lo dice mamma	15.10 L'album dei ricordi, film 17.30 Il giovane Ispettore Morse 19.10 Ipotesi di reato, film 21.10 BOBBY Z - IL SIGNORE DELLA DROGA, film con Paul Walker 23.00 Life on the line, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order: criminal intent, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 MR. BROOKS, film con K. Costner 23.30 A letto con il nemico, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 FACCIA A FACCIA, film con Bruce Willis 23.00 3 donne al verde, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 FRANKIE DRAKE MYSTERIES, telefilm con Lauren Lee Smith 00.00 Parole d'amore, film
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 La lunga ombra del lupo 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 AVE, CESARE!, film con Scarlett Johansson 23.15 La ricerca della felicità, film	17.15 Note di cinema, rubrica 17.25 Dove vai tutta nuda, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 NEXT, film con Nicolas Cage 23.10 Inception, film	13.25 Next, film 15.35 La ricerca della felicità, film 17.55 Inception, film 21.00 AMICI PER LA MORTE, film con Jet Li 23.05 Gunmen - Banditi, film	16.40 Pericolosamente insieme 19.05 Amici per la morte, film 21.00 FEMME FATALE, film con Antonio Banderas 23.25 40 gradi all'ombra del lenzuolo, film	17.25 Il lupo di mare, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ALL THINGS TO ALL MEN, film con Toby Stephens 23.00 Out of time, film	19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UN DOLLARO D'ONORE, film con John Wayne 23.55 Berretti verdi, film	17.25 Un bounty killer a Trinità 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 VOLVER - TORNARE, film con Penelope Cruz 23.15 Alfabeto, talk show
Telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO 21.30 Selezione Miss TeleFriuli 2019	19.45 Game on 20.00 Il cuoco di campagna 20.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 21.00 SELEZIONE MISS TELEFRIULI 2019 23.00 Game on	14.30 Il campanile della domenica diretta da San Giorgio di Nogaro 20.15 Speciae Marcio Amoroso 21.00 FOCUS 22.00 L'alpino	17.45 Telefruts 18.45 Focus 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	20.00 Il cuoco di campagna 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Sportello pensioni
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 FVG motori 17.30 Guarda che luna 18.30 Mondo crociere 19.35 TMW news 20.35 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO	16.00 I grandi campionati bianconeri 17.30 Motorsport garage 18.45 Pagine d'artista 21.00 STUDENTI ECCELLENTI 23.00 Pordenone sport	17.30 Studenti eccellenti 18.30 I grandi pugili del FVG 19.30 FVG motori 21.00 DORO GJAT IN CONCERTO 22.45 Cobra 11	18.00 Cobra 11 18.50 Vista Europa 19.30 FVG sport 20.30 Labirinti 21.00 STUDIO&STADIO COMMENTI 23.00 Mondo crociere	14.20 Viva la vida 14.40 Rotocalco adnkronos 16.00 Azzurri bianconeri 16.45 FVG sport 20.30 Salute e benessere 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA	16.45 Pagine d'artista 17.45 The boat show 19.30 TMW news 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	16.00 Musica e... 17.30 Pordenone sport 18.30 Fvg motori 20.30 Le interviste di Pecile 21.00 GLI SPECIALI DEL TG

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Come fare per... diventare assistente per l'infanzia

L'Assistente per l'infanzia è un mestiere che, come quelli che attengono alle professioni mediche, richiede una reale vocazione. Per lavorare con i bambini occorre una particolare capacità e predisposizione, per comunicare con loro in modo empatico e naturale, in modo da creare quel legame necessario a coinvolgerli e a svolgere al meglio la professione. Infatti, già in tenera età, dagli 0 ai 6 anni, i bambini hanno la capacità di selezionare gli adulti che a loro interessano e che li conquistano, escludendo tutti gli altri già al primo approccio relazionale.
Per questo, per operare al meglio in questo ambito, è molto importante conoscere l'universo infantile e le sue sfumature, impegnandosi a trovare la giusta chiave per entrare nel mondo dei più piccoli. Ma la vocazione e la capacità di creare empatia ovviamente non bastano. Anche questo tipo di mestiere necessita di una formazione specifica. Si tratta di un percorso formativo poliedrico che spazia in diversi settori. Un operatore socio-educativo che lavora con i bambini, infatti, è impegnato in attività ludico-ricreative e di animazione, deve saper gestire il momento dell'alimentazione, deve saper dare assistenza in caso di pericolo e accudire e vigilare sempre su bambini molto piccoli, nella prima e seconda infanzia (neonato e infante). Deve avere quindi competenze e capacità che sono in continuo aggiornamento.

Formazione
Per essere abilitati alla professione, occorre frequentare un corso di formazione per acquisire: le principali teorie sullo sviluppo del bambino; l'abilità di cura e accudimento; la capacità di strutturare un progetto educativo; le principali tecniche di animazione. Il programma del corso può contenere elementi di psicologia e pedagogia, intelligenza emotiva, igiene e benessere, sviluppo psichico e motorio del bambino, malattie infantili e vaccinazioni, interventi di primo soccorso, disturbi dello sviluppo, ma anche elementi amministrativi e di web marketing. A chi si propone di lavorare nelle aree o strutture che richiedono il titolo di Assistente all'infanzia, oltre alle competenze professionali, sono richiesti dei requisiti di accesso: l'età minima 18 anni, un diploma di scuola secondaria di secondo grado e, naturalmente, una forte motivazione al lavoro con i bambini. A conclusione del percorso formativo sarà rilasciato un attestato. Inoltre, a seconda della scelta dell'ente di formazione accreditato e certificato, possono essere rilasciati anche attestati per: primo soccorso pediatrico; tecniche di animazione; incontro con un bambino autistico; conoscere i Bes (bisogni educativi speciali, ad esempio bambini con disturbo dell'attenzione); il metodo Montessori e il massaggio infantile.
Alla fine della formazione occorre poi attivarsi per la ricerca di uno stage. Il centro di formazione dove si è svolto il corso può assistere nella ricerca di una struttura e nella gestione delle pratiche per attivarlo. Lo stage o tirocinio è una fase molto importante del percorso formativo perché permette di fare esperienza sul campo e avere un primo e importante contatto con il mondo dell'infanzia. Inoltre, il tirocinio è molto abilitante, quindi concluso il periodo di formazione presso una struttura, si è in grado di esercitare fin da subito la professione.

Sbocchi professionali
Al termine della formazione, sarà possibile svolgere la propria attività presso due tipi di strutture: di tipo socio-sanitario (cliniche private pediatriche, centri privati di riabilitazione, centri sportivi dedicati all'infanzia, istituti di assistenza per abilità differenti, a domicilio) e di tipo pedagogico (asili nido privati e aziendali, scuole d'infanzia, centri estivi per l'infanzia, ludoteche e babyparking, centri gioco e strutture educative integrative agli asili nido, comunità educative residenziali e semi-residenziali e tutte quelle strutture private che richiedono il titolo).
Altre informazioni utili si possono trovare sul sito del Centro europeo di formazione, alla seguente pagina: www.corsicef.it/scuola-di-formazione-a-distanza

OFFERTE DI LAVORO

Addetto/a ristorazione
McDonald's Tavagnacco ricerca nuovo personale. Per inviare la candidatura scrivere a candidati.mcdudine@gmail.com

Addetto vendita settore termoidraulica - ferramenta
Azienda: Labor Line srl
Requisiti richiesti:
• Indispensabile esperienza pregressa in analoga mansione nel settore della termoidraulica / ferramenta / fai da te
• Spiccate capacità relazionali
• Orientamento al risultato e alla soddisfazione del cliente
• Buona propensione al lavoro in team
Tipo di contratto: Tempo determinato iniziale
Sede di lavoro: Pordenone
Contatti: Luca Carnelli, tel. 0331/1351887
Stefano Baldini, tel. 0331/1362861

Magazziniere-autista
Azienda: Pallavisini legnami srl (settore legno)
Requisiti richiesti:
patente C (+ CQC)
esperienza magazzino, gestione carichi e consegne
uso pc
Tipo di contratto: indeterminato - full time
Sede di lavoro: Moimacco - Ud
Contatto mail: info@pallavisini.it

Magazziniere Meccanica auto
Azienda in provincia di Udine ricerca:
- persona giovane e volenterosa di imparare da inserire in un contesto dinamico.
- dovrà lavorare al banco vendita quindi addetto alle richieste dei clienti (di persona e al telefono)
Sono richieste:
- conoscenze minime nel settore di ricambi meccanici e di carrozzeria (una base)
- carattere paziente ma dinamico
- buon livello di conoscenza pc e uso di internet
- capacità di organizzazione lavoro
- (preferibilmente) conoscenza di lingua croata / slovena
Inviare il curriculum a: autobattel@libero.it

Elettricista
Azienda: Turello elettromeccaniche
Requisiti richiesti: lettura schemi elettrici, cablaggi, conoscenza informatica base, patente guida
Tipo di contratto: indeterminato
Sede di lavoro: provincia di Udine
Contatti: inviare cv con relativa autorizzazione al trattamento dei dati personali al seguente indirizzo: info@turello.it

Novità

Corso di web marketing gratuito per occupati

Per essere competitivi sul mercato in qualsiasi settore professionale è da sempre indispensabile saper comunicare la propria immagine e la propria mission, "ascoltare" il pubblico di riferimento e indirizzare i propri prodotti e servizi a un target mirato e realmente interessato. Ma ciò oggi non è più possibile se non si acquisisce piena consapevolezza degli strumenti e delle potenzialità non solo di Internet, ma anche delle principali tecnologie dell'informazione a esso correlate.
Non basta più essere presenti con un sito web, né possedere una pagina Facebook, Twitter, Instagram o Linkedin se utilizzate superficialmente, perché risulterebbe difficile "comunicarsi" in maniera completa, né cogliere quelle che sono le nuove tendenze, le necessità e le preferenze di clienti e consumatori.
Per questo il Cefs (Centro edile per la formazione e la sicurezza) di Udine organizza un corso specifico per insegnare proprio a utilizzare nel modo giusto questi e molti altri strumenti della rete, conoscendo a pieno le funzioni più importanti che offrono per essere in grado di "navigare a gonfie vele" nel grande mare del mercato digitale.

Per informazioni e iscrizioni:
tel. 0432.44411;
e-mail formazione@cefsudine.it

GRANDI BRAND
Opportunità in Europa e nel mondo con Adidas

Adidas, la nota marca di abbigliamento sportiva tedesca, ha aperto di recente nuove posizioni in Europa e nel resto del mondo.
In particolare, riguardano:
• Director transport & logistic a Luzern, Svizzera
• Human resources a Saragoza, Spagna
• Store manager a Dubai, Arabia Saudita
• Assistant manager reporting a Gurgaon, India
• Senior product manager a Shangai, Cina
• Software engineer, ad Amsterdam, Olanda
• Director brand communications, a Varsavia, Polonia
• Sub Gerente, a Buenos Aires, Argentina

Per tutti i dettagli, è possibile visionare la pagina **https://www.linkedin.com/company/adidas/jobs/**

Politiche del lavoro

Cercasi professionisti digitali settore turismo
INCONTRO CON LE AZIENDE DELL'ICT LIGNANESE

La Regione Friuli-Venezia Giulia organizza per mercoledì 5 giugno un incontro di presentazione della ricerca di personale per 8 aziende della filiera Ict turismo di Lignano che cercano analisti/programmatori.
L'ente di formazione Cfp Cnos-Fap Bearzi ha realizzato uno specifico corso per l'acquisizione delle competenze richieste dalle imprese.
L'evento permette agli interessati di verificare direttamente le caratteristiche del profilo richiesto, di acquisire informazioni sulle modalità di candidatura e sulle caratteristiche del percorso formativo.
Gli interessati, selezionati in base ai requisiti e a successivi colloqui, saranno avviati al programma di formazione gratuito con la possibilità di inserimento diretto in azienda.
Requisiti richiesti e ulteriori dettagli sono definiti su sito http://eventi.regione.fvg.it dove è possibile anche filtrare la ricerca per codice offerta E473-24408.
L'accesso in sala è consentito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Contatti:
Tel. 0432/279959 o 279954
email servizi.imprese@regione.fvg.it
Sito web: http://eventi.regione.fvg.it

Speciale
Onlus e dintorni
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCVI n. 22- www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 29 maggio 2019

Anna Fasano racconta il percorso che, da Remanzacco, l'ha portata a guidare l'istituto che persegue la finanza etica e sostiene il Terzo Settore

Una **friulana** a capo di **Banca Etica**

È la friulana Anna Fasano la nuova presidente di Banca Etica. Ad eleggerla l'assemblea dei soci dell'istituto bancario che, lo scorso 18 maggio, ha approvato il bilancio e rinnovato il consiglio di amministrazione.

Presidente, dopo due donne ai vertici di due banche friulane (Michela Del Piero a Civibank, Chiara Mio a FriulAdria), ora c'è anche lei a capo di Banca Etica. Le donne friulane sono portate per la finanza?

«Parrebbe di sì, non ci sono tante altre donne a capo di una banca».

Come se lo spiega?

«Evidentemente crescere in un luogo in cui le opportunità non sono così ricche come in altri territori tempra».

Qual è il percorso che l'ha portata a capo di Banca Etica?

«Mi sono avvicinata a questa realtà quand'ero all'Università, circa 17 anni fa. Al momento della tesi ho voluto scegliere un argomento legato ad una finanza che rispondesse un po' di più ai miei valori».

Quali valori?

«I valori di una finanza che fosse legata all'economia reale e non alla speculazione, una finanza che aiutasse lo sviluppo della comunità e non l'egoismo individuale, una finanza che non facesse soldi con i soldi».

Eppure allora di soldi se ne facevano a palate i questo modo.

«Ahimè sì e tanti si iludevano che quella fosse la vera finanza. Io non ci ho mai creduto e per fortuna il modello che cercavo l'ho incontrato quando ho conosciuto Banca Etica di cui, nel 2003, sono divenuta socia. Subito ho cominciato ad essere attiva sul territorio, diventando valutarice sociale, ovvero occupandomi della valutazione dell'impatto sociale e ambientale dei progetti che la Banca decide di finanziare. Poi, nel 2010, i soci di Banca Etica del Friuli-V.G. hanno promosso la mia candidatura al Consiglio di amministrazione. Dopo il primo mandato come consigliera, ho svolto i successivi sei anni da vicepresidente, crescendo sia nelle competenze che nel contributo che potevo dare alla Banca. Ed ora la presidenza».

Parlava di valori. Chi glieli ha trasmessi?

«I valori di solidarietà, giustizia, equità li ho respirati nella mia famiglia, crescendo, ma anche nella mia comunità di Remanzacco, di cui sono stata sempre parte attiva. E infine anche il luogo di lavoro (Fasano è dipendente dell'associazione Vicini di casa che si occupa di Housing sociale ndr.), dove ho incontrato persone che cercavano di trasmettere l'idea che lavorando insieme si possono cambiare le cose».

Quello di presidente è un ruolo che la entusiasma o la spaventa?

«Enrambe le cose. Banca Etica e la finanza etica non sono un luogo "sicuro", ma un luogo di ricerca continua, per tenere in equilibrio i conti con l'attenzione all'impatto sociale e ambientale dei progetti, la trasparenza».

Cosa rappresenta Banca Etica in questo momento in cui le banche non godono di grande fiducia?

«Lo stimolo a far capire ai cittadini che la finanza non può essere delegata a pochi esperti, ma deve appartenere alla quotidianità di tutti. Solo così potremo ritornare ad una finanza al servizio dell'economia. Se noi cittadini siamo solo attenti al tasso di interese che ci propongono e non a come esso viene costruito, poi non possiamo lamentarci se le cose vanno male».

Qual è la salute di Banca Etica?

«Banca Etica è sana. Il bialncio 2018, approvato il 18 maggio, vede una crescita degli impieghi del 10,7% (931 milioni di euro); della raccolta del 12,9% (1.549 milioni). Ciò a fronte di sofferenze dell'1%, ben lontane dai numeri di mercato».

Dove investe Banca Etica?

«È nata su spinta delle realtà del Terzo Settore. Inizialmente investiva solo nell'associazionismo, nella cooperazione internazionale e sociale. Ora risponde maggiormente alle esigenze della comunità, quindi investendo sul tema dell'ambiente, dell'economia circolare, su tutte quelle imprese sociali che nel realizzare beni e servizi sono attente al loro impatto sociale e ambientale».

Che rapporto ha attualmente Banca Etica con il Terzo Settore, che sta vivendo un momento difficile?

«Da un lato noi affianchiamo l'evoluzione delle imprese del Terzo Settore che in questo momento stanno cercando di capire come modelli diversi possono rispondere alle esigenze attuali e alla salvaguardia del diritto alla salute e al lavoro. Dall'altro lato siamo accanto a coloro che operano per i diritti e che vengono iongiustamente messi sotto attacco, vedi il caso di Mediterranea, di cui siamo tra i finanziatori. In generale, circa del 50% dei nostri finanziamenti è rivolto al terzo settore».

Stefano Damiani

PREOCCUPAZIONE. Il presidente della Cei, cardinale Bassetti, ha stigmatizzato il martellamento in corso nei confronti di chi opera nella solidarietà. La reazione dell'associazionismo

Il **No profit** è nella morsa

Raddoppia la tassazione sugli enti del Terzo settore, numerosi rischiano

«Crescente preoccupazione» per «antichi pregiudizi» anticattolici e «sconcerto» per il raddoppio della tassazione sugli enti non profit. Ad esprimerli è stato il card. Gualtiero Bassetti, il presidente della Conferenza episcopale italiana, nell'introduzione ai lavori dell'Assemblea generale della Cei.
«Avverto una crescente preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare con la riforma del Terzo settore», le sue parole: «Al fondo restano ancora antichi pregiudizi per le attività sociali svolte dal mondo cattolico; pregiudizi che non consentono di avere ancora una normativa adeguata a rispondere alle esigenze di centinaia di migliaia di persone, dedite al prossimo e alle persone bisognose». «Non si può che rimanere sconcertati – ha proseguito Bassetti – vedendo che al Paese intero si manda un segnale di segno opposto, intervenendo senza giustificazione alcuna per raddoppiare la tassazione sugli enti che svolgono attività non commerciali».
«Al Governo chiediamo non sconti fiscali o privilegi, ma regole idonee e certe, nel rispetto di quella società organizzata e di quei corpi intermedi che sono espressione di sussidiarietà», l'appello del presidente della Cei.
Ma ecco i nodi che preoccupano il popolo del no profit - come ce li riassume Franco Bagnarol, portavoce del Forum del terzo Settore -; popolo che è molto presente anche in Friuli-V.G., con oltre 10 mila soggetti che vi operano.
1. Integrazione. Fondi tagliati, chiusi gli Sprar. La riduzione da 35 a 18-20 euro al giorno a migrante della spesa per l'accoglienza di fatto ha tagliato gli investimenti per l'integrazione (e la sicurezza).
2. Migranti. Il codice di condotta imposto per i salvataggi in mare.
3. Carcere. Misure alternative penalizzate.
4. Riforma. Terzo settore in stand-by. Molti i decreti mancanti della legge di riforma del Terzo settore. Il Servizio civile universale attende.
5. Fisco. Mancate agevolazioni. Con il Dl Semplificazioni l'imposta sul reddito (Ires) per gli enti non commerciali (prima ridotta) è stata ripristinata al 12%; così fino all'entrata in vigore delle nuove misure agevolative contenute nel Codice del Terzo settore.

Il card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei

6. Rappresentanza. Il Consiglio nazionale del terzo settore non è mai stato convocato dal governo fino al marzo scorso, nonostante la legge preveda un'interlocuzione costante.
7. Comunità familiari. Case per minori sotto inchiesta (tremila centri, oltre 21 mila ragazzi).
8. Disabili. Un Fondo da rifinanziare. Il Fondo per le non autosufficienze (legge 296 del 2006) per l'assistenza socio-sanitaria a persone con gravissima disabilità e anziani non autosufficienti fatica a ogni anno ad essere rifinanziato.
9. Povertà. Il risparmio di un miliardo sul reddito di cittadinanza può essere riutilizzato dagli enti per i senza dimora.
10. Famiglia. Cancellato il bonus baby-sitter che consentiva di «scambiare» il congedo parentale con 600 euro per 6 mesi per pagare queste figure o l'asilo nido.
Claudia Fiaschi, portavoce del Terzo settore, riconosce che «bene ha fatto il card. Bassetti a sottolineare il clima esistente intorno al mondo del non profit di cui questa vicenda è una spia. Per questo il cardinale invita a non sottovalutare il ruolo che alcuni soggetti hanno nelle nostre comunità e mette in guardia dall'eventuale abolizione di vantaggi fiscali o dal prevedere norme che rischino di comprometterne operatività e continuità di lavoro».
Molto preoccupato Stefano Granata, presidente nazionale di Federsolidarietà, che recentemente in Friuli ha detto: «Ci preoccupano molto le vicende come quella dell'Ires sul no profit e i decreti di riforma del Terzo settore tuttora fermi».

COOPERAZIONE

Sono 168 le coop sociali che aderiscono a Confcooperative, realtà in crescita

Oltre **7 mila** addetti, più di **400** soci lavoratori

Tante persone con svantaggio non hanno alternative occupazionali

Federsolidarietà Friuli-Venezia Giulia (che riunisce le 168 cooperative sociali aderenti a Confcooperative Fvg), ha recentemente celebrato a Udine l'assemblea annuale. Sono oltre 7 mila gli addetti, tra i quali più di 400 soci lavoratori svantaggiati. Più di mille gli inserimenti lavorativi di persone con diverse tipologie di svantaggio con diversi strumenti (borse lavoro ecc.). Il valore della produzione supera i 230 milioni di euro e 142 milioni di euro si riversano in salari.
«La cooperazione sociale presenta una capillare e omogenea diffusione sul territorio regionale ed è cresciuta enormemente, in 10 anni, non solo sotto il profilo della dimensione economica, ma anche sotto quello della qualità e professionalità dei servizi: oggi una parte importante del welfare regionale è garantito dalla cooperazione sociale – afferma il presidente regionale Luca Fontana -. Il nuovo passo che vogliamo compiere è quello di far riconoscere tutte le esperienze innovative e i progetti che la cooperazione sociale ha sviluppato in questi anni e che ancora faticano a ottenere il giusto riconoscimento: eppure parliamo di servizi ai cittadini che vanno incontro a bisogni delle famiglie sempre nuovi e diversificati».
Intervenendo all'assemblea l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha ricordato che il mondo del welfare ha bisogno di concepire modelli innovativi che diano risposta ai mutati bisogni della popolazione, senza lasciar spazio a interventi di tipo speculativo sul benessere delle persone. «In questa visione la Regione intende rafforzare l'integrazione socio-sanitaria, pilastro della sanità del Fvg, aprendo le porte alle sperimentazioni che provengono dal mondo del privato sociale. All'interno di quest'ultimo, la cooperazione, unita al sistema forte del volontariato regionale, ha saputo sperimentare modelli organizzativi alternativi in risposta ai bisogni di salute, soprattutto nella gestione delle cronicità, della disabilità, delle fragilità sociali» ha specificato Riccardi. I soci di queste cooperative sono 6.826, tra i quali si contano anche 585 volontari e 414 soci lavoratori delle categorie svantaggiate (che trovano impiego nelle cooperative di inserimento lavorativo, cosiddette «di tipo B», sulle due distinte categorie a seconda che l'attività primaria sia di carattere socioeducativo, tipo A, o di inserimento al lavoro di persone svantaggiate, tipo B). I settori di attività sono i più vari: 25 le cooperative sociali impegnate nei servizi alla prima infanzia, 26 in quelli agli anziani.
La cooperazione - è stato detto - è in prima linea nello sperimentare forme innovative di assistenza alla persona (ad esempio, nel settore dell'assistenza agli anziani sempre di più si sviluppano esperienze di domiciliarità innovativa), in cui si privilegia una dimensione quasi «domestica» rispetto alle grandi strutture con soluzioni che consentono alla persona assistita di restare, magari, nello stesso quartiere dove ha sempre vissuto.
«La cooperazione sociale è una componente imprenditoriale trainante in regione, per dimensione e per valori solidaristici espressi. Bisogna fare in modo che, tutto questo impegno, non venga disperso ma, anzi, valorizzato», ha sottolineato il presidente di Confcooperative Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro.

AVIANO. Al Centro di riferimento oncologico, grazie al 5x1000, nel 2018 sono state finanziate 65 borse di studio. Avviati anche progetti di sensibilizzazione per combattere fake news in campo medico

Cro, in arrivo la **protonterapia**

Entro tre anni i tumori al cervello e midollo saranno trattati usando protoni

Tra le realtà che sopravvivono grazie alla generosità dei cittadini, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano è una riconosciuta eccellenza nazionale nella lotta contro i tumori e nella prevenzione. I numeri ne testimoniano l'incredibile azione: conta 90 tra medici e ricercatori provenienti da tutta Italia, che ogni anno visitano circa 11 mila pazienti e producono circa 3000 nuove diagnosi e 7.300 nuovi trattamenti. Il Centro fa parte della rete di Istituti di eccellenza nazionale che perseguono le finalità del ricovero, della cura e dell'innovazione scientifica e da oltre 25 anni pubblica i risultati delle sperimentazioni terapeutiche e della ricerca clinica sulle maggiori riviste scientifiche internazionali, producendo ogni anni una mole pari a 270 articoli.
I progetti di ricerca del Centro sono realizzati in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero della Salute, i cui fondi spesso non sono sufficienti. «Senza la generosità di tante persone – spiega la direttrice scientifica del Centro, Silvia Franceschi –, che destinano a noi il 5x1000 o magari le offerte raccolte in occasione del funerale di un congiunto, non potremmo portare avanti le nostre attività».
I filoni di ricerca finanziati e le attività portate a compimento grazie al 5x1000 non sono poche. «Cerchiamo in primis di dare sostegno ai giovani ricercatori che sono qui da più di tre anni – illustra Franceschi – , stabilizzando i loro contratti in modo che siano a tempo indeterminato. In questo senso il Ministero ha creato un canale privilegiato per agevolare le assunzioni, ma si tratta sempre di un grosso impegno economico che da soli non potremmo sostenere. Il cittadino, con la sua generosità, può scegliere di "adottare" e dare futuro ad un ricercatore. Soltanto l'anno scorso siamo riusciti a far partire 65 borse di studio».
Oltre alla qualità del personale, il Centro intende investire sulla qualità della medicina di precisione. «La nuova frontiera dell'oncologia – spiega Franceschi – è la terapia personalizzata, si tratta di comprendere le caratteristiche del tumore e colpirlo dal punto di vista genetico». In quest'ottica è diventato fondamentale un terzo filone d'investimento, quello dell'immunoterapia: nuovi farmaci detti «CAR-T» che mirano a «smascherare» il tumore stimolando la reazione del sistema immunitario. «Si tratta di un approccio meno tossico – spiega la direttrice – che permette di risparmiare le cellule sane, perché i globuli bianchi vengono messi nelle condizioni di riconoscere le cellule tumorali come corpo estraneo e di attaccarle».
Tutto questo non sarebbe possibile senza un'adeguata operazione di sensibilizzazione. «Il quarto filone che intendiamo finanziare con il 5x1000 – racconta Franceschi – è quello legato all'educazione, alla prevenzione e alla lotta contro le fake news, perché tutti prendano coscienza dell'importanza di queste ricerche».
Infine, un sogno che sta per diventare realtà: «Speriamo di acquisire nell'arco di tre anni un'apparecchiatura per la protonterapia, cura che utilizza i protoni per irradiare un tessuto malato e che completerà il corredo già molto avanzato della nostra radioterapia, permettendo di combattere i tumori al cervello e al midollo osseo».
Ma al di là delle ricerche e della strumentazione d'avanguardia, la direttrice Franceschi ha ben chiaro quale sia il punto di forza del Cro di Aviano: «Rimettiamo al centro il paziente nella sua totalità, attraverso un dialogo costante, una valutazione periodica dei suoi progressi e un adeguato sostegno psicologico, sperimentando terapie alternative e nuovi approcci. In una parola, ridoniamo speranza».

Alvise Renier

I medici del Cro visitano ogni anno 11 mila pazienti

BANCHE. Il presidente di PrimaCassa Credito Cooperativo Friuli-Venezia Giulia, Giuseppe Graffi Brunoro, illustra i servizi che l'istituto ha attivato a favore delle associazioni

Al servizio del **terzo settore**

Con il progetto «Associamoci» sostegno economico, ma anche consulenze

PrimaCassa Credito Cooperativo FVG mette a disposizione delle Associazioni un servizio dedicato alla prima consulenza sui temi fiscali e normativi di interesse per il terzo settore e tutto il mondo delle associazioni tra cui modifiche statutarie, fattura elettronica, decreto trasparenza, rendicontazione 5x1000 ed altro ancora. Il servizio rientra nel più ampio progetto Associamoci un progetto arrivato alla sua terza edizione. A spiegare le opportunità di tale servizio è Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di PrimaCassa.

Presidente, la vostra banca è una Cooperativa di Credito: cosa distingue un'impresa cooperativa da una capitalistica?

«La prima risposta che viene in mente è l'assenza dello lo scopo di lucro. Ma a ben pensarci, forse, la distinzione non è poi così netta. Anche l'impresa cooperativa persegue il profitto, solo che non lo massimizza e sono diversi i "perché" e i destinatari. Innanzitutto, nell'impresa capitalistica il profitto individuale è il fine; nella cooperativa è il mezzo attraverso il quale dare dignità al lavoro delle persone, sostenerle quando sono in difficoltà, rispondere ai bisogni, realizzare sogni. E poi, per le cooperative, non è "scopo di profitto individuale", ma "profitto collettivo", valore e vantaggio per i Soci, valore interno, e per la comunità, valore esterno».

In cosa consiste concretamente il valore esterno per il territorio?

«Le nostre comunità sono ricche di associazioni di volontariato impegnate in tutti i settori dallo sport all'assistenza, alla cultura, alla cura e tutela delle tradizioni locali e tutte sono formate da persone della nostra comunità, molti tra i quali soci e clienti della nostra Cooperativa di Credito. PrimaCassa, ogni anno, sostiene economicamente il mondo delle associazioni con un contributo concreto: negli ultimi anni sono stati superati i 400 mila euro a cui va aggiunto il sostegno del progetto Associamoci: 60.000 euro assegnati nel mese di aprile 2019 a 306 associazioni grazie ai punti attribuiti da soci e clienti di PrimaCassa che, operando con la propria Cooperativa di Credito nel momento della sottoscrizione di un prodotto o di un servizio, hanno segnalato le associazioni a cui si sentono più vicini. Associamoci prevede dei momenti di incontro su temi economico finanziari che coinvolgono il terzo settore e molte associazioni hanno manifestato la necessità di un approfondimento».

Nella foto: il presidente di PrimaCassa, Graffi Brunoro

Le associazioni come possono usufruire del servizio?

«Per aderire al servizio che si svolge presso le succursali di Castions di Strada, Martignacco e Tolmezzo nelle giornate di martedì e giovedì è sufficiente prenotarsi attraverso il sito di PrimaCassa – www.primacassafvg.it nella sezione associazioni – servizi alle associazioni, oppure recarsi in una delle nostre 44 succursali. Il servizio è gratuito e prevede: un momento di incontro tra i referenti dell'associazione ed il consulente messo a disposizione da PrimaCassa; un primo approfondimento individuale e personalizzato».

CARITÀ

Fondato nel 1989, in Friuli opera dal 1997. Nel 2018 in Regione sostenute 50 mila persone

Banco alimentare, 30 anni in **aiuto** di chi ha fame

Sabato 1 giugno Open day nella sede di Pasian di Prato

Lo stoccaggio dei generi alimentari nel deposito del Banco

Nato nel 1989 dall'incontro tra don Luigi Giussani e Danilo Fossati, presidente della Star, il Banco alimentare festeggia sabato 1 giugno 2019 i trent'anni di attività, dando appuntamento a tutti in 50 piazze, in Italia. Si festeggerà anche in Friuli-Venezia Giulia, dove il Banco è presente dal 1997, con l'Open day in programma nella sede regionale del Banco, a Pasian di Prato, in via Moretti, 16, secondo un fitto programma, che prevede alle ore 10 l'incontro pubblico dal titolo «Compagni di Banco, volti e testimonianze», e proseguirà alle 11.30 con la presentazione della Mostra fotografica sulla vita del Banco, alle 18 con il concerto di Cori alpini, per terminare alle 19 con la cena «Grigliamo in compagnia».

«In 30 anni – racconta Paolo Olivo, presidente dell'Associazione Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia Onlus – abbiamo costruito il network nazionale della carità, una rete di 7.569 enti e istituzioni caritative che aiutano 1 milione e 500 mila persone bisognose in Italia, alle quali nel 2018 abbiamo donato 90 mila tonnellate di generi di prima necessità, attraverso le 21 organizzazioni regionali del Banco, dislocate su tutto il territorio nazionale». Per quanto riguarda, invece, nello specifico il Friuli-Venezia Giulia, «nel 2018 – prosegue Olivo – abbiamo donato 2.930 tonnellate di alimenti a 50 mila persone, attraverso 350 strutture caritative operanti nelle nostre 4 province e nel Veneto orientale. Del resto, la fame non va in vacanza, perciò, in occasione del trentennale, l'1 e 2 giugno 2019, i volontari del Banco saranno presenti in oltre 50 piazze in tutta Italia, tra le quali, per la nostra provincia, la grande piazza rappresentata dal Centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. Con una donazione di 10 euro sarà possibile ricevere due vasetti da 340 grammi di gustose marmellate e un volantino informativo sulle attività del Banco, impegnato ogni giorno a recuperare eccedenze alimentari per le persone che vivono in povertà».

L'iniziativa si chiama proprio «La fame non va in vacanza» e, prosegue Olivo, «vuole far capire quanto grave sia il problema della povertà alimentare nel nostro paese che diventa ancora più pesante nel periodo estivo quando le città si svuotano e migliaia di persone restano sole, a volte senza aver cibo a sufficienza. Le categorie più esposte sono le più fragili e meno visibili, come i bambini e i minori che, all'interno di famiglie spesso numerose, si trovano a patire silenziosamente la fame. Banco alimentare lavora ogni giorno per aiutare queste persone. Negli ultimi dieci anni – aggiunge Olivo – la povertà in Italia è passata dal 3% a quasi l'8,5% della popolazione; ma mentre per gli ultrasessantacinquenni è rimasta sostanzialmente stabile attorno al 4%, per bambini e ragazzi fino a 17 anni è aumentata di quattro volte, dal 3% al 12%. Il rischio di povertà - conclude Olivo - cresce all'aumentare del numero di figli; in media, le famiglie in povertà sono circa il 7%, valore che sale a ben oltre il 9% per quelle con due figli e supera il 20% in quelle con tre o più figli. E il rischio di povertà aumenta dove il genitore è solo, per lo più donna».

Flavio Zeni

Non lasciare che
una leucemia spezzi
il mio sogno.

C.F. 80102390582

Diventare grandi per andare su Marte è un sogno meraviglioso.
Ecco perché da 50 anni c'è AIL, con i suoi 20.000 volontari:
per aiutare la ricerca, per aiutare i sogni a realizzarsi.
Sostieni la lotta contro le leucemie, dona il tuo 5x1000 all'AIL*

#MAIPIÙSOGNISPEZZATI

Non lasciare che
un linfoma spezzi
il mio sogno.

C.F. 80102390582

Il sogno di aprire un ristorante non dovrebbe restare un sogno.
Ecco perché da 50 anni c'è AIL, con i suoi 20.000 volontari:
per aiutare la ricerca, per aiutare i sogni a realizzarsi.
Sostieni la lotta contro le leucemie, dona il tuo 5x1000 all'AIL*

#MAIPIÙSOGNISPEZZATI

Non lasciare che
un mieloma spezzi
il mio sogno.

Dona il tuo
all'AIL.

C.F. 80102390582

Per alcune persone, sognare il giro del mondo in moto
è molto più difficile di quanto si pensi. Ecco perché
da 50 anni c'è AIL, con i suoi 20.000 volontari:
per aiutare la ricerca, per aiutare i sogni a realizzarsi.
Sostieni la lotta contro le leucemie, dona il tuo 5x1000 all'AIL*

#MAIPIÙSOGNISPEZZATI

www.ail.it

*Puoi effettuare la donazione con il CUD, il 730 e il modello unico persone fisiche. Basta apporre la tua firma e trascrivere il codice fiscale della nostra associazione nell'apposito spazio "SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE..." sul modulo della dichiarazione dei redditi.